



Università degli studi di Palermo

Nucleo di Valutazione



RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
(D. LGS. 19/2012, ART 12 E ART.14)
ANNO 2018



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



26 OTTOBRE 2018

Sommario

Premessa	4
SEZIONE 1: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ	6
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	6
2. Sistema di AQ a livello dei CdS	14
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione	37
4. Strutturazione delle audizioni	39
5A. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – Linee Guida 2014	42
5A.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni	42
5A.2 Modalità di rilevazione	43
5A.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni	44
5A.4 Utilizzazione dei risultati.....	61
5A.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.....	62
5A.6. Ulteriori osservazioni.....	63
5B. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – Linee Guida 2018	65
5B.1 – Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA.....	65
5B.2 – Livello di soddisfazione degli studenti.....	65
5B.3 – Presa in carico dei risultati della rilevazione	66
SEZIONE: 2. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	67
1 - Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance	67
2 - Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance	72
3 - Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017	73
SEZIONE: 3. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	75
1 - Sistema di AQ a livello di Ateneo	75
2 - Sistema di AQ a livello dei CdS	76
3 – Sistema di AQ per la ricerca e la terza missione	77
4 - Valutazione della Performance	78
Allegato - Tabella 1 "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"	79

Premessa

Il Nucleo, alla luce delle linee guida 2018 per la Relazione annuale e al fine di fornire una chiave di lettura del testo, ritiene utile evidenziare quanto stabilito al suo interno sulle scelte operate per la stesura delle sezioni previste.

1. Pur avendo l'Ateneo ricevuto la visita della CEV nel maggio 2017, il Nucleo non è ancora nelle condizioni di descrivere, né tanto meno di monitorare, il piano di miglioramento in funzione delle osservazioni riportate dalla CEV poiché la Relazione conclusiva del Consiglio direttivo dell'ANVUR è stata inviata all'Ateneo il 22 ottobre 2018. Tale stato di cose ha spinto il Nucleo a organizzare la Relazione seguendo a grandi linee lo schema dell'anno precedente per dare contezza dell'evoluzione del sistema di AQ dell'Ateneo. È opportuno, tuttavia, osservare che lo stimolo rappresentato dalla visita della CEV ha già prodotto nel 2017 miglioramenti nelle differenti aree e una maggiore consapevolezza nella gestione dei processi di AQ a tutti i livelli, da quello periferico a quello centrale. Ha inoltre creato un clima di collaborazione e di unità di intenti, nonché la mobilitazione di tutti gli attori del Sistema di AQ. È stato certamente un momento importante di autovalutazione per gli Organi di Governo, per gli Organi di Controllo, per le Strutture operative e per tutte le figure istituzionali che operano nell'Assicurazione di Qualità (AQ).
2. La valutazione del Sistema di AQ di Ateneo, seppur in linea con quella dell'anno precedente nei contenuti, è stata condotta attraverso una analisi di ciascun requisito di qualità letto alla luce dei cambiamenti intervenuti nel 2017. Ciò essenzialmente per non trascurare nessuno degli elementi che possano consentire un confronto con quanto emergerà dalla Relazione del Consiglio Direttivo dell'ANVUR.
3. La valutazione del Sistema di AQ dei CdS registra alcuni cambiamenti rispetto all'anno precedente dovuti essenzialmente a una maggiore disponibilità di dati e a un'analisi statistica leggermente diversa. Il NdV si è avvalso della Scheda unica di Ateneo (SMA) in conformità alle linee guida 2018 che invitano a “segnalare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentino criticità importanti rispetto al requisito R3, anche sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi.” Ha estrapolato un insieme di indicatori e selezionato i CdS che presentano valori critici sia in termini assoluti, sia guardando al panorama nazionale e/o macro regionale di riferimento (Sud e Isole). Il NdV ha deciso di integrare l'analisi con i CdS che presentano valori soddisfacenti in modo da evidenziare le aree da migliorare e le buone pratiche. In più, le dimensioni sottoposte ad analisi si sono arricchite di altri due aspetti, quello della ‘Soddisfazione e quello dell’Occupabilità’. Va specificato che la scelta degli indicatori all'interno di ogni dimensione è stata operata nel tentativo di qualificare al meglio la condizione dei CdS e tenendo conto degli indicatori del Piano strategico. Un attento esame delle SMA è stato realizzato per quei CdS che hanno registrato valori di indicatori sotto soglia rispetto ai criteri stabiliti dal Nucleo nelle sei dimensioni considerate.
4. Per la valutazione del Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione, il Nucleo fa presente che le schede di Riesame (quadro B3) della Ricerca Dipartimentale (RD) analizzate sono quelle relative al 2016, esitate dai Dipartimenti nel 2017, poiché non si è in possesso degli stessi dati per il 2017.
5. La sezione ‘Strutturazione delle audizioni’ è ampiamente documentata e descritta ripercorrendo quanto fatto dal NdV nel 2017, visto anche l'importanza di questa operazione in funzione della visita CEV di maggio 2017 e anche del riscontro da parte dei CdS che sono stati affiancati in un momento considerato importante ai fini dell'accreditamento in particolare, e soprattutto ai fini della gestione quotidiana dei processi di qualità. Il Nucleo,

per questi motivi, ha già programmato una nuova tornata di Audit dei CdS da svolgere entro la fine del 2018 sempre in collaborazione con il PQA (verbale del 27 aprile 2018).

6. Nella Relazione, laddove non siano intervenuti cambiamenti rispetto all'anno precedente, si fa riferimento esplicito a quanto segnalato nelle relazioni precedenti.

SEZIONE 1: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Relazione sul Sistema di AQ a livello di Ateneo (Requisiti di Qualità R1 e R2)

Nella relazione sulle attività svolte nel 2017 il Nucleo di Valutazione si riferisce alle vigenti linee guida ANVUR (approvate il 16 maggio 2018). La relazione valuta l'implementazione e la maturazione del sistema AQ dell'Ateneo secondo i Requisiti di Qualità esplicitati nelle Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10/08/2017).

REQUISITO R1.A.1: VISIONE, STRATEGIE E POLITICHE DI ATENEO SULLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA E RICERCA

Le strategie e le politiche dell'Università di Palermo sulla qualità della didattica e ricerca sono accessibili ai portatori di interesse sia interni sia esterni sul portale di Ateneo. I documenti di supporto al sistema AQ sono visibili in una pagina web dedicata (<http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>) e declinata secondo AQ didattica, AQ ricerca, AQ terza missione.

La descrizione delle attività di assicurazione della Qualità è presente contemporaneamente in più documenti, dalla Politica di Qualità dell'Ateneo al Manuale di assicurazione della Qualità, dal Piano Strategico Triennale 2016-2018 con i relativi allegati (tra cui le delibere Quadro per la Ricerca e la Terza Missione) al Piano Integrato 2017-2019. In particolare, gli obiettivi e le azioni relative al miglioramento della didattica, della ricerca, e della terza missione, sono definite in modo chiaro nel Piano Strategico (<http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/PS-2016-2018-rev-12-2016.pdf>) e relativi allegati, attraverso l'individuazione di specifici indicatori e nell'ottica di un processo di continuo miglioramento della Qualità dei servizi offerti ai Portatori d'Interesse. Il Nucleo suggerisce di estendere anche alla Politica sulla Didattica una puntuale descrizione degli indicatori di risultato accanto agli obiettivi e alle azioni, sul modello in parte già riportato nelle delibere Quadro per la Ricerca (2016) e per la Terza Missione (2017). Inoltre, tutti i documenti sopra citati dovrebbero indicare con maggiore sistematicità sia i responsabili delle azioni e delle attività di monitoraggio (presenti, queste ultime, solo nella delibera Quadro sulla Ricerca), sia le risorse da utilizzare per la realizzazione dei singoli obiettivi. Proprio ai fini di una comunicazione semplice e trasparente con i Portatori d'Interesse (famiglie degli studenti, aziende sul territorio, ecc.), si suggerisce di inserire anche nel documento sulla Politica di Qualità le specifiche azioni che serviranno a raggiungere concretamente gli obiettivi dichiarati, senza trascurare di esplicitare la visione dell'Ateneo (soprattutto in termini di ambizioni e aspettative) sulle potenzialità di sviluppo scientifico, oltre che sulla relazione tra Ricerca e Didattica, anche in relazione al contesto territoriale locale e nazionale.

L'attenzione posta ai principali Portatori d'Interesse (gli studenti) emerge fortemente nel dettagliato documento sulla politica per i servizi agli studenti (delibera SA del 17/01/2017 e CdA 18/01/2017) http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/piano_strategico_2016-2018/All.-3_-POLITICA-DI-ATENEO-PER-I-SERVIZI-AGLI-STUDENTI-DEFINITIVA.pdf

Il Manuale di assicurazione della Qualità del 2016 attualmente visibile sul sito web di Ateneo (http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/piano_strategico_2016-2018/All.9_MANUALE_di_AQ.pdf) necessita di una revisione. In particolare, si ritiene che il manuale debba essere molto semplificato negli espliciti riferimenti agli obiettivi e alle azioni AQ delle tre principali missioni dell'Ateneo (Ricerca, Didattica, TM). Il Nucleo ritiene che il manuale si rifaccia di più alle linee guida dell'ANVUR piuttosto che alle ISO 9000 che possono essere un modello perseguibile fino a un certo punto, trattandosi di un sistema complesso come quello dell'università. Come risulta dalla documentazione disponibile sul sito, nonostante la formazione di 'tutto il personale dell'Ateneo' sulla gestione del processo AQ sia uno degli obiettivi dichiarati sul documento della Politica di Qualità, nel 2017 non si registrano attività di formazione per la gestione della Assicurazione della Qualità (<http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/formazione-per-laq/>), che si fermano al 2016.

R1.A.2 - L'ARCHITETTURA DEL SISTEMA AQ DI ATENE0

Compiti e funzioni degli Organi di Governo e delle strutture preposte all'assicurazione della Qualità sono descritti in modo chiaro nella documentazione di supporto facilmente raggiungibile sul sito web dell'Ateneo (D.R. n. 3053/2016 del 21/07/2016 "Sistema di Governance e di Gestione dell'Assicurazione di Qualità della Ricerca Dipartimentale", D.R. n. 3052/2016 del 21/07/2016 "Sistema di Governance e di Gestione dell'Assicurazione di Qualità dei Corsi di Studio", Attori coinvolti nel processo di AQ della Ricerca Scientifica Dipartimentale, Attori coinvolti nel processo di AQ della Formazione, Manuale dei flussi informativi, Scheda descrittiva dell'organizzazione generale dell'Ateneo (Organigramma)). Gli Organi di Governo definiscono infatti gli obiettivi del sistema AQ, che prevedono il coinvolgimento non solo di specifiche strutture, organi e commissioni (PQA, NdV, CPDS, Commissioni AQ dei dipartimenti e dei CdS) ma anche di tutto il personale docente e amministrativo, nonché degli studenti. Il sistema presenta un'architettura che vede come protagonista il Presidio di Qualità, ma i meccanismi di verifica dell'efficacia delle iniziative intraprese devono essere ancora regolamentati ed entrare a regime.

R1.A.3 - REVISIONE CRITICA DEL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA AQ DELL'ATENE0

Come evidenziato anche nella Relazione Annuale del PQA, si rileva un generale miglioramento del livello d'implementazione del sistema AQ di Ateneo rispetto all'anno precedente. Il 10 maggio 2017 il Nucleo ha presentato agli Organi di Governo un primo Rapporto in itinere

(http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/.content/documenti_Activita_rapporti_annuali/NdV_UNIP_A_Rapporto-Annuale_2017.pdf) sui punti di forza e sulle debolezze del sistema AQ, suggerendo azioni di miglioramento che sono state accolte, anche se ancora parzialmente messe in atto. Sia dai verbali delle riunioni svolte dal PQA (<http://www.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualit-di-ateneo/verbali/>), sia dalla relazione annuale dello stesso (http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/pqa/Relazione_PQA_2017.pdf) emerge un'intensa attività del Presidio nel 2017, anche in preparazione della visita in loco della CEV per l'accreditamento periodico, svoltasi nel mese di maggio 2017. Oltre alla redazione del Prospetto di Sintesi sul soddisfacimento dei requisiti di Sede (R1, R2, R4a), il PQA ha partecipato all'attività di Audit, organizzata dal Nucleo, che ha interessato i CdS e i Dipartimenti coinvolti nella visita CEV, nonché altri due CdS visitati alla fine del 2017. Il PQA ha svolto

lavoro di supporto e monitoraggio e riesame delle attività svolte sia dalle CPDS sia dagli organi AQ di CdS e Dipartimenti (verbale del 01/03/2017), attraverso la redazione di linee guida per la compilazione delle Schede SUA-CdS e SMA, delle Schede di Trasparenza, per la gestione delle segnalazioni e reclami alle CPDS. Si rileva tuttavia l'urgenza di una ridefinizione delle linee guida per la compilazione della Scheda SUA-RD (Ricerca Dipartimentale), in modo da mettere a disposizione dei dipartimenti una procedura uniforme e semplificata di autovalutazione. Il PQA ha accolto i suggerimenti indicati dal Nucleo nella relazione annuale inviata all'Anvur, intensificando di conseguenza gli incontri con i rappresentanti degli Organi di Governo, con i referenti AQ delle diverse aree scientifiche (verbale del 01/02/2017), con gli studenti, con lo stesso NdV. Tuttavia, non sempre si riscontra evidenza documentale degli esiti di tali incontri nella pagina web dedicata. In particolare, il Nucleo suggerisce che il PQA si faccia promotore attivo della gestione delle politiche di Qualità attraverso incontri personalizzati con tutti gli attori coinvolti nel sistema AQ, mirati a valutare l'efficacia delle azioni intraprese e il grado di raggiungimento dei risultati attesi. Dalla Relazione annuale infatti non sempre emerge il livello di recepimento delle indicazioni date e soprattutto l'effettiva applicazione di correttivi alle criticità riscontrate da parte dei CdS, delle CPDS, delle Commissioni AQ. Inoltre, la documentazione disponibile online non evidenzia una sistematica attività di riesame e di monitoraggio dei risultati attesi sull'andamento del sistema AQ neanche da parte degli Organi di Governo. In questa direzione, il Nucleo suggerisce che il PQA formalizzi una specifica procedura mirata a tale importante fase finale del monitoraggio, attraverso un flusso più strutturato delle informazioni. Si suggerisce infine di aggiornare la pagina web delle attività svolte, che dovrebbe contenere le evidenze documentali dei risultati degli incontri con tutti gli attori del sistema AQ.

R1.A.4 – RUOLO ATTRIBUITO AGLI STUDENTI

La partecipazione della componente studentesca a tutti i livelli delle strutture di Ateneo, dal singolo CdS fino ai maggiori organi di governo, prevista dallo Statuto di Ateneo, è garantita dagli Organi di Governo. Gli studenti sono infatti presenti a tutti i livelli decisionali. Tuttavia, il PQA segnala nella relazione annuale di avere iniziato nel 2017 un percorso di sensibilizzazione di tutti gli studenti sul ruolo fondamentale che viene loro attribuito e che i loro rappresentanti dovrebbero svolgere a livello istituzionale. Non sempre infatti la loro presenza negli organi collegiali o nelle varie commissioni di Ateneo è costante e collaborativa, come non di rado lamentato per esempio dalle CPDS

(http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/pqa/Relazione_annuale_CPDS_SUPC_2017.pdf).

Le stesse CPDS lamentano inoltre la poca consapevolezza da parte degli studenti sull'utilità dei questionari RIDO, nonostante gli incontri organizzati dai singoli CdS sul tema (vedi relazione CPDS). Il PQA ha accolto il suggerimento del Nucleo di consentire a tutti gli studenti di effettuare segnalazioni dirette alla CPDS. Si suggerisce di estendere lo stesso form online anche per le segnalazioni ai CdS e alla Scuola. Come già suggerito in precedenza (vedi la Relazione annuale 2017

http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/.content/documenti_Activita_relazioni_annuali/RELAZION E-ANNUALE-ALLANVUR-2017.pdf, nonché il Rapporto agli Organi di Governo del 2017 sopra menzionato), il Nucleo ribadisce l'opportunità di inserire in modo formale il Consiglio degli Studenti tra gli attori del sistema di Qualità.

R1.B.1 AMMISSIONE E CARRIERA DEGLI STUDENTI

Le procedure per l'immatricolazione/iscrizione sono progressivamente migliorate negli ultimi anni accademici e risultano facilmente accessibili e messe in particolare rilievo nel home page del sito dell'Ateneo. Le procedure per l'ammissione ai corsi di laurea sono state modificate recentemente in maniera significativa: dei 125 corsi attivati circa il 60 % è ad accesso libero. Al riguardo si osserva che, a parte la verifica della preparazione degli immatricolandi, bisognerà nei prossimi anni monitorare un eventuale affollamento dei Corsi non compatibile con le risorse umane e strutturali. I test di ingresso ai CdS a numero programmato locale sono adesso organizzati in modalità online in tre sessioni, per facilitare la partecipazione, consentire la verifica della preparazione e la ripetizione della prova. (Politica di Ateneo per i servizi agli studenti <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/POLITICA-DI-ATENEO-PER-I-SERVIZI-AGLI-STUDENTI.pdf>).

Tuttavia, si evidenzia l'opportunità della definizione di politiche da parte degli Organi di Governo o, almeno, di linee guida da parte del PQA, relative al soddisfacimento degli OFA, soddisfacimento che dovrebbe essere una condizione 'necessaria' per poter sostenere gli esami di profitto delle discipline previste dal curriculum. Al riguardo il PQA, nella riunione del 7 giugno 2017, preso atto di criticità e mancata omogeneità tra le Scuole dell'Ateneo in ordine alle modalità di assolvimento degli OFA e ai relativi criteri di verifica, ha inviato agli organi di governo dell'Ateneo una nota dettagliata invitandoli a ridefinire specifiche linee guida in tema di identificazione degli OFA, erogazione di relative attività didattiche integrative e assolvimento degli OFA.

Le attività relative a orientamento, reclutamento di studenti stranieri, gestione delle carriere degli studenti, esigenze di specifiche categorie di studenti, sostegno e attivazione di percorsi di eccellenza, risultano abbastanza adeguate (Delibere Percorsi di Eccellenza <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/documenti-percev/percorsi-eccellenza>).

R1.B.2 - PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Relativamente all'articolazione dell'offerta formativa e alle sue potenzialità di sviluppo, anche in relazione alle esigenze delle parti interessate e del contesto locale di riferimento, la visione complessiva dell'Ateneo, di vocazione generalista e multidisciplinare si ritiene adeguata

(Linee guida per la progettazione dell'offerta formativa http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/26_10_2016_17.pdf).

Politiche di Ateneo e Programmazione

http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/20_12_2016_49.pdf).

L'Ateneo promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva, in particolare attraverso l'erogazione di CdS con doppio titolo o titolo congiunto, insegnamenti in inglese, mobilità internazionale degli studenti, ma anche attraverso la docenza di esperti stranieri all'interno di corsi istituzionali.

Il miglioramento e il potenziamento della qualità dell'internazionalizzazione costituisce un macro-obiettivo del Piano Strategico triennale 2016-2018. Soddisfacente e in crescita il livello di mobilità in uscita con un elevato numero di corsi di studio che registrano importanti percentuali di studenti in mobilità che acquisiscono almeno 15 CFU nei periodi all'estero. Non altrettanto soddisfacenti i numeri di mobilità in ingresso, fatta eccezione per i corsi

di dottorato che registrano una elevata percentuale di studenti stranieri, complessivamente pari al 20%. Certamente da migliorare è infatti lo standard di ricettività e residenzialità per gli studenti stranieri. L'Ateneo infine riserva un consistente investimento finanziario per incentivare la mobilità internazionale dei docenti in ingresso ed in uscita. Tutte le suddette informazioni sono reperibili nel documento allegato redatto dall' U.O. programmi e ordinamenti didattici internazionali.

R1.B.3 - PROGETTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI CDS

Negli ultimi anni, anche sulla spinta delle indicazioni del NdV, una crescente attenzione è stata prestata da parte dei CdS alla consultazione dei Portatori di Interesse (PI), non solo nella progettazione, ma anche nel monitoraggio dell'efficacia dell'Offerta Formativa. Gli stakeholder coinvolti nella progettazione dei Corsi sono nel tempo cresciuti in numero e specificità. In aggiunta ai questionari per la consultazione dei PI, rivisitati nel 2016, il PQA ha predisposto dei modelli per la verbalizzazione e la sintesi degli esiti degli incontri con gli stessi, necessari per una loro documentazione formale da inserire nella Sua-CdS.

Il PQA nel dicembre 2017 ha inoltre emanato le “Linee guida alla compilazione della SUA-CdS”, stressandone il significato di documento fondamentale per l'AQ dei CdS. Al documento è stata allegata anche una tabella di Tuning al fine di agevolare la relazione puntuale tra gli obiettivi formativi del CdS con i singoli insegnamenti. Gli effetti di queste nuove linee guida sulla SUA-CdS si potranno valutare nella Relazione del prossimo anno. Tuttavia dall'analisi delle SUA-CdS si percepisce che la suddetta consultazione che dovrebbe essere attività di primaria importanza per identificare i fabbisogni formativi in termini utili ai fini della definizione degli sbocchi professionali dei CdS, viene vissuta talvolta come adempimento burocratico per ottenere una formale approvazione da parte delle parti interessate esterne.

Al riguardo si ritiene che andrebbero rafforzate linee di politiche, definite dall'Ateneo, attraverso linee guida definite da PQA, per ciascuno degli aspetti da considerare relativi non solo alla progettazione ma soprattutto all'aggiornamento dei CdS attraverso un attento monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia dei comportamenti dei CdS. Il processo di revisione dell'offerta formativa dell'Ateneo tuttora in corso sembra testimoniare l'attenzione dell'Ateneo a garantire un'offerta formativa costantemente aggiornata. (Linee guida per la progettazione dell'offerta formativa:

http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/26_10_2016_17.pdf). (Delibera quadro sulle politiche di reclutamento: http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/piano_strategico_2016-2018/All.7_-delibera-quadro-reclutamento_20-12-2016-07.pdf)

R1.C.1- RECLUTAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

La delibera quadro del CdA del 20/12/16 sulle politiche di reclutamento definisce i criteri generali per il reclutamento del personale docente con l'intenzione di raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano Strategico e nel Piano triennale di Ateneo: miglioramento delle performance dei CdS inseriti dell'Offerta Formativa; miglioramento della qualità della ricerca anche attraverso il reclutamento di figure in possesso di profili scientifici elevati; assunzione di Docenti esterni di elevato profilo professionale nell'ambito di SSD carenti e cruciali per un'offerta formativa qualificata.

(http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/piano_strategico_2016-2018/All.7_-delibera-quadro-reclutamento_20-12-2016-07.pdf).

(http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/piano_strategico_2016-2018/All.7_-delibera-quadro-reclutamento_20-12-2016-07.pdf).

Per quanto riguarda la formazione didattica dei docenti, il PQA ha emanato nuove “Linee guida alla compilazione delle schede di trasparenza degli insegnamenti” nelle quali viene, in particolare, stressato il profilo dei criteri e delle modalità di valutazione dei risultati di apprendimento. Seguendo anche le indicazioni del NdV, sono stati forniti esempi per facilitarne la compilazione.

Nell’ottica di procedere alla formazione e all’aggiornamento dei docenti, l’Ateneo si è impegnato in iniziative volte a sviluppare l’erogazione telematica delle attività didattiche con l’attivazione, ad esempio, di una piattaforma sperimentale rivolta agli studenti lavoratori. Su suggerimento del PQA, è stato esteso a tutte le Scuole il progetto “Mentori per la didattica”, iniziato da un gruppo di docenti della Scuola Politecnica, con il fine di ricercare gli strumenti più adeguati per migliorare la qualità e l’efficacia delle lezioni nel rispetto delle specificità dei partecipanti. (Delibera SA “Mentori per la Didattica”

<http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/09-05-2016-13.pdf>) Seppure il Nucleo non abbia mai ricevuto alcuna documentazione in proposito.

Si può affermare che l’Ateneo ha individuato e esplicitato i criteri seguiti in sede di programmazione per assicurare la coerenza del reclutamento del corpo docente con gli obiettivi indicati nel Piano Strategico e nel Piano triennale di Ateneo. Si è inoltre impegnato nel reclutamento di nuovi docenti provenienti da altri Atenei anche al di là della quota minima del 20% e, in particolare, si è posto l’obiettivo di favorire la crescita e l’aggiornamento didattico del corpo docente attraverso il progetto Mentore.

R1.C.2 - STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA E ALLA RICERCA; PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

Dalle relazioni delle CPDS si rileva, in molti casi, come evidenziato anche da precedenti relazioni del NdV, un’insufficiente adeguatezza della dotazione infrastrutturale con particolare riferimento alle aule didattiche e tecnologiche e alle sale studio. L’Ateneo nel corso del 2017 ha compiuto un notevole sforzo per il miglioramento delle strutture investendo una somma significativa per incrementare il numero dei posti disponibili per gli studenti e anche la qualità delle strutture, assegnando fondi ai Dipartimenti e alle Scuole per la ristrutturazione/implementazione di Aule e Laboratori sullo stato dell’arte in questo ambito si faccia riferimento al documento allegato redatto dalla Prof. Rosa Di Lorenzo.

Per quel che concerne il personale tecnico-amministrativo in dotazione all’Ateneo nel corso del 2017 si è proceduto a un’importante riorganizzazione dei servizi amministrativi, funzionale alle strategie di governo dell’Ateneo, con l’obiettivo, in particolare, di potenziare il supporto alla pianificazione strategica e alla programmazione della didattica e della ricerca e di decentrare alcune funzioni amministrative a Dipartimenti e alle Scuole.

(Delibera CdA su riorganizzazione Amministrativa <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/30-11-2016-06.pdf>).

(Delibera CdA “Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale (esercizio 2017) autorizzatorio e triennale (esercizio 2017 -2019)” http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita_documenti/20-12-2016-11.pdf).

Il documento “Politica di ateneo per i servizi agli studenti” (Politica di Ateneo per i servizi agli studenti <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/POLITICA-DI-ATENEO-PER-I-SERVIZI-AGLI-STUDENTI.pdf>) documenta l’attenzione dell’Ateneo agli studenti, declinata in una serie di azioni riconducibili a vari ambiti: diritto allo studio, attenzione a tutta la filiera della formazione (dall’orientamento in entrata, a quello in itinere, al placement), qualità dei servizi, potenziamento delle attività culturali, ricreative e sportive, riconoscimento del diritto di rappresentanza. Al riguardo una dettagliata relazione sulla suddetta proficua attività è riportata nella relazione del delegato al placement, Ornella Giambalvo.

Si può quindi affermare che l’Ateneo nel corso del 2017 si è preoccupato, dopo le numerose segnalazioni degli anni scorsi, di intraprendere un percorso che assicuri ai CdS adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, impegnandosi anche in una riorganizzazione dei servizi amministrativi apparentemente funzionale alle esigenze dell’Ateneo. In tal senso un giudizio definitivo e ponderato potrà essere espresso nei prossimi anni.

R1.C.3 - SOSTENIBILITÀ DELLA DIDATTICA

L’attenzione e l’impegno dell’Ateneo a garantire che tutti i cicli attivati dei CdS possano contare su una sostenibilità a regime sono documentate nelle Linee guida per la progettazione dell’offerta formativa, ma anche nel documento “Politiche di Ateneo e programmazione. Offerta formativa 2017-2019”. Le Linee guida per la progettazione dell’offerta formativa danno anche evidenza della disponibilità di strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e della capacità di intervenire per sanare, ma anche prevenire la formazione di aree di sofferenza (Delibera CdA “Strategia per ottimizzare la quantità complessiva di ore di didattica assistita erogata”. http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/18_01_2017_15.pdf).

Sebbene il piano di reclutamento preveda progressivamente il potenziamento dei settori disciplinari nei quali si evidenziano carenze, il monitoraggio segnala la necessità di interventi, già segnalati nelle relazioni precedenti del NdV, di revisione dell’Offerta Formativa futura a fronte dei prossimi pensionamenti. Il Gruppo di lavoro interno al PQA ha rivisitato un proprio documento a suo tempo esitato alla luce del criterio previsto dall’ANVUR per il calcolo delle ore di didattica erogabili (parametro di fatto soppresso dal DM 987/2016. La nuova formulazione, approvata nella seduta del 21.12.2017 è stata sottoposta agli organi di Governo). (Sistema Informativo dell’Offerta Formativa - OffWeb <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq---didattica/sistema-informativo-dellofferta-formativa---offweb>)

R2.A.1- GESTIONE DELL'AQ E MONITORAGGIO DEI FLUSSI INFORMATIVI TRA LE STRUTTURE RESPONSABILI

Il sistema di raccolta di dati e informazioni, utilizzabili dai diversi organi e strutture preposte alla gestione di Didattica, Ricerca e Terza Missione, ha raggiunto un livello di accettabilità sufficientemente adeguato rispetto al

recente passato. (Manuale flussi informativi <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/manuale-dei-flussi-informativi.pdf>). (Manuale flussi informativi <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/manuale-dei-flussi-informativi.pdf>).

La comunicazione tra i diversi attori istituzionalmente coinvolti nelle procedure di AQ, come evidenziato nelle relazioni annuali del PQA e del NdV degli anni precedenti, non sempre è stata efficace. Nonostante il PQA abbia promosso incontri specifici con gli attori coinvolti nell'AQ della didattica, ricerca e TM, permane l'esigenza di migliorare sia la comunicazione sia l'efficacia dell'interazione tra strutture responsabili dell'AQ, Organi di Governo e organi accademici preposti alla didattica.

INDICATORE R2.B.1 AUTOVALUTAZIONE DEI CDS E VERIFICA DA PARTE DEL NDV

Negli anni è oggettivamente cresciuta negli attori coinvolti nell'AQ la consapevolezza sul valore cruciale del riesame come momento di riflessione e di proposta per il superamento delle difficoltà ed il miglioramento degli standard di qualità, con la proposizione di azioni plausibili e perseguibili. L'Ateneo garantisce che gli studenti siano coinvolti nella valutazione dei CdS. Il PQA e il NdV analizzano sistematicamente i problemi rilevati nelle SUA-CdS, nei Rapporti di Riesame dei CdS e nelle relazioni delle CPDS, indicando e proponendo azioni migliorative, anche al fine di promuovere il perseguimento degli obiettivi stabiliti da parte dei CdS (Relazioni annuali del Presidio <http://www.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualit-di-ateneo/RelazioniAnnuali/>). Tuttavia risulta necessario attuare una programmazione delle attività di riesame, sia da parte dei CdS che dei Dipartimenti, che favorisca un adeguato approfondimento dei problemi e la possibilità, alle strutture responsabili dell'AQ, segnatamente al PQA, di poter intervenire in corso d'opera e non a procedure concluse. Inoltre, il coinvolgimento degli studenti dovrebbe essere maggiormente stimolato attraverso la rendicontazione della effettiva utilizzazione dei risultati dei questionari ai fini del miglioramento ai rappresentanti degli studenti coinvolti nelle strutture responsabili dell'AQ e a tutti gli studenti, pur nel rispetto delle esigenze di privacy.

In conclusione si ritiene che, Il PQA, dovrebbe entrare nel merito dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia e le indicazioni/proposte di azioni migliorative dovrebbero essere riferite/collegate alle linee strategiche e alle politiche dell'Ateneo.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Così come operato nel 2017 e riferendosi a quanto scritto in premessa, il NdV in questa fase si limita ad analizzare la documentazione inviata dal PQA per ciò che riguarda i compiti dei singoli CdS in tema di AQ (<http://www.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualit-di-ateneo/RelazioniAnnuali/>) e le Relazioni delle CPDS riviste criticamente dal Nucleo (<http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/documenti-esitati/facoltativi/>).

Tali documenti non evidenziano scostamenti significativi da quanto riportato nella Relazione 2017. Se si fa eccezione per la SMA che ha sostituito il Riesame Annuale, non vi sono novità degne di nota da evidenziare. Tuttavia il Nucleo non ha esaminato in dettaglio tutte le SMA compilate dai singoli CdS ma solo quelle che evidenziano criticità per gli indicatori nel confronto con i dati nazionali. Per gli altri CdS sono stati esaminati solamente gli indicatori appartenenti alle dimensioni analizzate così come riportato nella premessa e i cui risultati sono descritti nel seguito della Relazione.

Per quanto riguarda il Requisito di Qualità R3, il Nucleo, in relazione ai CdS sottoposti ad audit, osserva che un requisito poco soddisfatto è quello relativo alla Consultazione delle Parti Interessate (R3.A.3). Sembra infatti che tali consultazioni non siano accompagnate dalla presa d'atto dei suggerimenti che provengono dal mondo esterno, ma si configurino piuttosto come un mero adempimento. In realtà ciò vale un po' per tutti i CdS, è una pratica ancora poco metabolizzata in termini di utilizzo concreto nella riformulazione dell'offerta formativa, anche se migliorata rispetto al passato. Un altro sottocriterio critico è quello relativo al superamento degli OFA (R3.B.2) e ai relativi criteri di verifica, tant'è che, in seguito alla visita della CEV, il PQA ha inviato una nota agli Organi di Governo invitandoli a ridefinire linee guida più specifiche in tema di identificazione e di assolvimento degli OFA, nonché di erogazione di attività didattiche integrative. Una riflessione deve essere fatta anche per ciò che concerne il requisito R3.B.5 sulle modalità di verifica dell'apprendimento che sono spesso riferite nell'usuale maniera non meglio specificata di esame orale e scritto. Questo non significa che non vi siano altri sottocriteri carenti nei singoli CdS, ma solamente che quelli appena citati si verificano con una maggiore frequenza. Un aspetto che riguarda tutti i CdS è lo scarso coinvolgimento degli studenti nella gestione dei processi di AQ. Se si fanno salvi i rappresentati degli studenti nelle varie commissioni, gli altri intervistati durante gli audit non sembrano avere alcuna consapevolezza dell'importanza del loro ruolo nella valutazione dell'attività didattica, lo considerano un mero adempimento per iscriversi agli appelli d'esame, né sono a conoscenza di procedure di qualità che potrebbero meglio garantire il loro percorso universitario.

Il Nucleo ha infatti suggerito sia ai CdS esaminati che agli Organi di Governo di organizzare giornate dedicate al tema di AQ.

2.1 L'offerta formativa a livello dei CdS attraverso l'analisi degli indicatori.

PREMESSA METODOLOGICA

Il NdV si è avvalso della Scheda Unica di Ateneo (SMA) come strumento di lavoro e in conformità alle linee guida 2018 che invitano a “identificare e segnalare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentino criticità importanti rispetto al requisito R3, anche sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi.” Ha estrapolato, quindi, un insieme

di indicatori e selezionato i CdS che presentano valori ritenuti critici sia in termini assoluti che guardando al panorama nazionale e/o macro regionale di riferimento (Sud e Isole). Il NdV ha integrato l'analisi evidenziando i CdS che presentano valori soddisfacenti in modo da fornire una panoramica complessiva che va dalle aree da migliorare alle buone pratiche.

La scelta delle dimensioni e degli indicatori è legata al requisito R3 secondo il seguente schema:

DIMENSIONE	INDICATORI	PUNTI DI ATTENZIONE R3
Attrattività	iC03, iC04	R3.A.1
Carriere studenti	iC15bis, iC01, iC22	R3.B.1
Internazionalizzazione	iC10, iC11	R3.B.4
Soddisfazione	iC18, iC25	R3.C.2
Occupabilità	iC6/iC26, iC7	R3.D.2, R3.D.3
Qualificazione docente	iC27, iC05, iC08	R3.C.1

La scelta delle dimensioni opera in continuità con la scorsa relazione, sono solo state aggiunte due dimensioni: soddisfazione e occupabilità. Gli indicatori esaminati sono espressamente previsti nelle linee di indirizzo strategico del piano integrato di Ateneo 2018-2020, sezione Didattica (pag. 13). I valori degli indicatori sono tratti dalla SMA del 30/06/2018, limitatamente all'anno 2016. L'analisi, come sotto indicato, è diversa da quella dell'anno precedente, tuttavia, in continuità con la relazione dello scorso anno, si è costruita la Tabella 1 che riporta le "Aree da migliorare e di soddisfazione dei CdS di Ateneo" disponibile sito del nucleo alla pagina <http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/documenti-esitati/previsti-dalla-normativa/offertaformativa.html>, in cui dopo aver normalizzato gli indicatori dei singoli CdS, rapportandoli al valore medio nazionale della classe di appartenenza, sono stati individuati i quartili della distribuzione dei valori degli indicatori normalizzati dei CdS dell'Ateneo. Poiché si è seguito lo stesso criterio di analisi dell'anno precedente, i CdS possono operare un confronto nel tempo. È un livello di confronto interno, ogni CdS è confrontato con tutti gli altri CdS della stessa tipologia di laurea (L/LMCU, LM). Le aree da migliorare sono popolate da tutti i CdS il cui valore dell'indicatore normalizzato ricade tra il valore minimo assunto dalla distribuzione e il primo quartile (Q1), che individua il punto sotto cui si trova il 25% della distribuzione. Le aree di soddisfazione sono popolate da tutti i CdS il cui valore dell'indicatore normalizzato ricade fra il terzo quartile (Q3), che individua il punto sotto il quale si trova il 75% della distribuzione, e il valore massimo assunto dalla distribuzione.

In questa relazione, per operare confronti più omogenei, l'analisi condotta per ogni indicatore si differenzia da quella dell'anno precedente e si articola su 3 livelli:

- il primo confronta il valore medio di Ateneo dell'indicatore con il valore nazionale e con quello della macroregione ed evidenzia altresì i CdS che mostrano nella distribuzione dell'indicatore i valori minimo e massimo;
- il secondo analizza il rapporto tra il valore dell'indicatore assunto dal singolo CdS dell'Ateneo e la media nazionale o a media della macroregione (Sud e Isole) dei CdS della stessa classe. Si darà conto della numerosità dei CdS per cui il rapporto è maggiore di 1 e si elencheranno gli stessi;
- il terzo definisce due aree, quella da migliorare e quella di soddisfazione, in cui il valore dell'indicatore dei CdS è confrontato con quello di tutti i CdS nazionali della stessa classe.

È un livello di confronto più fine rispetto al livello precedente che tiene conto del solo valore medio. Le aree sono definite attraverso i quartili della distribuzione di ciascun indicatore di ogni CdS della stessa classe nazionale (laddove la numerosità della classe è maggiore di 24, cioè vi sono almeno 24 CdS) e parimenti della stessa classe di macroregione (per le classi con numerosità maggiore di 12, cioè vi sono almeno 12 CdS). In particolare, l'area da migliorare è popolata da tutti i CdS il cui valore dell'indicatore è compreso tra il valore minimo assunto dalla distribuzione e il primo quartile(Q1) e l'area di soddisfazione è popolata da tutti i CdS il cui valore dell'indicatore è compresa tra il terzo quartile(Q3) e il valore massimo assunto dalla distribuzione. Vale la pena di evidenziare che per 25 CdS non è possibile operare un confronto a livello nazionale perché la classe di appartenenza ha una numerosità inferiore a quella stabilita; parimenti per lo stesso motivo per 42 CdS non è possibile operare un confronto a livello di macroregione. L'analisi verterà su popolazioni di dimensioni ridotte rispetto a quelle complete (68 LT, 59 LM e 13 LMU), ovvero per l'analisi a livello nazionale la numerosità è pari a 63 (LT), 39 (LM) e 12 (LMU) e quella a livello di macroregione a 59 (LT), 27 (LM) e 11 (LMU).

La segnalazione di appartenenza all'area da migliorare verrà fatta anche per i corsi con indicatore inferiore al 25% del valore della media nazionale della classe di laurea.

Al fine di riassumere l'analisi per indicatore/dimensione in un'analisi per CdS, sono stati selezionati i CdS che mostrano un numero di indicatori in area da migliorare o soddisfacente almeno pari a 7, ovvero oltre la metà del totale degli indicatori valutati per ciascun tipo di corso.

I commenti di seguito riportati fanno riferimento a tabelle inserite nel sito del nucleo alla pagina <http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/documenti-esitati/previsti-dalla-normativa/offertaformativa.html>. La tabella 2 "Indicatori CdS di Ateneo" fornisce per ciascun indicatore di ogni CdS: il numeratore, il denominatore, il valore dell'indicatore, dato dal rapporto percentuale fra numeratore e denominatore. Nella stessa tabella sono riportate le statistiche di ogni indicatore a livello di Ateneo: valore medio, minimo e massimo assunto dall'indicatore di Ateneo. La tabella 3 "Indicatori CdS di Ateneo, Regionali e Nazionali" fornisce per ciascun indicatore di ogni corso di laurea (per riga):

- valore dell'indicatore del corso presente in Ateneo (I);
- valore medio della classe a livello nazionale (IN) e macro regionale (IR);
- rapporto tra I ed IN (RN), rapporto tra I e IR (RR) e, al fine di valutare se eventuali divergenze tra il valore del CdS e il valore nazionale sono comuni a tutti i CdS della macro regione, il rapporto tra RN e RR (RNR).

Per facilitare la lettura dei dati i precedenti 3 rapporti sono stati dicotomizzati (RND, RRD e RNRD), ovvero si leggerà il valore 1 se il rapporto percentuale è maggiore di 100, 0 altrimenti, in modo da identificare immediatamente se il valore di Ateneo è maggiore di quello nazionale o di quello della macroregione.

La tabella 4 "Aree da migliorare e di soddisfazione dei CdS di Ateneo su base nazionale e su base macroregionale" fornisce per ciascun corso di laurea e per ciascun indicatore (per riga), i valori di:

- indicatore del corso presente in Ateneo (I);
- quartile della distribuzione dei CdS nazionali della stessa classe;
- numero dei CdS nazionali della stessa classe;

- quartile della distribuzione dei CdS regionali della stessa classe;
- numero dei CdS macroregionali della stessa classe. Analisi degli indicatori

Attrattività

La dimensione attrattività è misurata con i seguenti indicatori:

- Percentuale degli iscritti al primo anno delle lauree triennali e di quelle a ciclo unico provenienti da altre regioni (iC03)
- Percentuale degli iscritti al primo anno delle lauree magistrali, provenienti da altri atenei (iC04)

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, l'Ateneo soffre della sua posizione geografica e del suo tessuto socio- economico.

iC03: l'indicatore assume valori compresi tra 0 (come l'anno scorso prevalentemente nell'area sanitaria) e 21,6% (L-25

- Scienze e tecnologie agrarie e forestali, Marsala), con un valore medio pari a 5,7%. Il valore medio nazionale è pari a 27,7% e quello di macroregione a 13,1%. Nessun corso di laurea si attesta a un valore superiore alla media nazionale (sempre riferito alla stessa classe), mentre quattro corsi di laurea presentano un valore superiore a quello medio della macroregione (L-7 - Ingegneria civile e ambientale, L-23 - Scienze e tecniche dell'edilizia, L-25 - Scienze e tecnologie agrarie e forestali-Marsala, LMG/01 - Magistrali in Giurisprudenza sede di Trapani); di questi, i corsi triennali presentano un rapporto con il corrispondente valore medio nazionale che oscilla tra il 76% e l'87% (unico dato in miglioramento rispetto all'anno scorso, gli altri sono invariati). In regione da migliorare 59 corsi della distribuzione nazionale e 23 in quella della macroregione.

iC04: l'indicatore assume valori compresi tra 0 (per ben 12 CdS) e 46,2% (LM-45 - Musicologia e Scienze dello spettacolo), con un valore medio pari a 9,5%. Il valore medio nazionale è pari a 32,2% e quello di macroregione a 14,4%. Due CdS presentano un valore dell'indicatore (26,7% e 43,3%) superiore alla media nazionale (rispettivamente 18,5% e 39,7% i corsi LM-20 Ingegneria aerospaziale e LM-89 Storia dell'arte). Undici CdS presentano un valore superiore a quello medio della macroregione (LM-8 - Biotecnologie per l'industria e per la ricerca scientifica, LM-20 - Ingegneria aerospaziale, LM-33 - Ingegneria meccanica, LM-37 - Lingue e letterature moderne dell'Occidente e dell'Oriente, LM-47 - Management dello Sport e delle Attività Motorie, 3 CdS LM-51 - Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni, Psicologia clinica e Psicologia del ciclo della vita, LM-63 - Scienze delle amministrazioni e delle organizzazioni complesse, LM-69 - Imprenditorialità e qualità per il sistema agroalimentare, LM-89 Storia dell'arte); di questi 7 presentano un rapporto con il corrispondente valore medio nazionale superiore al 50%. La regione da migliorare contiene 29 corsi nella distribuzione nazionale e 10 in quella della macroregione.

Non ci sono corsi con entrambi gli indicatori in area da migliorare o di soddisfazione perché iC03 insiste su LT/LMU e iC04 sulle LM.

Alla luce di questi dati attesi, il Nucleo suggerisce di individuare e potenziare i servizi aggiuntivi (mense, residenze, biblioteche, etc..) che possano essere attrattivi e potenziare la promozione dell'offerta formativa dei CdS presso quelle regioni limitrofe che non presentano offerte formative simili o competitive.

Carriere degli studenti

Per quanto attiene ai dati di carriera degli studenti dell'Ateneo, gli indicatori presi in considerazione dalla scheda ANVUR sono i seguenti:

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15BIS);
- percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01);
- percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22).

iC15BIS: l'indicatore assume valori tra un minimo del 14.8% (L-32 Scienze della Natura e dell'Ambiente) ed un massimo del 100% (sei corsi: L/SNT1 - Ostetricia, LM-20 - Ingegneria Aerospaziale, LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria, LM-53 Ingegneria dei materiali, LM-65 Musicologia e Scienze dello spettacolo, LM-73 - Scienze e Tecnologie Forestali ed Agro-ambientali). Rispetto allo scorso anno diminuisce da 8 a 6 il numero di CdS per cui la totalità degli studenti prosegue al secondo anno avendo superato 1/3 dei CFU previsti al primo. Il valore medio è pari 64.4%, quello nazionale pari a 69.1% e quello di macroregione 65.5%. In media quindi meno del 65% degli iscritti al secondo anno ha superato più di 1/3 dei CFU del primo anno.

Rispettivamente 56 (erano 50 l'anno scorso) e 54 corsi presentano un valore dell'indicatore superiore alla media nazionale e di macroregione relativamente alla stessa classe di laurea.

Nell'area da migliorare nel confronto nazionale ci sono 35 corsi (di cui 9 LM) e in quello della macroregione 21 (di cui 3 LM) ; 14 i corsi nel confronto nazionale nell'area di soddisfazione (di cui 8 LM) e 15 (di cui 6 LM) in quello regionale. Complessivamente rispetto allo scorso anno l'indicatore sembra registrare un incremento in termini di numero di CdS che hanno migliorato la loro performance in confronto alla media nazionale.

Per i CdS che ricadono in area da migliorare, il NdV suggerisce di porre particolare attenzione all'offerta formativa del primo anno (verificando anche la valutazione della didattica per gli insegnamenti del primo anno per individuare eventuali azioni migliorative) ed alle attività di tutorato a sostegno degli studenti del primo anno. Vale la pena di evidenziare che una percentuale bassa di studenti che passano al secondo anno avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15Bis) incide, a meno di recuperi in corsa, anche sulla velocità complessiva della carriera e, qualora molto basso, potrebbe generare un'insoddisfazione da portare all'abbandono.

iC01: l'indicatore assume valori tra 10.4% (LM-74 Scienze e Tecnologie Geologiche) e 100% (LM-65 Musicologia e Scienze dello spettacolo), quindi solo per un corso di studi il 100% degli iscritti supera più di 40 CFU all'anno, mentre risulta preoccupante il valore minimo di poco superiore al 10% (analogo all'anno scorso ma per un diverso CdS). Il valore medio è pari a 44.1% quello nazionale pari a 52.1% e quello di macroregione 43.9%.

Rispettivamente 42 (di cui 8 L) e 66 (di cui 20 L) i corsi che presentano un valore dell'indicatore superiore rispettivamente alla media nazionale e di macroregione relativamente alla stessa classe di laurea. Tale dato risulta

in forte crescita rispetto all'anno scorso quando per le LM solo 19 CdS presentavano valori superiori alla media nazionale).

In area da migliorare ci sono 42 corsi (di cui 7 LM) nel confronto nazionale e 23 (di cui 1 LM) nel confronto 'macroregione'.

Nell'area di soddisfazione della distribuzione nazionale ricadono 13 corsi (di cui 9 LM) e 22 (di cui 10 LM) in quella di macro-regione.

Per i corsi che ricadono nell'area da migliorare si suggerisce di individuare le materie scoglio ed i fattori che ne determinano le difficoltà analizzando anche le schede di valutazione della didattica e la sostenibilità in termini di tipologia di docente (di ruolo o no) e progettare opportuni interventi correttivi. Il potenziamento delle attività di tutorato anche in anni successivi al primo potrebbe completare la linea di interventi.

iC22: l'indicatore riporta la percentuale di immatricolati che si sono laureati in corso nel 2016 e assume valori compresi tra lo 0% (LM-36 - Lingue e letterature moderne dell'Occidente e dell'Oriente) e il 100% (LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche e LMR/02 Conservazione e restauro dei beni culturali), con un valore medio pari a 26.8%. Il valore medio nazionale è pari a 26.3% e quello di macroregione 19.2%. Pur essendo bassi i valori medi sia nazionale che regionale, meritano attenzione i due casi estremi dei due CdS di cui uno non vede laureare nessuno studente in corso (erano due L l'anno scorso) e l'altro che vede laureare tutti gli studenti (erano due lo scorso anno).

Rispettivamente 46 (di cui 13 L) e 72 (di cui 20 L) i corsi che presentano un valore dell'indicatore superiore alla media nazionale e di macroregione relativamente alla stessa classe di laurea. Leggermente migliorato il confronto con la distribuzione nazionale rispetto all'anno scorso (42 CdS sopra la media con 11 L).

L'area da migliorare nel confronto nazionale contiene 32 corsi (di cui 6 LM) e in quello di macroregione 21 (di cui 3 LM).

Nell'area di soddisfazione della distribuzione nazionale ci sono 15 corsi (di cui 9 LM) e 21 (di cui 11 LM) in quella regionale.

Visto che l'indicatore sintetizza la velocità dell'intera carriera, per i corsi che presentano aree da migliorare valgono i suggerimenti proposti per i due indicatori precedenti

I seguenti corsi presentano i valori dei tre indicatori relativi alla carriera degli studenti nell'area da migliorare nel confronto nazionale (i corsi identificati da * presentano i valori dei tre indicatori relativi alla carriera degli studenti nell'area da migliorare anche nel confronto macro regionale):

- L-4 - Disegno Industriale
- L-7 - Ingegneria Civile ed Edile
- L-8 - Ingegneria Elettronica*
- L-9 - Ingegneria Elettrica*
- L-10 - Lettere
- L-22- Scienze delle attività motorie e sportive
- L-25 - Scienze e Tecnologie Agrarie

- L-34 - Scienze Geologiche
- L/SNT2 - Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)*
- LMG/01 – Giurisprudenza (Sede di Trapani)*
- LMG/01 - Giurisprudenza (Sede di Palermo)*
- LM-18 – Informatica

Da quanto fin qui detto è evidente che le criticità maggiori in termini di carriera degli studenti si riscontrano nei corsi L e LMU.

I seguenti CdS oggetto dell'analisi presentano i valori dei tre indicatori nell'area di soddisfazione nazionale (i corsi identificati da * presentano i valori dei tre indicatori relativi alla carriera degli studenti nell'area da migliorare anche nel confronto macro regionale):

- L-11 - Lingue e Letterature Studi Interculturali*
- LM-52 - International relations / Relazioni Internazionali
- LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche*

I seguenti CdS oggetto dell'analisi presentano i valori dei tre indicatori nell'area di soddisfazione nel confronto macro regionale:

- L-9 - Ingegneria Gestionale
- L/SNT01 - Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)
- LM-51 - Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni
- LM-69 - Scienze delle produzioni e delle tecnologie agrarie

Internazionalizzazione della didattica

Gli indicatori di riferimento sono:

- Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10);
- Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11).

Per quanto attiene l'**iC10**, il valore minimo è 0% (59 CdS) e il massimo 30.6% (LM-81 Cooperazione e sviluppo), il valore dell'Ateneo è pari al 2,04%, valore molto superiore all'area geografica di riferimento (1,29%) e in linea con quelli nazionali (1,97%). L'indicatore, come nelle attese, ha un valore molto più grande per i corsi LM.

43 CdS presentano un valore dell'indicatore maggiore del valore nazionale e 60 CdS maggiore di quello regionale. I CdS appartenenti all'area da migliorare non hanno conseguito CFU all'estero mentre I CdS in area di soddisfazione mostrano un valore medio del 6%.

Analoga considerazione riguarda l'indicatore iC11 per cui i valori minimo e massimo sono rispettivamente 0% (57 CdS) e 62.1% (LM-4 C.U. Ingegneria edile-architettura). L'Ateneo registra un valore dell'11%, analogo a quello nazionale (11%) e superiore a quello dell'area geografica di riferimento (6,4%). La performance delle Triennali è leggermente superiore a quella delle magistrali.

38 CdS presentano un valore dell'indicatore maggiore del valore nazionale e 53 CdS maggiore di quello macro regionale.

I CdS appartenenti all'area da migliorare coincidono sostanzialmente con quelli in cui i laureati non hanno conseguito CFU all'estero, mentre i CdS in area di soddisfazione mostrano un valore medio del 27%.

Considerando che l'università di Palermo, nel suo complesso, vanta indicatori sostanzialmente in linea con la media degli altri atenei nazionali, si riportano i corsi che presentano indici migliori (entrambi nell'area di soddisfazione) con l'auspicio che si possa consolidare la "leadership" di tali corsi. Si riportano di seguito quelli che presentano entrambi gli indici nell'area da migliorare, con un chiaro invito a lavorare per migliorarne le performance.

Corsi con entrambi gli indicatori in regione di soddisfazione nel confronto nazionale (i corsi identificati da * presentano i valori dei due indicatori nell'area di soddisfazione nel confronto macro regionale):

Corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico:

- L-18 - Economia e amministrazione aziendale*
- L-25 - Agroingegneria*
- L-31 - Informatica*
- L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali*
- L-37 - Sviluppo economico, cooperazione internazionale e migrazioni
- LMG/01 - Giurisprudenza*
- LM-4 C.U. -Ingegneria edile-architettura*

Corsi di laurea magistrale:

- LM-2 - Archeologia*
- LM-6 - Biologia Molecolare e della Salute*
- LM-22 - Ingegneria Chimica
- LM-33 - Ingegneria Meccanica*
- LM-35 - Ingegneria e Tecnologie Innovative per l'Ambiente*
- LM-51 - Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni*
- LM-63 - Scienze delle amministrazioni e delle organizzazioni complesse*
- LM-92 - Teorie della comunicazione

Corsi con entrambi gli indicatori in regione da migliorare nel confronto nazionale (i corsi identificati da * presentano i valori dei due indicatori nell'area da migliorare nel confronto regionale):

Corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico:

- L-7 - Ingegneria Civile ed Edile*
- L-8 - Ingegneria Elettronica*
- L-9 - Ingegneria Elettrica*
- L-20 - Scienze della comunicazione per i Media e le Istituzioni
- L-27 – Chimica*
- L-30 - Scienze Fisiche*
- L-39 - Servizio Sociale*
- L/SNT1 – Infermieristica*
- L/SNT1 – Ostetricia*
- L/SNT2 – Fisioterapia*
- L/SNT2 - Tecnica della riabilitazione psichiatrica*
- L/SNT2 – Logopedia*
- L/SNT3 - Tecniche di laboratorio biomedico*
- L/SNT3 - Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia*
- L/SNT4 - Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro*
- LMG/01 – Giurisprudenza*
- LM-41 - Medicina e chirurgia

Corsi di laurea magistrale:

- LM-6 Biologia marina*
- LM-9 Biotecnologie Mediche e Medicina Molecolare*
- LM-15 Scienze dell'antichità
- LM-32 - Ingegneria Informatica
- LM-40 Matematica*
- LM-54 Chimica*
- LM-69 Scienze delle produzioni e delle tecnologie agrarie*
- LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche*

Per tali corsi il NdV suggerisce una riflessione sulla opportunità di intervenire a sostegno della internazionalizzazione della didattica. È opportuno un approfondito dibattito interno per definire, ove ritenuto necessario, coerenti strategie di intervento, specie considerando che nei corsi di Laurea Magistrale è maggiormente auspicabile il confronto con realtà extranazionali.

Soddisfazione

La soddisfazione è misurata con due indicatori basati su opinioni valutate retrospettivamente alla fine del percorso formativo:

- Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25)

Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18)

I due indicatori, pur essendo associati, non presentano una perfetta sovrapposibilità. La soddisfazione complessiva del CdS non è sempre predittiva della decisione di riscriversi allo stesso corso ed esistono ulteriori fattori che giocano un ruolo negativo a tal riguardo, si segnala ad esempio L-13, sede di Trapani, con soddisfazione al 100% e intenzione di riscriversi al di sotto del 40%.

iC25: La soddisfazione media è dell'86.2%, in linea con i valori nazionale (88.2%) e della macro regione (87.1%). Il valore minimo è del 55% (LM-87 Servizio sociale e politiche sociali), il massimo è 100%, appartenente ai seguenti 15 CdS:

- L-13 Scienze Biologiche
- L-25 Viticoltura ed Enologia
- L-32 Scienze della Natura e dell'Ambiente
- L-39 Servizio Sociale
- L/SNT1 Ostetricia
- L/SNT4 Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
- LM-6 Biologia Molecolare e della Salute
- LM-17 Fisica
- LM-29 Ingegneria Elettronica
- LM-40 Matematica
- LM-54 Chimica

Circa la metà dei CdS ha un valore dell'indicatore più alto degli altri corsi nazionali della stessa classe. Oltre la metà rispetto ai corsi della stessa macro regione. Le L mostrano valori in media più alti delle LM.

I CdS in regione da migliorare su base nazionale sono 31 e su base macro regionale 23.

Si segnalano 2 CdS LM-13 (Chimica e tecnologia farmaceutiche e Farmacia) entrambi in area da migliorare.

iC18: la percentuale degli studenti di ateneo che si riscriverebbe al CdS è del 60.2%, più bassa sia di quella nazionale, 69.5%, che di quella regionale, 65.4%. Il minimo si registra a LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria, 28.6%, e il massimo del 100% a LM-8 Biotecnologie per l'industria e per la ricerca scientifica e LM-29 Ingegneria Elettronica. Le LMU hanno livelli di soddisfazione mediamente più bassi delle LM.

Solo il 30% dei CdS ha un valore superiore a quello nazionale e il 40% a quello regionale.

44 CdS appartengono all'area di miglioramento, 10 all'area di soddisfazione (si omettono gli elenchi).

Si segnalano 2 CdS nella classe L-13 Scienze Biologiche, sedi Palermo e Trapani, e 2 nella classe L-20 Scienze della Comunicazione per le Culture e le Arti e Scienze della comunicazione per i Media e le Istituzioni, entrambi in area da migliorare.

Si segnalano 2 CdS della classe L-7 Ingegneria Ambientale e Ingegneria Civile ed Edile, entrambi in area di soddisfazione.

I CdS con entrambi gli indicatori in area da migliorare nel confronto nazionale sono di seguito riportati. Quelli identificati da * lo sono anche nella macro regione:

- L-2 Biotecnologie
- L-8 Ingegneria Informatica*
- L-11 Lingue e Letterature – Studi interculturali*
- L-13 Scienze Biologiche*
- L-18 Economia e amministrazione aziendale*
- L-27 Chimica*
- L-33 Economia e Finanza*
- L-35 Matematica
- L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali*
- LMG/01 Giurisprudenza
- LM-2 Archeologia
- LM-9 Biotecnologie Mediche e Medicina Molecolare*
- LM-13 Farmacia*
- LM-32 Ingegneria Informatica
- LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria*
- LM-52 International relations / Relazioni Internazionali*
- LM-56 Scienze Economiche e Finanziarie
- LM-77 Scienze economico*
- LM-78 Scienze filosofiche e storiche
- LM-87 Servizio sociale e politiche sociali*

I seguenti corsi presentano i valori dei due indicatori relativi alla soddisfazione nell'area da migliorare della distribuzione macro regionale, ma non in quella nazionale:

- L/SNT2 Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche

Gli studenti mostrano buona soddisfazione nei confronti del percorso appena concluso ma non sempre si riscriverebbero allo stesso corso se potessero tornare indietro. Il NdV suggerisce di indagare su quali possano essere i fattori che influenzano negativamente tale scelta.

Occupabilità

Lo stato occupazionale è valutato a un anno dalla laurea e per le sole LM e LMU anche a tre anni attraverso i seguenti indicatori:

- Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), (iC06)
- Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) (iC26)
- Proporzione di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), (iC07)

Ci si aspetta che il numero di occupati cresca in funzione della distanza dalla laurea e infatti la percentuale di occupati aumenta mediamente del 18%, passando dal 45% a un anno al 63% a tre anni.

iC06: il valore medio dei CdS si attesta al 20%, valore più basso rispetto sia a quello nazionale che regionale, a eccezione dell'area medico sanitaria in cui il valore di Ateneo è maggiore di quello della macroregione. Solo 13 CdS presentano un valore superiore al 25%. Un risultato basso ma in gran parte atteso e spiegato dalla propensione a continuare gli studi magistrali. Otto CdS mostrano una percentuale dello 0%:

- L-2 Biotecnologie
- L-7 Ingegneria ambientale
- L-7 Ingegneria civile ed edile
- L-12 Lingue e letterature - Studi interculturali
- L-13 Scienze biologiche
- L-25 Scienze forestali e ambientali
- L-27 Chimica
- L-32 Scienze della natura e dell'ambiente

Fisioterapia mostra il valore massimo del 96%.

Solo 3 CdS superano il valore nazionale (L-9, L-31 e L/SNT2 Fisioterapia) e 14 CdS superano quello della macroregione. Tutto il sud condivide una minore occupabilità rispetto al resto del Paese, infatti tutte le Classi mostrano valori regionali più bassi di quelli nazionali.

Cinque Classi (L-13, L-19, L-20, L-7, L/SNT3) mostrano 2 o anche 3 CdS tutti in area da migliorare.

iC26: la percentuale media di occupati a un anno dalla laurea magistrale e a ciclo unico si attesta al 45%. È in linea con il dato della macroregione ma più basso di quello nazionale, ad eccezione dell'area medico-sanitaria in cui l'Ateneo mostra valori in linea sia con il contesto regionale che con quello nazionale. LM-18, Informatica, mostra

il valore minimo, 0%, e LM/SNT2, Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, quello massimo, 95%. Si sottolinea che l'attività di formazione postlaurea assorbe una quota non trascurabile di neolaureati.

Solo 8 CdS mostrano un valore sopra quello nazionale, tutti con alte percentuali di occupazione, attorno al 70%. 30 CdS mostrano un valore sopra quello regionale.

I CdS in regione di soddisfazione mostrano una percentuale di occupati sopra il 68% e contemporaneamente esistono CdS in regione da migliorare con un valore dell'indicatore anche al 70%, per cui si desume che l'occupabilità è un fenomeno strettamente connesso alla Classe del CdS e non sempre ad alte percentuali di occupati corrispondono performance soddisfacenti del CdS rispetto ai propri competitor.

Si segnalano 2CdS, LM-13, e 3 CdS, LMG/01, tutte in area da migliorare nel confronto con il dato nazionale.

iC07: la percentuale media di occupati a tre anni dalla laurea magistrale e a ciclo unico si attesta al 63%. Anche in questo caso si conferma lo scarto sia con il valore nazionale che con quello della macroregione. Il minimo, 0%, (LM-18 Informatica, LM-60 Scienze della natura, LM-75 Analisi e gestione ambientale, LM-4 C.U. Architettura e LM-18 Informatica), il massimo, 100% (LM-28 Ingegneria elettrica, LM-40 Matematica e LM-69 Imprenditorialità e qualità per il sistema agroalimentare). Si registra un aumento dell'occupabilità da 1 a 3 anni del 18%. Le Lauree magistrali registrano valori mediamente più alti di quelle a ciclo unico.

12 CdS su 56 mostrano un indicatore superiore al valore nazionale, con percentuali di occupazione sopra il 75%. 23 CdS sopra il valore regionale, con percentuali di occupazione superiore al 60%. Anche in questo caso il valore regionale è al di sotto del valore nazionale in tutte le Classi.

Si segnalano 2 CdS, LM-41, tutti in regione da migliorare nel confronto con il dato nazionale.

Le lauree Magistrali con entrambi gli indicatori in regione da migliorare nel confronto nazionale sono di seguito riportati e identificati da * quelli da migliorare nel confronto regionale:

- LMG/01 Giurisprudenza AG, PA, TP
- LM-2 Archeologia
- LM-6 Biodiversità e Biologia ambientale
- LM-9 Biotecnologie Mediche e Medicina Molecolare
- LM-18 Informatica
- LM-29 Ingegneria elettronica
- LM-32 Ingegneria informatica*
- LM-52 International relations / Relazioni Internazionali
- LM-54 Chimiche
- LM-56 Scienze Economiche e Finanziarie
- LM-74 Scienze e tecnologie geologiche

Nessun CdS con entrambi gli indicatori in regione di soddisfazione nazionale. Quattro CdS mostrano entrambi gli indicatori in regione di soddisfazione nella macroregione:

- LM-14 Italianistica
- LM-15 Scienze dell'antichità
- LM-69 Imprenditorialità e qualità per il sistema agroalimentare
- LM-77 Scienze economico-aziendali

L'occupazione soffre, come l'attrattività, della sfavorevole condizione economico-sociale del territorio siciliano. Il confronto con il dato nazionale è penalizzante, quello con il dato della macroregione condivide le stesse sofferenze. La bassa occupazione dopo il titolo triennale è in massima parte spiegata dalla prosecuzione degli studi. Sebbene il gap con il valore nazionale rimanga alto, l'occupazione da uno a tre anni dalla laurea aumenta di quasi il 20% e la forbice sia con il contesto territoriale che nazionale si restringe. Il NdV suggerisce di monitorare con attenzione i percorsi occupazionali nati da esperienze di tirocinio curriculare ed extracurriculare in modo da saldare il legame tra formazione e primo impiego.

Dotazione e qualificazione del personale docente

Il CdS deve assicurare che il numero e la qualificazione dei docenti siano adeguati a sostenere le esigenze didattiche, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.

Gli indicatori di riferimento assunti per la misurazione della dotazione e qualificazione dei docenti sono i seguenti:

- Rapporto studenti regolari/docenti-professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e tipo B (iC05). È un indicatore di sostenibilità.
- Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento (iC08). È un indicatore di adeguatezza dei docenti del CdS.
- Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza (iC27). È un indicatore di consistenza e qualificazione dei docenti.

Riguardo alla sostenibilità, l'indicatore **iC05** è suddiviso per area. Per quella medico sanitaria il valore di UniPA è pari a 16,8, di poco superiore a quello di area geografica e nazionale, rispettivamente pari a 14,7 e 14,2.

L'area scientifica e tecnologica mostra un valore pari a 14, come quello dell'area geografica (14), inferiore a quello nazionale pari a 15,5. Infine, l'area umanistica presenta un valore pari a 29,4, in linea con il 29,2 di area geografica e di poco inferiore al valore nazionale (31,9).

L'indicatore **iC08** presenta il valore del 93,9% che non desta preoccupazione.

Infine, per quanto attiene l'indicatore **iC27**, i valori dell'Ateneo sono in linea con quelli locali e nazionali per quanto riguarda le aree scientifico/tecnologica e umanistica. Al contrario, per l'area medico-sanitaria, UniPA presenta un valore di 13,5, superiore all'area geografica (10,5) e praticamente doppio rispetto al dato nazionale (6,2).

Inoltre, come era lecito attendersi, gli indicatori iC05 e iC27 relativi al rapporto studenti/docenti presentano un valore molto più favorevole nelle lauree magistrali.

Il NdV ritiene tutto sommato non particolarmente utile una disquisizione ampia sull'indicatore iC08 poiché il valore è molto elevato per quasi tutti i CdS.

Si segnalano solo i corsi di laurea per i quali l'indicatore è al di sotto del 75% e per i quali dovrebbero essere assicurate opportune coperture:

- L-9 Ingegneria Biomedica
- L-12 Lingue e Letterature - Studi Interculturali
- L-19 Educazione di Comunità
- L-20 Scienze della Comunicazione per le Culture e le Arti

Riguardo alla numerosità degli studenti rispetto ai docenti, misurata in modo diverso dagli indicatori iC05 e iC27, è opportuna una considerazione di fondo.

Un indicatore particolarmente favorevole (numero di studenti ridotto rispetto al numero dei docenti complessivamente dedicati) potrebbe non essere imputabile esclusivamente alla corretta dotazione di docenti ma anche alla limitata numerosità di iscritti al corso per cui i CdS devono leggere l'indicatore "in controllo".

Per tale ragione, il NdV preferisce concentrarsi in modo particolare sugli elementi di maggiore criticità ove certamente sarebbe opportuna una programmazione coerente dello sviluppo del corpo docente.

Tali criticità sono riscontrabili nei corsi che seguono, i cui indicatori appartengono entrambi alla regione da migliorare:

- L-12 - Lingue e Letterature - Studi Interculturali
- L-25 - Viticoltura ed Enologia
- LMU-04 - Architettura
- L/SNT1 - Ostetricia
- L/SNT2 - Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- L/SNT2 - Ortottica ed assistenza oftalmologica

Corsi di laurea magistrale:

- LM-23 - Ingegneria Civile
- LM-37 - Lingue e letterature moderne dell'Occidente e dell'Oriente
- LM-51 - Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni
- LM-52 - International relations / Relazioni Internazionali
- LM-63 - Scienze delle amministrazioni e delle organizzazioni complesse
- LM-65 - Musicologia e Scienze dello spettacolo
- LM-69 - Scienze delle produzioni e delle tecnologie agrarie
- LMU-4 - Architettura

Come per il caso precedente, anche qui per l'indicatore **iC08** si segnalano esclusivamente i corsi di laurea magistrale che presentano una percentuale di copertura di docenti delle materie caratterizzanti inferiori al 75%, per una opportuna riflessione in seno ai CdS:

- LM-18 Informatica
- LM-35 Ingegneria e Tecnologie Innovative per l'Ambiente
- LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
- LM-65 Musicologia e Scienze dello spettacolo

Per quanto attiene alle aree da migliorare riferibili alla numerosità degli studenti rispetto alla forza docenti, si segnalano le LM aventi sia l'indicatore iC05 che iC27 appartenenti alla regione da migliorare, ove è opportuno porre particolare attenzione.

Tuttavia si segnala che, per taluni corsi, i valori assoluti non sembrano destare preoccupazione a dispetto dell'appartenenza del corso all'area da migliorare il NdV suggerisce di leggere l'indicatore in modo sinottico rispetto a quello dell'attrattività.

I corsi di laurea magistrale i cui indicatori ricadono nell'area da migliorare sono:

- LM-23 Ingegneria Civile
- LM-37 Lingue e letterature moderne dell'Occidente e dell'Oriente
- LM-51 Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni
- LM-52 International Relations/ Relazioni internazionali
- LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni complesse
- LM-65 Musicologia e Scienze dello spettacolo
- LM-69 Scienze delle produzioni e delle tecnologie agrarie
- LM-4 C.U. Architettura e ingegneria edile-architettura PA e AG

Riassumendo dall'analisi fin qui svolta, con riferimento alla distribuzione nazionale che consente una comparazione di più ampio respiro e, quindi, più sfidante, è possibile individuare due gruppi di CdS: il primo costituito da quei CdS che presentano più della metà degli indicatori in area da migliorare ed il secondo da quei CdS che presentano più della metà degli indicatori in area di soddisfazione.

Nel primo gruppo troviamo 17 CdS che presentano almeno 7 indicatori su 12 nelle aree da migliorare. Nel secondo gruppo nessun CdS presenta almeno 7 indicatori nelle aree di soddisfazione, il che non solo rende necessario che i principali attori mettano in atto processi virtuosi ma anche che esistono taluni elementi strutturali che limitano in partenza il livello dei risultati raggiungibili (vedi attrattività o occupabilità).

Di seguito vengono elencati i CdS del primo gruppo:

- L-8 Ingegneria Elettronica
- L-9 Ingegneria Elettrica CL

- L-10 Lettere
- L-12 Lingue e Letterature - Studi Interculturali
- L-20 Scienze della Comunicazione per i Media e le Istituzioni
- L-35 Matematica
- L/SNT2 Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- L/SNT2 Ortottica
- LMG/01 Giurisprudenza PA
- LM-6 Biodiversità e Biologia ambientale
- LM-9 Biotecnologie Mediche e Medicina Molecolare
- LM-18 - Informatica
- LM-29 - Ingegneria Elettronica
- LM-32 - Ingegneria Informatica
- LM-46 - Odontoiatria e protesi dentaria
- LM-52 International relations / Relazioni internazionali
- LM-56 Scienze Economiche e Finanziarie

Il NdV ha analizzato il commento contenuto nella SMA dei CdS sopra elencati con l'obiettivo di fornire agli stessi suggerimenti per migliorare la performance del CdS. A tal proposito si ricorda che il PQA, nella seduta del 5.10.2017, ha stilato le relative linee guida per la compilazione del commento da parte dei CdS da inserire nell'ambiente

SUA-CdS entro il 31.12.2017.

È bene sottolineare la limitata sovrapposibilità tra i risultati dell'analisi contenuta in questa relazione e i commenti presenti nelle schede dovuta sia alla selezione di indicatori operata dal NdV sia al riferimento temporale limitato all'anno di competenza 2016.

L'analisi per aree da migliorare e di soddisfazione nazionale e regionale è da considerarsi un punto di forza della relazione e un'integrazione ai commenti delle SMA poiché questa informazione non è in possesso dei Coordinatori dei CdS e può dare un contributo nel posizionamento del corso in un contesto più ampio di quello di Ateneo.

Di seguito si riportano per ognuno dei CdS sopra elencati delle considerazioni sul commento contenuto nelle SMA alla luce dei risultati dell'analisi del NdV.

L-8 INGEGNERIA ELETTRONICA

Il CdS presenta criticità sia per quanto attiene alla carriera degli studenti, all'internazionalizzazione e all'attrattività. Al contrario, il livello della dimensione Soddifazione non è critico.

Il CdS scrive nella SMA:

- La consapevolezza della dinamica negativa delle immatricolazioni aveva portato, negli anni precedenti, ad avviare un'intensa azione di orientamento e promozione del corso di Laurea presso le scuole superiori e attraverso il web

e i social media. Il rapporto con le scuole superiori è stato inoltre rafforzato efficacemente mediante percorsi di alternanza scuola-lavoro, che hanno riscosso ampio consenso (...)

- Riguardo la regolarità degli studi, con particolare riferimento al passaggio al II anno, a partire dall'A.A. 2017/18, è stata implementata una variazione di ordinamento e di manifesto, riorganizzando la sequenza dei corsi di base e i loro programmi, come riscontrabile nelle SUA-CdS 2017 e 2018, nonché nelle schede di trasparenza degli insegnamenti.
- Per quanto riguarda, infine, il miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione, si ritiene opportuno ricordare che la laurea in Ingegneria Elettronica si inserisce in un contesto didattico e culturale di Ateneo che comprende anche la laurea magistrale e il Dottorato di Ricerca internazionale in Information and Communication Technologies. In tale contesto sono stati avviati dei partenariati per il conseguimento di laurea magistrale e Dottorato di Ricerca in doppio titolo con Università straniere.
- A valle delle suddette considerazioni, si vuole infine sottolineare che il CdS, rispondendo alle sempre più diversificate esigenze del mercato dell'elettronica, oltre che alle richieste degli studenti, intende perseguire una ristrutturazione dell'offerta formativa, articolando il Corso di Laurea in tre diversi curricula: Elettronica Moderna, Telecomunicazioni e Bioelettronica. Si ritiene che tale modifica avrà anche un impatto positivo sulle prossime immatricolazioni.

Appare evidente che il CdS ha individuato e si è fatto carico delle criticità presenti per cui il NdV esorta a un monitoraggio dell'effetto delle azioni intraprese.

L-9 INGEGNERIA ELETTRICA – (SEDE DI CALTANISSETTA)

Il CdS presenta criticità negli ambiti dell'attrattività, internazionalizzazione e in relazione alla carriera degli studenti. Si legge nella SMA:

- La consapevolezza della dinamica negativa delle immatricolazioni ha portato, già dagli anni precedenti, ad avviare un'intensa azione di orientamento e promozione del corso di Laurea presso le scuole superiori e attraverso il web e i social media (...) Questa azione ha avuto un buon riscontro registrando un'inversione di tendenza nelle immatricolazioni per l'A.A. 2018/19.
- Riguardo la regolarità degli studi, con particolare riferimento al passaggio al II anno è stata implementata una maggiore attenzione alle richieste di chiarimenti e aiuti da parte degli studenti.
- Per quanto riguarda, infine, il miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione, si ritiene opportuno ricordare che la laurea in Ingegneria Elettrica ha avviato contatti con Università estere e nell'anno 2018 si sono avuti i primi studenti che hanno partecipato al programma Erasmus.

È evidente che il CdS ha individuato e si fa carico delle criticità. Si raccomanda una maggiore incisività delle azioni correttive specie in merito alla carriera degli studenti.

L-10 LETTERE

Il CdS presenta criticità in modo particolare sull'attrattività e sulla regolarità delle carriere.

Nella SMA è riportato un commento puntuale, indicatore per indicatore, ma manca il collegamento tra il valore e la politica attiva del CdS.

Il NdV suggerisce al Consiglio di esplicitare le azioni che intende intraprendere per gli indicatori che destano preoccupazione e poi monitorarne l'andamento nel tempo, con un approccio sistemico di AQ.

L-12 LINGUE E LETTERATURE - STUDI INTERCULTURALI

Il CdS presenta criticità principalmente in relazione agli indicatori di attrattività e soddisfazione degli studenti. Nella SMA si legge:

- Per quanto attiene la regolarità negli studi (iC00e e iC00f) si registra nel periodo in esame un andamento in sensibile crescita (iC00e da 206 nel 2014 a 238 per L11 nel 2016; iC00f da 385 a 450 per L-12).
- Relativamente all'indicatore riguardante la proporzione di CFU conseguiti all'estero da parte degli studenti per attività di studio o tirocinio curricolare rispetto al totale dei CFU previsti nell'anno solare (iC10) si evidenzia un aumento netto per L-12 dal 38,6% del 2014 al 47,9% del 2016, mentre per L11 si rileva una leggera flessione dal 49,8% del 2015 al 43,7% del 2016
- Sulla base della ricognizione degli indicatori su cui le linee guida chiedono di focalizzare prioritariamente l'attenzione, i dati registrati si rivelano assolutamente confortanti e, anche laddove, si possano riscontrare rilevamenti leggermente inferiori alla media nazionale, ad esempio l'indicatore iC03 relativo alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni, tali valori non si ritengono attribuibili all'organizzazione del Corso di studio quanto a fisiologiche ragioni logistiche. A conferma, infatti, dell'elevato potenziale attrattivo del CdS, risultano tutti coperti i posti messi a bando annualmente per l'accesso al corso stesso.

Il CdS effettua il monitoraggio correttamente. Il NdV condivide il commento complessivo ma suggerisce di investigare con maggiore profondità le ragioni della non completa soddisfazione da parte degli studenti.

L-20 SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PER I MEDIA E LE ISTITUZIONI

Il CdS presenta criticità in merito alla regolarità di carriera e all'internazionalizzazione.

Il monitoraggio è effettuato correttamente ma nella SMA ci si limita spesso alla sola analisi senza introdurre le azioni correttive (menzionate, ad esempio, nell'internazionalizzazione). Il NdV invita ad una maggiore esplicitazione del processo di azione migliorativa per gli indicatori meno performanti.

L-35 MATEMATICA

Il CdS presenta 8 indicatori nella zona critica nazionale (ic03, ic06, ic08, ic11, ic15bis, ic18, ic22, ic25) che ricadono in tutte e sei le dimensioni analizzate. Nel riesame il CdS prende atto delle criticità e dichiara di avere già messo in campo azioni correttive:

relativamente agli indicatori relativi alle carriere degli studenti sono state previste verifiche in itinere e ricevimenti all'interno degli insegnamenti non soltanto del primo anno, ma anche degli anni successivi per avere un riscontro sui risultati di apprendimento ottenuti rispetto a quelli attesi e conseguentemente indirizzare l'azione di tutorato. Inoltre viene messo a disposizione tempestivamente il materiale didattico utile ai fini dell'apprendimento; relativamente agli indicatori dell'Internazionalizzazione si fa presente comunque che sarebbe opportuno che l'Ateneo aumentasse l'importo delle borse di studio per il soggiorno Erasmus, poiché intervistando gli studenti è emerso il problema che molti studenti non scelgono un percorso Erasmus, pur essendo presenti nel CdS progetti

Erasmus, per l'esiguità dell'importo delle borse di studio. Si intende inoltre affidare il tutoraggio ad assegnisti, dottorandi e/o studenti brillanti della Laurea Magistrale in Matematica.

LSNT02 - TECNICA DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

Il CdS presenta 9 indicatori nella zona critica nazionale (ic01, ic03, ic05, ic06, ic10, ic11, ic15bis, ic18, ic25 e ic27) che coprono tutte le sei aree osservate.

Per quanto riguarda la dimensione "qualificazione del corpo docente" il CdS non evidenzia criticità; l'appartenenza all'area da migliorare è da attribuirsi al basso numero di iscritti e come detto nella sezione dedicata a questa dimensione la lettura del dato non è scontata.

Per quanto riguarda la dimensione "carriere studenti" il CdS osserva che sebbene gli studenti del corso nel passaggio dal primo al secondo anno risultino non molto produttivi, tuttavia ciò non va ad inficiare il regolare completamento del percorso entro i tempi previsti e che probabilmente il meccanismo degli scorrimenti ha un impatto sugli indicatori del primo anno.

Il CdS riconosce la criticità dell'aspetto internazionalizzazione, sebbene il CdS si sia impegnato nella ricerca di centri da convenzionare; si ribadisce l'impegno in tal senso del CdS attraverso la commissione AQ, in collaborazione con gli uffici competenti d'Ateneo e con i delegati della Scuola, nel proseguire tale ricerca.

LSNT02 – ORTOTTICA E ASSISTENZA OFTALMOLOGICA

Il CdS presenta 8 indicatori nella zona critica nazionale (ic01, ic03, ic06, ic08, ic15bis, ic18, ic22 e ic27) che ricadono nelle dimensioni attrattività, carriere studenti, internazionalizzazione e dotazione e qualificazione del personale docente. Non sono disponibili gli indicatori relativi all'occupabilità ed alla soddisfazione dei laureandi e dei laureati, vista la giovane età del corso.

Nel riesame il CdS esprime piena consapevolezza delle criticità e ribadisce che per quanto riguarda gli indicatori relativi alle carriere degli studenti (ic01, ic15bis e ic22) le motivazioni vanno in parte ricercate nella difficoltà di avvio del corso legato alle immatricolazioni ritardate (studenti iscritti al primo anno che non possono comunque sostenere esami prima del secondo per non avere potuto frequentare le lezioni), ma anche alla distribuzione dei crediti nei semestri e negli anni di corso (denominatore 60 a fronte di una distribuzione diversa nel piano di studi). Si auspica che l'impostazione dei nuovi manifesti e un più attento approccio al monitoraggio e al tutoraggio delle carriere possa essere d'aiuto al CdS nel migliorare e invertire la rilevata tendenza negativa. Per quanto riguarda invece l'internazionalizzazione si evidenzia che il corso in Ortottica, come previsto dall'ordinamento italiano, ha difficoltà a trovare equivalenti in ambito internazionale, motivo per cui la internazionalizzazione è un percorso complesso per lo studente e non sempre valutato come effettivo beneficio sulla carriera.

LMG/01 - GIURISPRUDENZA (SEDE DI PALERMO)

Il CdS presenta 7 indicatori nella zona critica nazionale (ic01, ic03, ic07, ic15bis, ic18, ic22, ic25, e ic26) che ricadono nelle dimensioni attrattività, carriere studenti, occupabilità e soddisfazione dei laureandi e laureati. Per quanto riguarda la velocità della carriera degli studenti (ic01, ic15bis e ic22) il CdS evidenzia nella SMA se su tale dimensione potrà incidere la riforma dell'ordinamento didattico, avviata dall' a. a. 2016/2017, tra i cui obiettivi vi

è proprio quello di rendere meno gravoso il numero dei CFU da acquisire nel corso del primo anno, attraverso una riduzione degli insegnamenti erogati e una migliore distribuzione dei crediti nei due semestri.

Per quanto riguarda la soddisfazione di laureati e laureandi (ic25 e ic18) il CdS dichiara di avere avviato numerosi interventi volti a migliorare l'offerta didattica (ad esempio seminari su ordinamento giudiziario, corso Start up: giurista per le imprese) e servizi alla didattica (tra i quali potenziamento dell'attività di tutorato, e dei servizi di biblioteca) che dovrebbero avere anche influenze positive anche sulle altre due dimensioni in sofferenza.

Per la dimensione occupabilità (ic07 e ic26) il CdS si limita ad osservare che essa deve essere contestualizzata rispetto alle più generali difficoltà delle condizioni economiche dell'area geografica di insediamento. Si auspica che la rinnovata interlocuzione con i portatori di interesse del mondo del lavoro, propedeutica al rilancio dell'offerta formativa già citata, possa far registrare un effetto positivo anche su tale dimensione.

LM6 BIODIVERSITÀ E BIOLOGIA AMBIENTALE

Il CdS presenta 7 indicatori nella zona critica nazionale (ic01, ic04, ic08, ic11, ic15bis, ic25 e ic26) che coprono cinque aree sulle sei osservate (la dimensione soddisfazione non risulta interessata).

Nella scheda SMA si sottolinea che “La LM in Biodiversità e Biologia ambientale è stata attivata nell' a.a. 2017-18. La scheda SMA, pubblicata il 30.6.2018, riporta i dati relativi al triennio 2014-16 relativi quindi alla LM in Biodiversità ed Evoluzione, attualmente disattivata, pertanto la presente analisi comparativa si riferisce a un percorso non più attivo e prende in considerazione la media dei tre anni”. Soprattutto i dati relativi a laureati e laureandi non sono espressione del corso stesso ma di quello disattivato.

Le conclusioni della SMA risultano comunque poco critiche e si limitano a sottolineare gli indicatori con risultati positivi, mentre invece si dà una giustificazione a quelli sotto la media nazionale o addirittura di ateneo, che è di seguito riportata “La realizzazione di un nuovo percorso formativo in Biodiversità e Biologia ambientale ha tenuto conto dei punti di debolezza e di forza sopra indicati per migliorare la performance del CdS con l'obiettivo primario di coinvolgere tutti gli studenti interessati alle discipline biologico-ambientali e aumentare l'offerta formativa con gli insegnamenti opzionali focalizzati su aspetti di tipo applicativo e di campo.”

Si invita il CdS a una lettura più critica della scheda degli indicatori rapportandosi ai valori nazionali (attrattività, carriere degli studenti, internazionalizzazione e soddisfazione dei laureandi) e individuando azioni correttive là dove ritenute necessarie.

LM-9 BIOTECNOLOGIE MEDICHE E MEDICINA MOLECOLARE

Il CdS mostra 9 indicatori in area critica (ic04, ic07, ic08, ic10, ic11, ic18, ic25, ic26 e ic27). Il Commento mostra “Nel complesso gli indicatori rivelano un livello degli indici di valutazione ben integrato con quello nazionale.” e, ad eccezione del livello occupazionale e internazionale, non vi sono criticità evidenziate o azioni intraprese.

LM-18 INFORMATICA

Il CdS presenta 7 indicatori nella zona critica nazionale (ic01, ic04, ic07, ic08, ic15bis, ic22 e ic26) che coprono quattro aree sulle sei osservate (restano escluse internazionalizzazione e soddisfazione).

Il commento riporta alcune delle criticità emerse dalla nostra analisi. In parte spiegati dalla breve vita del Corso, attivato nel 2014/15, soprattutto rispetto alle dimensioni di internazionalizzazione e attrattività.

Sono presenti delle azioni future per recuperare i gap presenti.

LM-29 INGEGNERIA ELETTRONICA

Il CdS presenta 7 indicatori nella zona critica nazionale (ic01, ic04, ic07, ic10, ic22, ic26 e ic27) che coprono cinque aree sulle sei osservate (resta esclusa soddisfazione).

Il commento appare esprimere molti punti di forza del CdS. Le criticità nelle dimensioni di attrattività e internazionalizzazione sono riportate e sono presenti azioni di ristrutturazione che daranno frutto nei prossimi anni, come ad esempio l'istituzione del doppio titolo e un percorso Erasmus.

Il valore di ic10 del 2016 è contestato.

LM-32 INGEGNERIA INFORMATICA

Il CdS presenta 7 indicatori nella zona critica nazionale (ic04, ic07, ic10, ic11, ic18, ic25 e ic26) che coprono cinque aree sulle sei osservate (resta esclusa velocità delle carriere).

Il commento riporta diverse criticità e propone azioni correttive. Non sono presenti azioni già poste in essere.

LM46 ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

Il CdS presenta 7 indicatori nella zona critica (ic03, ic08, ic10, ic11, ic18, ic25 e ic26) che coprono cinque aree sulle sei osservate (la dimensione carriere studenti non risulta interessata).

Per quanto riguarda gli indicatori considerati, il CdS nella SMA commenta solo l'indicatore ic18 "IC18 sebbene cresciuto nel 2016, molto basso anche su scala geografica, verosimilmente legato a difficoltà intrinseche alla struttura clinica ove vengono espletate le attività di tirocinio. Come correttivo vengono stipulate convenzioni con Aziende Ospedaliere qualificate nel territorio". Si apprezza il netto miglioramento dell'indicatore ic26 relativo all'occupabilità ad un anno, incremento spiegato come segue nella SMA "i valori risultano molto elevati, verosimilmente il fenomeno si ricollega alla nascita di centri odontoiatrici ampiamente distribuiti nel territorio regionale." Non rileva altre criticità né quindi azioni conseguenti. Si sollecita quindi il CdS ad una lettura più critica della scheda degli indicatori rapportandosi ai valori nazionali (attrattività, internazionalizzazione e soddisfazione dei laureandi) e individuando azioni correttive là dove ritenute necessarie.

LM-52 INTERNATIONAL RELATIONS / RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il CdS mostra 9 indicatori in area critica (ic04, ic05, ic07, ic08, ic11, ic18, ic25, ic26 e ic27) che coprono cinque aree sulle sei osservate (resta esclusa velocità delle carriere).

Il commento parla di un "corso in crescita". Sembra conoscere i propri punti critici, solo in parte sovrapponibili a quelli evidenziati dal NdV. Cita la recente attivazione (avvenuta nel 2014/15), la peculiarità di essere impartito totalmente in lingua inglese, la mancata pubblicizzazione internazionale e le carenze del personale amministrativo. Cita degli accordi con istituzioni pubbliche e private finalizzati a tirocini

LM-56 SCIENZE ECONOMICHE E FINANZIARIE

Il CdS presenta 7 indicatori nella zona critica nazionale (ic04, ic07, ic11, ic18, ic25, ic26 e ic27) che coprono cinque aree sulle sei osservate (resta esclusa velocità delle carriere).

Il commento riporta un giudizio positivo sia complessivo che per gruppo di indicatori e, in alcuni punti, sembra discordare con l'analisi qui realizzata.

Sono presenti azioni, ad esempio il doppio titolo e un curriculum in inglese e risultati di pregresse azioni sui temi di laurea, e intenzioni future ad esempio sul fronte della formazione professionale.

Alla luce della lettura delle SMA dei CdS, il Nucleo si sente ancora una volta di suggerire agli Organi di Governo e di conseguenza al PQA di operare una scelta delle dimensioni e, all'interno di ciascuna di esse, degli indicatori che i CdS dovrebbero descrivere e commentare nella SMA. È appena il caso di sottolineare che le scelte dovrebbero essere condizionate, oltre che dagli indirizzi strategici di Ateneo, dalle aree di maggiore criticità. Inoltre sarebbe opportuno anche individuare un criterio di analisi per stabilire cosa è da migliorare e cosa è soddisfacente. Operare in questo modo avrebbe due risvolti positivi: uno fare concentrare il CdS sulle aree da migliorare e l'altro evitare di appesantire con adempimenti poco utili il lavoro già gravoso dei CdS nella gestione dei processi di qualità previsti da AVA 2.0.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

In accordo con le Linee Guida dell'ANVUR (Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione -Requisito R4), il Nucleo ha esaminato le schede di Riesame (quadro B3) della Ricerca Dipartimentale (RD) 2016, esitate dai Dipartimenti nel 2017.

Si premette che il Nucleo, nella Relazione del 2017 all'ANVUR, ha presentato l'analisi delle Schede SUA-RD 2013, con particolare attenzione alle parti aggiornate al 2016, ovvero quelle relative alla Terza Missione. Nel presente esercizio valutativo il Nucleo ha tenuto conto, nell'esame delle Schede di Riesame 2016, di diversi documenti, tra cui le Schede di riesame RD 2014-2015 dei Dipartimenti, le Relazioni del PQA sul Riesame RD dei Dipartimenti sia del 2014/2015 che del 2016, la Relazione di Monitoraggio degli indicatori relativi alle attività di Ricerca e Terza Missione-anni 2015 e 2016 (U.O. Valutazione ANVUR della ricerca e terza missione, prot. 18568 del 06.03.2018), VQR "MidTerm" 2015-2017 - Relazioni attività svolte (Settore Strategia per la Ricerca, prot.18800 del 07.03.2018). Oltre ai Dipartimenti, per le attività di Terza Missione il Nucleo ha analizzato anche i documenti 2017 di ARCA (Consorzio per l'Applicazione della Ricerca e la Creazione di Aziende innovative), struttura che gestisce l'incubatore d'impresa dell'Università di Palermo (<http://www.consorzioarca.it/index.php/it/>), e di ATeN 'Advanced Technologies Network Center', il centro servizi di Ateneo per lo sviluppo e la progettazione di tecnologie avanzate (<http://www.unipa.it/amministrazione/atencenter/>).

Nel complesso, il Nucleo rileva che il monitoraggio dei risultati della ricerca è svolto in modo sufficientemente adeguato dai Dipartimenti. A livello di Ateneo, la valutazione della ricerca tiene conto delle indicazioni della VQR, secondo criteri utilizzati anche per la selezione interna dei Dottorati di Ricerca, oltre che per regolamentare l'accesso agli scatti triennali dei docenti. Tuttavia, manca ancora evidenza documentale di una buona procedura strutturata di analisi critica dei risultati della ricerca da parte dei Dipartimenti e degli Organi di Governo mirata all'individuazione di specifiche azioni migliorative laddove necessario. Per quanto riguarda la Terza Missione, nel 2017 l'Ateneo ha elaborato un adeguato sistema di rilevamento delle attività svolte all'interno dei dipartimenti, sulla base di una Delibera quadro sulla TM (http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/Delibera_quadro_18_01_2017_05.pdf) che è in linea con le indicazioni dell'ANVUR. Anche per l'anno 2017 si segnalano i risultati ottenuti dal Consorzio ARCA, l'incubatore d'impresa dell'Università di Palermo, attivo nella promozione di nuova imprenditorialità, nel trasferimento tecnologico verso le PMI, nello sviluppo di network di cooperazione internazionale, e nell'innovazione territoriale e sociale. Il Consorzio, che aderisce alla rete EBN (European Business Network) lavora in linea con i migliori standard europei nel campo dei servizi per l'innovazione e l'incubazione d'impresa. Per quanto riguarda ATeN, il Nucleo rileva che nel suo secondo anno di esistenza il centro ha superato il primo periodo di avviamento, ancora con l'ausilio di risorse d'Ateneo, producendo servizi di laboratorio in c/terzi e progetti di ricerca. Nel 2017 non ha organizzato alcun evento di public engagement, ma ha lavorato per manifestazioni del 2018. In generale, il Nucleo suggerisce di potenziare la comunicazione di tutte le attività di TM all'interno e all'esterno dell'Ateneo, soprattutto verificandone l'impatto sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio.

Già nella Relazione del 2017

(http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/.content/documenti_Activita_relazioni_annuali/RELAZION E-ANNUALE-ALLANVUR-2017.pdf), il Nucleo aveva esplicitato alcune importanti aree di miglioramento, a

valere sulla maggior parte dei Dipartimenti, alcune delle quali si osserva diffusamente in via di concretizzazione (es. valutazione di ricerca declinata per ogni SSD, approccio comparativo rispetto agli obiettivi dichiarati nella Scheda di Riesame precedente, valutazione delle attività e prodotti di ricerca sulla base dei risultati della VQR 2011-2014).

Parimenti, il Nucleo osserva che vi sono ancora diversi aspetti che devono necessariamente essere implementati:

- Capacità di sintesi, di chiarezza e di comparazione longitudinale all'interno di una struttura Dipartimentale
- Criteri di incentivi di premialità per i ricercatori e, in relazione ai fondi disponibili, allocazione di risorse economiche per promuovere la stessa (si rileva buona prassi del Dip. DIID)
- Criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai risultati della VQR e dal monitoraggio della ricerca
- Determinazione di indicatori numerici per le azioni misurabili e relativo target
- Descrizione esaustiva e comparativa (longitudinale) delle attività di Terza Missione
- Documentato coinvolgimento del Personale Amministrativo nella elaborazione e chiusura di ogni Scheda SUA-RD
- Descrizione e autovalutazione delle attività del Dottorato di ciascun Dipartimento
- Riferimenti più coerenti al Piano strategico Triennale del Dipartimento di riferimento
- Determinazione e descrizione di obiettivi sempre su base annuale
- Definizione di responsabili di gruppi o di SSD per ogni Dipartimento, al fine del monitoraggio continuo (con omogeneità nella denominazione e individuazione compiti della Commissione AQ vs Commissione Ricerca)
- Pubblicazione sulla pagina web del Dipartimento delle schede di Riesame della SUA-RD e sua documentata divulgazione presso i Componenti del Dipartimento e discussione durante almeno uno dei Consigli di Dipartimento
- Strutturazione di un iter meno generico, più analitico e ciclico per il miglioramento continuo, con condivise e preliminarmente dichiarate sequenze cicliche (strategia con definizione meno vaga e generica degli obiettivi – monitoraggio – autovalutazione– verifica obiettivi raggiunti–analisi motivazione mancato raggiungimento– azioni migliorative concretamente realizzabili e responsabilità dei processi).

4. Strutturazione delle audizioni

OBIETTIVO

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Palermo, in stretta collaborazione con il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), ha organizzato un piano di audizioni che ha coinvolto sia i Dipartimenti (3) sia i CdS (14), secondo quanto previsto nelle Linee guida di AVA 2.0.

Tale piano di audizioni si è svolto in due momenti diversi del 2017: il primo nel mese di aprile e il secondo nel mese di dicembre. Due gli scopi che ci si intendeva prefiggere con tale piano di audizioni: uno valutativo con l'adempimento di quella funzione di verifica periodica del funzionamento dei CdS nella convinzione che sia uno degli strumenti auto valutativi più efficaci, l'altro formativo in vista della visita di accreditamento da parte della CEV a cui è stato sottoposto l'Ateneo nel maggio 2017.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Composizione della Commissione Audizione

Il Nucleo, nel proprio ruolo di organismo esterno, ha ritenuto opportuno coinvolgere il PQA nello svolgimento di tale attività per rinforzare, da un lato, le relazioni con lo stesso al fine di migliorare i processi di AQ dell'Ateneo, dall'altro per dare ai responsabili dei CdS l'idea di una continuità fra il lavoro del PQA di attuazione, di monitoraggio e di aiuto nella gestione della qualità, e quello del NdV di valutazione delle azioni messe in campo. In sintesi, è opinione del NdV che i CdS e i dipartimenti debbano percepire la qualità come un unicum e la valutazione come una sorta di ombrello di protezione sotto cui ripararsi per affrontare le difficoltà nella gestione della qualità, anziché come una vessazione. Pertanto le audizioni sono state di norma svolte da due componenti (o al massimo tre), uno del Nucleo e uno del PQA, ma coordinate da un componente del NdV. Inoltre, alle audizioni erano sempre presenti unità di personale o di Servizio di supporto al Nucleo o di Servizio di supporto al PQA in veste di verbalizzanti.

Prima fase operativa: documenti, preparazione e tempistica

Tutti i documenti citati in questa parte sono riportati con la stessa denominazione con cui sono rintracciabili sulla pagina web del Nucleo <http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/audit/> e saranno scritti fra virgolette.

È consistita nella messa a punto delle modalità di conduzione degli stessi. Ciò ha comportato in primo luogo l'individuazione dei punti fondamentali per la conduzione degli Audit ('Promemoria per chi gestisce Audit '), da parte del presidente del Nucleo che li ha illustrati e commentati a tutti i componenti del PQA e a quasi tutti i componenti del Nucleo, a eccezione dei fuori sede, in una giornata a questo dedicata. Nella stessa giornata sono state illustrate le modalità di conduzione degli audit utilizzando la 'Griglia di Accreditamento periodico dell'ANVUR', entrando nel merito dei singoli punti. Tutto ciò con l'obiettivo di fare un minimo di formazione per coloro i quali non avevano mai condotto un audit, di condividere lo stesso approccio e di discutere di eventuali dubbi e incertezze.

In base alle competenze di ciascun docente e contemporaneamente evitando che i componenti la Commissione Audit fossero docenti dei CdS e/o dei Dipartimenti coinvolti, è stato redatto il calendario, con l'indicazione dei

componenti la Commissione Audit, delle visite dei CdS e dei Dipartimenti, ‘Calendario e Composizione audit Aprile 2017’.

In parallelo si sono prodotte le ‘Linee Guida per Audit Dipartimenti’. Inoltre sono stati resi disponibili gli ‘Indicatori sentinella CdS’ da visitare. In data 21/03/2017 è stata inviata una ‘Lettera ai Coordinatori dei CdS e ai Direttori dei Dipartimenti’ contenente tutte le informazioni necessarie per la conduzione degli Audit, accompagnata da un dettagliato ‘Diario di visita CdS’.

Tutte le visite sono state svolte presso le strutture di riferimento dei Dipartimenti e ad ogni visita è stata dedicata una mezza giornata (dalle 4 ore alle 6 ore circa), di cui l’ultimo quarto d’ora riservato a un primo sintetico feedback soprattutto sulle criticità emerse nel corso dell’Audit. Per l’incontro con gli studenti si è proceduto privilegiando le aule in cui si svolgevano lezioni di corsi degli ultimi anni. Tali incontri si sono svolti con la presenza dei soli studenti, tra l’altro esplicitamente richiesta e hanno avuto la durata di circa mezz’ora.

Le audizioni sono iniziate il giorno 5 aprile e si sono concluse il 12 aprile 2017 per i 12 CdS scelti dalla CEV, mentre quelle per i dipartimenti sono iniziate il 7 aprile e si sono concluse il 18 aprile 2017. Le audizioni per gli altri due CdS si sono svolte nel mese di dicembre.

SVOLGIMENTO DEGLI AUDIT (METODOLOGIE DI SELEZIONE, DI VALUTAZIONE, SPECIFICITÀ DEI CDS)

Di seguito sono riportati i CdS e i dipartimenti sottoposti ad Audit.

CDS:

- CHIMICA – L27
- GIURISPRUDENZA
- INGEGNERIA DEI SISTEMI EDILIZI – LM24
- INGEGNERIA GESTIONALE – L9
- MATEMATICA – LM40
- MEDICINA E CHIRURGIA – LM41
- PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E AMBIENTALE – LM48
- SCIENZE DELLA FORMAZIONE CONTINUA – LM-57
- SCIENZE GEOLOGICHE – L34
- STATISTICA PER L'ANALISI DEI DATI – L41
- STORIA DELL'ARTE
- STUDI FILOSOFICI E STORICI – L5
- PSICOLOGIA SOCIALE, DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI – LM51
- SVILUPPO ECONOMICO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – L37

DIPARTIMENTI:

- INNOVAZIONE INDUSTRIALE E DIGITALE (DIID) - INGEGNERIA CHIMICA, GESTIONALE, INFORMATICA, MECCANICA
- SCIENZE UMANISTICHE
- BIOPATOLOGIA E BIOTECNOLOGIE MEDICHE

La scelta dei primi dodici CdS e dei dipartimenti è stata condizionata, come già esplicitato nel paragrafo 1, dalla scelta fatta dalla CEV. La ratio sottostante era fare acquisire a tutti gli attori dell’AQ una maggiore consapevolezza dell’importanza del processo di accreditamento invitandoli ancora una volta a meditare sulla gestione delle

procedure con l'intento di rendere consapevoli anche coloro che non gestivano direttamente i processi di AQ. Infatti durante l'Audit era prevista anche un incontro con tutti i componenti del Consiglio di CdS.

Mentre la scelta dei due ultimi CdS, LM-51 e L-37, la cui audizione si è svolta rispettivamente il 18 e il 19 dicembre 2017, è avvenuta sulla base di criticità segnalate dal PQA e dalla lettura degli indicatori delle SMA.

Visto che i primi 12 CdS e i tre dipartimenti sono stati oggetto della visita CEV, il NdV non ritiene utile riportare in questa sede le specificità degli stessi. In linea di massima, fatta eccezione per qualche CdS, si è riscontrato un clima di collaborazione e di buona consapevolezza del ruolo che ognuno svolgeva all'interno del CdS e del dipartimento, nonché la volontà di migliorare la propria performance. Il Nucleo potrà comprendere l'utilità di questo lavoro quando sarà possibile avere accesso al documento del Consiglio Direttivo dell'ANVUR sull'Accreditamento.

Facendo riferimento ai corsi LM-51 e L-37, il 12 febbraio 2018 il NdV ha inviato ai Coordinatori dei CdS i risultati dell'Audit con l'invito a discuterne con tutti i partecipanti all'Audit. Il responsabile dell'AQ del corso di laurea LM-51 ha inviato un feedback al Nucleo con alcune considerazioni sulle valutazioni effettuate dal NdV. Dal CdS L-37 non si è avuto alcun ritorno.

Il Nucleo non ritiene opportuno in questa sede riportare le fasce di valutazione per tutti i sottocriteri del requisito R3, trattandosi di due soli CdS. Si limita pertanto a un giudizio di carattere generale: clima di grande collaborazione e di attenzione, atteggiamento positivo e grato sia al Nucleo che al PQA per il lavoro svolto, consapevolezza delle proprie criticità, tra l'altro non sempre addebitabili al solo CdS ma anche all'organizzazione generale dell'Ateneo. E ciò è particolarmente vero per LM-51, la cui vera criticità, come si può osservare dall'allegato alla Relazione è rappresentata dalla poca evidenza delle attività svolte dal CdS sul sito web e sulla documentazione di riferimento. Da sottolineare per questo CdS la soddisfazione espressa dagli studenti nei confronti del rapporto con i docenti, del materiale didattico e delle strutture messe a disposizione. Sono infatti tenuti in forte considerazione le opinioni degli studenti e dei laureandi (R3.D1), punto di forza del CdS insieme a un'ampia garanzia della qualificazione dei docenti (R3.C1). In generale, meritano maggiore attenzione tutte le dimensioni individuate dai sottocriteri R3.B, in cui si ravvisano le maggiori criticità.

Per il CdS L-37 le maggiori criticità sono a carico del sottocriterio R3.B3 per il quale le azioni sono inesistenti o comunque insufficienti. In compenso esibisce una buona performance per la mobilità degli studenti, aspetto importante data la vocazione internazionale del CdS, e un buon feedback da parte degli studenti.

5A. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – Linee Guida 2014

5A.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

1.1 Premessa

La rilevazione per l'a.a. 2016/2017 è stata condotta secondo le disposizioni dell'ANVUR, in base al documento del 09/01/2013 (AVA: Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del sistema universitario italiano, recepito dai DM nn. 47 e 1059 del 2013). In particolare nella sezione G del documento del 09/01/2013, l'ANVUR definisce gli obiettivi principali attesi della valutazione degli studenti, ovvero:

- completare l'attività di monitoraggio della qualità dei Corsi di Studio e dei servizi di supporto alla didattica identificandone punti di forza e di criticità
- individuare i punti da migliorare così come emergono dai questionari studenti.

In tale spirito sono state introdotte alcune novità nella modalità di rilevazione dettagliate nel successivo paragrafo.

1.2 Obiettivi della rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei docenti

RILEVAZIONE OPINIONE STUDENTI

La rilevazione dell'opinione degli studenti, oltre a costituire uno strumento di conoscenza del grado di soddisfazione degli stessi nei confronti della didattica erogata, ha come obiettivo primario l'individuazione dei punti da migliorare. Inoltre, essa assume valore anche perché entra a far parte di un sistema più ampio di valutazione della didattica, il cui scopo è quello di valutare la capacità dei Corsi di Studio di definire gli obiettivi formativi, di programmare e di sviluppare le azioni necessarie per raggiungerli attraverso un monitoraggio dei risultati. Il fine ultimo è quindi valutare la coerenza e l'adeguatezza dei risultati con gli obiettivi declinati dalle strutture didattiche di riferimento, utilizzando l'opinione degli studenti. Senza entrare in contraddizione con gli obiettivi declinati dall'ANVUR, rimangono ancora validi gli obiettivi posti nelle relazioni precedenti, ovvero:

- fornire agli studenti un mezzo istituzionale per esprimere le loro opinioni sui diversi aspetti dell'attività didattica;
- determinare un processo di riflessione sulle modalità di gestione dei processi formativi, collocandole entro una cornice interpretativa;
- contribuire a migliorare la didattica erogata con azioni correttive mirate.

RILEVAZIONE OPINIONE LAUREANDI

La rilevazione dell'opinione dei laureandi è condotta al momento della presentazione della domanda di laurea, dando così uno sguardo retrospettivo a tutta la propria esperienza universitaria, ma anche alle prospettive percepite di lavoro futuro (agganciandosi così all'altra indagine AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati). Inoltre, il NdV ritiene di particolare interesse conoscitivo il parere dello studente che, a fine percorso, ha strumenti di analisi che gli consentono di dare opinioni ponderate e generali che si pongono a complemento dell'opinione degli studenti sui singoli insegnamenti. L'obiettivo primario della indagine è, quindi, l'individuazione dei punti di debolezza della gestione di un corso di studio.

Nelle successive sezioni si commentano i risultati della XVIII indagine Almalaurea "Profilo dei laureati 2016".

RILEVAZIONE AUTOVALUTAZIONE DOCENTI

L'Ateneo svolge l'indagine dal A.A. 2013/14, in ottemperanza al punto G.7 del documento AVA del 09/01/2013. Il NdV ritiene che la rilevazione possa esplorare la dimensione autovalutativa del docente e, per quanto possibile, di confronto con la prospettiva degli studenti. L'obiettivo appare parzialmente raggiunto, sia perché le domande direttamente comparabili sono solo 3, sia perché, alla luce delle risposte, emerge una sistematica valutazione più alta nelle opinioni dei docenti stessi rispetto a quelle degli studenti. Si osserva che un gruppo di lavoro nominato dall'ANVUR sulla rilevazione delle opinioni degli studenti propone l'abolizione di questa indagine. Proposta che appare condivisibile se tale rilevazione non ha ricadute di nessun tipo.

5A.2 Modalità di rilevazione

5A.2.1 Rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non

L'anno accademico 2016/17 ha visto l'introduzione di alcune novità:

- introduzione di domande sulle caratteristiche dello studente: Scuola secondaria di provenienza, Residenza (in sede/fuori sede stanziale/fuori sede pendolare), N° CFU alla data della rilevazione, 2 classi di percentuale di frequenza (solo nel questionario non frequentanti);
- scala di misura ordinale delle risposte da 1 a 10. Tale scelta è dettata da un bisogno di maggiore discriminazione nelle possibilità di scelta da parte dello studente rispetto alle precedenti 4, e anche dal bisogno di una scala semplice da trattare e generalmente riconosciuta e utilizzata. Incidentalmente tale scala è proposta dal già citato gruppo di lavoro ANVUR.

Tempi di somministrazione: la rilevazione degli insegnamenti del primo semestre ha avuto inizio il 6 dicembre 2016, quella degli insegnamenti del secondo semestre tra il primo e il 15 maggio 2017, entrambe si sono chiuse il 30 settembre. Degli oltre 110 mila questionari compilati dagli studenti frequentanti, i 2/3 si riferiscono agli insegnamenti del primo semestre, 1/3 al secondo, confermando la tendenza degli studenti a compilare il

questionario in un tempo distante dalla chiusura del corso. Infatti, lo studente può compilare il questionario già durante le lezioni, dopo che sono stati svolti almeno i 2/3 del corso, ma la pratica più diffusa è che lo studente rinvii la compilazione al momento dell'iscrizione all'appello di esame. Da una analisi della distribuzione delle date di compilazione se ne deduce che una quota limitata dei questionari è compilata durante il corso (il 17% nel primo semestre e il 25% nel secondo), la maggior parte proviene dalla sessione di esame immediatamente successiva (52% e 61% rispettivamente), e una quota in seguito (rispettivamente 31% e 14%).

La presenza di una quota non trascurabile di questionari compilati in momenti anche molto lontani dalla frequenza del corso può generare una valutazione distorta da parte dello studente, dovuta alla scarsa attitudine della memoria a ricordare eventi passati nel valutarli a posteriori (effetto telescoping), anche per l'intersezione con altri corsi eventualmente frequentati prima della compilazione del questionario (in particolare quel 31% di questionari riferiti a insegnamenti frequentati durante il primo semestre e valutati nel secondo). Il Nucleo suggerisce, in accordo con le nuove linee guida ANVUR, di rilevare le opinioni degli studenti durante le lezioni, e solo in via residuale alla sessione di esame successiva, in modo da avere una opinione a caldo sull'insegnamento non inficiata da avvenimenti futuri che potrebbero distorcerne la valutazione.

5A.2.2 Rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Palermo aderisce al consorzio AlmaLaurea dal primo trimestre 2015. L'opinione dei laureandi è rilevata al momento della presentazione della domanda di laurea, dunque durante tutto l'anno, con particolare concentrazione a ridosso delle sessioni di laurea.

5A.2.3 Rilevazione autovalutazione docenti

La rilevazione è iniziata ad aprile e conclusa a luglio per gli insegnamenti di entrambi i semestri. Anche in questo caso insegnamenti del primo semestre sono stati valutati al secondo.

Il questionario docenti modificherà la scala di risposta a partire dal A.A. 2017/18.

5A.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

5A.3.1 Grado di copertura degli insegnamenti erogati

5A.3.1.1 Grado di copertura degli insegnamenti rilevati nell'opinione degli studenti frequentanti (questionario n. 1)

Nel A.A. 2016/17 sono attivi quasi tremila insegnamenti, di cui 2600 sono stati rilevati, dunque il tasso di copertura si è attestato intorno al 90%; lievemente più alto nella Scuola di Scienze di base (94%), un po' più basso nella Scuola di Scienze Umane (87%).

Rispetto all'anno precedente, gli insegnamenti attivi sono aumentati di 63 unità, soprattutto nella Scuola Politecnica (+125) mentre sono diminuiti in tutte le altre Scuole.

Gli insegnamenti rilevati sono diminuiti di 59 unità soprattutto nelle Scuole di Scienze di Base e Scienze Giuridiche (-86 e -54), fa eccezione la Politecnica per la quale c'è un aumento di 91 unità.

Tenendo conto degli insegnamenti attivi e della diminuzione di quelli rilevati, il tasso di copertura è diminuito mediamente del 4,1%, soprattutto nella Scuola di Scienze Umane (-6,5%), mentre è rimasto invariato nella Scuola di Scienze Giuridiche (tabella 1a allegato statistico)

5A.3.1.2 Grado di copertura degli insegnamenti rilevati nell'opinione degli studenti non frequentanti (questionario n. 3)

Sono stati rilevati 2130 insegnamenti, il tasso di copertura è stato del 73%, con un massimo del 87% della Scuola di Scienze Giuridiche e un minimo del 50% della Scuola di Medicina. Quest'ultimo dato si spiega con una maggiore frequenza dei corsi e dunque un minore utilizzo del questionario.

Rispetto allo scorso anno gli insegnamenti rilevati sono diminuiti di 78 unità e il tasso di rilevazione è diminuito del 4,4% a livello di Ateneo, tendenza confermata in tutte le Scuole ad eccezione di Scienze Giuridiche (+2,0%) (tabella 1b).

In generale gli insegnamenti sono stati rilevati sia attraverso questionari compilati dai frequentanti che dai non frequentanti, con una eccedenza del 15% dei primi sui secondi. La Scuola di Scienze Giuridiche utilizza più delle altre il questionario non frequentanti, mentre quella di Medicina quello frequentanti.

5A.3.1.3 Grado di copertura del questionario laureandi

Dopo la diminuzione del tasso di risposta dello scorso anno, dovuta al passaggio da Vulcano-Stella ad AlmaLaurea, il tasso di risposta è tornato a livelli più accettabili, pari al 86%, 6536 questionari acquisiti su 7065 laureati, con una più alta percentuale delle femmine, delle LMU e della Scuola Politecnica. Il tasso nazionale è del 92%.

5A.3.1.4 Grado di copertura del questionario n.7 destinato ai docenti

Gli insegnamenti rilevati dai docenti sono stati 2181, il tasso di copertura è stato del 75%, con un massimo del 85% della Scuola di Medicina e un minimo del 69% della Scuola delle Scienze Umane.

Rispetto all'anno precedente sono diminuiti gli insegnamenti rilevati (-86), soprattutto nelle Scuole di Scienze di Base e Scienze Giuridiche, e di conseguenza il tasso di risposta (-4,7%), soprattutto nelle Scuole di Scienze Umane e Politecnica (tabella 1c).

Il tasso di copertura dei docenti è più basso di quello degli studenti frequentanti in tutte le Scuole.

5A.3.2 Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Il Nucleo, permanendo l'assenza di un quadro definitivo di riferimento, anche per l'anno in esame, ha stabilito che il numero dei questionari attesi sia calcolato sotto l'ipotesi che esso corrisponda al numero di tutti gli studenti che si iscrivono agli appelli d'esame entro il 30 settembre.

5A.3.2.1 Rapporto questionari compilati/questionari attesi per i frequentanti

I questionari raccolti sono stati più di centomila (111.336), con un rapporto rispetto agli attesi del 85%, lievemente più basso per la Scuola di Medicina.

Rispetto allo scorso anno il numero di questionari raccolti è rimasto stabile (-1%), ma flessioni oltre il 10% sono state registrate nelle Scuole di Scienze di Base e Scienze Giuridiche mentre la Politecnica ha raccolto il 9% in più di questionari.

Il numero medio di questionari per insegnamento si attesta sui 42, con un minimo di 29 per la Scuola di Scienze di Base e un massimo di 89 per la Scuola di Medicina. Simili i valori dello scorso anno.

A fronte di una diminuzione degli insegnamenti rilevati (-4,1%) non c'è stato un apprezzabile calo dei questionari raccolti (-1%).

5A.3.2.2 Rapporto questionari compilati/questionari attesi per i non frequentanti

I questionari compilati dagli studenti non frequentanti sono circa 28 mila, un quarto dei precedenti, con un rapporto rispetto agli attesi del 68%, anche in questo caso lievemente più basso per la Scuola di Medicina.

Rispetto allo scorso anno si registra una diminuzione di 3800 questionari, soprattutto nelle Scuole di Scienze di Base (-1200), e Scienze Umane (-1400).

Il numero medio di questionari per insegnamento rilevato è di 13, con un picco di 25 alla Scuola di Scienze Giuridiche, un quarto rispetto ai frequentanti, stabile rispetto allo scorso anno.

In questo caso la diminuzione degli insegnamenti rilevati ha avuto un effetto sull calo dei questionari raccolti.

5A.3.2.3 Rapporto questionari compilati/questionari attesi per i docenti.

I questionari raccolti sono stati 4000, con un rapporto rispetto agli attesi del 70%, con un massimo del 88% per Scienze di Base e un minimo del 51% per Scienze Giuridiche.

Sebbene non ci siano sostanziali differenze rispetto allo scorso anno, ad eccezione della Scuola di Scienze Giuridiche che quasi dimezza il numero di questionari raccolti, il rapporto rispetto ai questionari attesi è diminuito del 7%.

5A.3.3 Livelli di soddisfazione

5A.3.3.1 Premessa

La misura del livello di soddisfazione è elaborata tramite un indicatore sintetico (IQ) associato a ciascun item, già utilizzato dal Nucleo negli anni precedenti, ovvero un indicatore che informa sia sui livelli medi sia sui livelli di dispersione di una distribuzione di giudizi. Alla luce dei cambiamenti introdotti nelle modalità di risposta, riportate nel paragrafo 2, l'indicatore, che è compreso strettamente fra 0 e 1, è riportato su scala 10 al fine di facilitare la lettura dell'indicatore, vista l'analogia con il voto scolastico. L'indicatore pertanto varia fra 0 e 10. Assume il valore 0 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente negativa (1) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi sulla modalità '1'), mentre assume il valore 10 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente positiva (10) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi sulla modalità '10'). L'indicatore va letto come una misura di sintesi di ogni item del questionario e, nello stesso tempo, come una misura della 'qualità' dell'item nell'opinione degli studenti. Pertanto, i risultati possono essere letti anche come 'Indicatori di soddisfazione'. L'indicatore IQ, oltre a rispettare la scala di misura delle modalità di risposta che, come già riportato nel paragrafo 2.1, è una scala ordinale, ha la capacità di misurare contemporaneamente il posizionamento dei giudizi sulle modalità positive e su quelle negative. Ciò rende il confronto fra gli item e gli insegnamenti più equo. Nell'allegato statistico 'risultati opinione studenti' è riportata la formula utilizzata per la misura di sintesi di ogni item.

Si commentano i risultati ottenuti per ciascun indicatore relativamente alle lauree triennali (L), alle lauree magistrali (LM) e alle lauree magistrali a ciclo unico (LMU) separatamente per l'intero Ateneo. Alla luce del fatto che l'unità di rilevazione è l'insegnamento e con l'obiettivo di segnalare ai singoli CdS eventuali elementi di insoddisfazione da parte degli studenti, il nucleo ha ritenuto opportuno indagare i CdS per i quali il numero di insegnamenti con valore dell'indicatore dell'item è minore di 6, considerato come soglia della sufficienza. Tale scelta è motivata dalla necessità di individuare gli item più critici nell'opinione degli studenti. La lettura aggregata per CdS fa perdere l'informazione sul singolo insegnamento, ma fornisce il quadro generale delle aree da migliorare, tanto più che ogni singolo CdS ha tutte le informazioni sui singoli insegnamenti e quindi può agire di conseguenza.

Metodologia

La restituzione dei dati alla comunità accademica è operata per CdS e per tipo di laurea, L, LM e LMU. Il nucleo ha sintetizzato i dati in due modi distinti:

1. il primo, uguale a quello degli anni precedenti, consiste nel calcolo dei quartili delle distribuzioni dei valori dell'indicatore IQ di ciascun item con l'obiettivo di individuare la soglia al di sotto della quale l'indicatore segnala una performance da migliorare (primo quartile) e la soglia al di sopra della quale l'indicatore segnala una migliore performance (terzo quartile). Nelle tabelle 3b, 3c e 3d in appendice i valori di tutti gli indicatori per ogni item sono colorati in funzione dei quartili delle distribuzioni: il verde sta ad indicare un valore di IQ dell'item superiore al terzo quartile, ovvero quegli item per i quali i valori degli indicatori sono i più elevati, il rosso un valore inferiore al primo quartile, ovvero quelli per i quali i valori degli indicatori sono i più bassi, e il bianco un valore di IQ dell'item fra il primo e il terzo quartile;
2. il secondo percorso è realizzato, sempre in riferimento alle stesse aggregazioni, segnalando, per ogni CdS, il numero di insegnamenti per i quali il valore dell'indicatore dell'item è minore di 6 sotto l'ipotesi che il valore 6 della scala di misura utilizzata per le risposte alle domande del questionario rappresenti il valore soglia della sufficienza. La ratio sottostante a questo secondo approccio va ricercata nella opportunità di segnalare in maggior dettaglio ai CdS quali sono le difficoltà incontrate dagli studenti ed espresse dalle loro opinioni.

5A.3.3.2 Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

- ANALISI dei RISULTATI di Ateneo per tipo di CdS (L, LM e LMU) (Tabelle 3b, 3c e 3d Allegato statistico risultati opinione) secondo il PRIMO PERCORSO seguito.

Come si può agevolmente osservare dalle tabelle, 3b, 3c e 3d, i valori dell'IQ sono quasi tutti abbondantemente superiori a 6. Pertanto anche i valori segnati con il colore rosso, ovvero coloro che giacciono sotto il primo quartile, risultano essere soddisfacenti. Il nucleo ha ritenuto opportuno riportare i dati in questa forma per consentire ai singoli CdS e alle CPDS di operare un confronto con i risultati dell'anno precedente, purché su questi ultimi si operi la divisione per 10.

Pur senza entrare nel dettaglio come fatto nella relazione dell'anno precedente, si ritiene opportuno operare un confronto a grandi linee con i risultati del 2015-16.

Dal confronto fra la tab. 3a in appendice del 2016-17 e quella del 2015-16 non si osservano cambiamenti degni di nota: i valori più bassi di soddisfazione sono sempre relativi ai primi tre item, ovvero in ordine crescente alle

conoscenze preliminari (IQ1), alla proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2) e all'adeguatezza del materiale didattico (IQ3).

Se si usa lo stesso criterio dell'anno precedente nel segnalare i CdS che registrano almeno sei item rossi sugli undici totali (non considerando il 12° non presente nell'anno 2015-16) e in seguito indicati con CdS* si ottiene quanto segue:

a. per quanto riguarda le L (Tab. 3b) dei CdS* 2 appartengono alla Scuola delle Scienze Umane, 3 alla Scuola di Medicina e quattro alla Scuola Politecnica.

Si riporta l'elenco dei CdS* non presenti l'anno precedente, con l'indicazione degli item rossi:

- Lingue e letterature-Studi Interculturali (L-12) (1,2,3,4,7,8,9,10,11)
- Servizio Sociale (sede Palermo) tutti rossi
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica (1,2,3,4,5,8,9,10 e 11)
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio (2,3,4,5,8,9,10)

CdS* anche presenti nell'anno precedente:

- Fisioterapia (3,4,5,8,9,10,11)
- Infermieristica (2,3,4,5,8,9, 10 e 11)
- Disegno Industriale tutti rossi
- Ingegneria gestionale (tutti rossi a meno dell'item 5)
- Economia e amministrazione aziendale (tutti rossi eccetto gli item 2 e 3)

Si riporta l'elenco dei CdS che hanno migliorato la performance rispetto all'anno precedente:

- Biotecnologie
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
- Ingegneria civile ed edile

b. per quanto riguarda le LM (tab. 3c) dei CdS* 1 appartiene alla Scuola di Scienze di base, 3 alla Scuola delle Scienze Umane, 3 alla Scuola di medicina e 8 alla Scuola Politecnica.

Si riporta l'elenco dei CdS*, non presenti l'anno precedente, con l'indicazione degli item rossi:

- Biologia della salute (2,3,6,7,8,9 e 10)
- Scienze della comunicazione pubblica e d'impresa (tutti rossi eccetto gli item 2 e 9)
- Servizio sociale e politiche sociali (tutti rossi eccetto 3,4 e 5)
- Relazioni internazionali tutti rossi
- Biotecnologie mediche e medicina molecolare (tutti rossi eccetto 2,4 e 10)
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (tutti rossi eccetto 3)
- Scienze infermieristiche e ostetriche tutti rossi
- Ingegneria civile (2,3, 4, 5, 7, 10)
- Ingegneria dei sistemi edilizi (2, 3, 6, 8, 9, 10)
- Scienze economico-aziendali tutti rossi
- Scienze statistiche tutti rossi eccetto l'item 1

CdS* presenti anche l'anno precedente:

- Ingegneria chimica (2, 3, 4, 5, 6, 7, 10)

- Ingegneria gestionale tutti rossi eccetto gli item 1 e 11
- Ingegneria informatica (1, 2, 3, 6, 7, 8, 11)
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio (2, 3, 4, 5, 8, 9, 10)

Si riporta l'elenco dei CdS che hanno migliorato la performance rispetto all'anno precedente:

- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Informatica

c. per quanto riguarda le LMU (tab. 3d) dei CdS* 3 appartengono alla Scuola di Medicina e 1 alla Scuola Politecnica

Si riporta l'elenco dei CdS*, non presenti l'anno precedente, con l'indicazione degli item rossi:

- Medicina e Chirurgia (sede Caltanissetta) (2, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11)
- Architettura (1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 10)

CdS* presenti anche l'anno precedente:

- Medicina e Chirurgia (2, 5, 6, 8, 9, 10, 11)
- Odontoiatria e Protesi Dentaria tutti rossi tranne gli item 1 e 2

Ha migliorato la performance rispetto all'anno precedente il CdS Ingegneria Edile-Architettura.

Dalle tabelle è anche possibile rilevare i corsi che hanno riportato il maggior numero di item verdi.

Per le L si riportano i corsi già presenti nell'anno precedente:

- Scienze Biologiche (sede Trapani) tutti verdi
- Ingegneria Elettrica tutti verdi
- Beni Culturali 10 verdi e 1 bianco
- Ortottica e Assistenza Oftalmologica 7 verdi e 4 bianchi

A questi si aggiungono:

- Viticoltura ed Enologia 10 verdi e 1 bianco
- Scienze Geologiche 9 verdi e 2 bianchi
- Scienze dell'Educazione 9 verdi e 2 bianchi
- Chimica 6 verdi e 5 bianchi
- Matematica 5 verdi e 6 bianchi

Per le LM, il CdS 'Ingegneria dei Materiali', è l'unico corso presente anche quest'anno con 10 verdi e 1 bianco.

Per l'anno in corso si aggiungono 13 LM:

- Biologia ed Ecologia Vegetale tutti verdi
- Management dello Sport e delle Attività Motorie tutti verdi
- Teatro, Cinema e Spettacolo multimediale tutti verdi
- Biologia Marina 10 verdi e 1 bianco
- Biodiversità ed Evoluzione 9 verdi e 2 bianchi
- Agro-Ingegneria 8 verdi e 2 bianchi
- Musicologia e Scienze dello Spettacolo 8 verdi e 3 bianchi
- Riqualficazione Ambientale ed Ingegneria Naturalistica 8 verdi, 2 bianchi e 1 rosso
- Analisi e gestione ambientale 8 verdi, 2 bianchi e 1 rosso
- Scienze e Tecnologie Forestali e Agro-Ambientali 8 verdi, 2 bianchi e 1 rosso

- Scienze e tecnologie Geologiche 7 verdi e 4 bianchi
- Storia dell'Arte 6 verdi, 4 bianchi e 1 rosso
- Informatica 6 verdi, 4 bianchi e 1 rosso

Per le LMU il CdS 'Giurisprudenza (sede Agrigento) è l'unico corso presente anche quest'anno con 10 verdi e 1 bianco.

Per l'anno in corso si aggiungono 2 LMU:

- Conservazione e Restauro dei Beni Culturali 9 verdi, 1 bianco e 1 rosso
- Giurisprudenza (sede Trapani) con 6 verdi e 5 bianchi
- ANALISI dei RISULTATI di ATENEIO per tipo di CdS (L, LM e LMU) (Tabelle 3e, 3f e 3g e 3h Allegato statistico risultati opinione) in funzione del SECONDO PERCORSO.

Quanto appena commentato è il risultato di un confronto fra i CdS all'interno delle differenti tipologie (L, LM e LMU) considerando la distribuzione dei valori dei singoli indicatori in riferimento a ciascun CdS. Tale approccio non tiene conto delle specificità di ogni CdS e per questa ragione il nucleo ha ritenuto opportuno analizzare gli item del singolo CdS, sempre in base al valore dell'indicatore ma non confrontato questa volta con il valore dello stesso indicatore degli altri CdS. La costruzione delle Tabelle 3e, 3f, 3g e 3h (allegato statistico 'risultati opinione') usa la stessa aggregazione delle tabelle precedenti ma esamina il CdS al proprio interno. Infatti le tabb. 3e, 3f e 3g riportano per ogni cella il numero degli insegnamenti che hanno registrato un valore dell'indicatore minore di 6. Questo per fornire al singolo CdS una sintesi delle eventuali dimensioni più deboli.

La costruzione della tab. 3h, ottenuta aggregando i differenti tipi di laurea per scuola e considerando la percentuale degli insegnamenti con valori dell'indicatore sotto soglia rapportati al numero totale di insegnamenti rilevati, consente di operare un confronto in termini relativi, visto che il numero degli insegnamenti rilevati differisce da CdS a CdS e di conseguenza da Scuola a Scuola.

Come si può osservare nelle tabelle 3e, 3f e 3g non è riportato il totale per riga perché privo di significato. A mo' di esemplificazione si consideri il CdS in Ingegneria elettrica nella tabella 3e in cui si osserva un 1 in corrispondenza di IQ2, un 1 in corrispondenza di IQ3 e un 1 in corrispondenza di IQ8. Questo potrebbe significare che uno stesso insegnamento ha riportato un valore dell'indicatore minore di 6 nelle tre domande corrispondenti, ma potrebbe anche significare che i valori sotto soglia nelle tre domande siano a carico di tre insegnamenti diversi. Il dato di ogni cella invece dà informazioni sul numero di insegnamenti che hanno riportato un valore sotto soglia nella singola domanda. Così il 7 di IQ1 del Corso di laurea triennale in Informatica (Tab. 3e) significa che l'indicatore che sintetizza l'informazione sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari per seguire il corso assume un valore inferiore a 6 in 7 insegnamenti del CdS. Mentre il totale di colonna dà una informazione sugli item che necessitano di maggiore attenzione a livello di Scuola e di Ateneo. È appena il caso di ricordare che l'unità di rilevazione è l'insegnamento/modulo e non il docente, ovvero ogni questionario è riferito all'insegnamento.

Nell'analisi che segue si porrà l'attenzione a quei valori maggiori di 3 nelle tabb. 3e, 3f e 3g e maggiori del 5% nella tab. 3h.

- SCUOLA delle SCIENZE di BASE e APPLICATE (Tabb.3e, 3f, 3g e 3h)

LAUREE TRIENNALI (Tabb. 3e e 3h)

Dalla Tab.3e si osserva che per tutti gli item si riscontrano insegnamenti il cui valore dell'indicatore è minore di 6 con differenze fra i CdS all'interno di ogni Scuola.

Il CdS che registra il più alto numero di valori degli indicatori minori di 6 è il corso di 'Informatica (L-31) per il quale i valori sotto soglia sono a carico delle conoscenze preliminari (IQ1, 7 insegnamenti); dell'adeguatezza del materiale didattico (IQ3, 5 insegnamenti); dell'interesse stimolato dal docente (IQ6, 6 insegnamenti); della chiarezza del docente nell'esporre gli argomenti (IQ7, 6 insegnamenti) e della soddisfazione complessiva dello svolgimento dell'insegnamento (IQ12, 4 insegnamenti).

Il CdS in Scienze Fisiche presenta grosso modo le stesse peculiarità seppur con intensità meno elevate, salvo che per l'item IQ3 (adeguatezza del materiale didattico) in cui si registrano valori sotto soglia, come per il precedente CdS, a carico di 5 insegnamenti.

Per gli altri CdS si registra un numero di insegnamenti sotto soglia da 1 a 3 nelle varie dimensioni.

I CdS con un numero irrilevante e relativo solo a pochi item di insegnamenti sotto soglia sono Agro-Ingegneria (L-25), Scienze della natura e dell'ambiente (L-32) e Scienze Biologiche (L-13).

Due CdS, ovvero Scienze Geologiche (L-34) e Scienze Biologiche con sede a Trapani (L-13) non registrano alcun indicatore con valore minore di 6 per nessun item.

Se consideriamo la percentuale di insegnamenti con valori sotto soglia sul totale degli insegnamenti rilevati a livello di Scuola (Tab.3h) per ogni item del questionario, si osserva quanto segue:

1. le percentuali più elevate, entrambe pari al 6,9, sono relative alla proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2) e all'adeguatezza del materiale didattico (IQ3);
2. si registra un 6,5% per le conoscenze preliminari (IQ1) e per la chiarezza di esposizione degli argomenti da parte del docente (IQ7);
3. il 6,1% degli insegnamenti con valori sotto soglia riguarda l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina (IQ6);

LAUREE MAGISTRALI (Tabb. 3f e 3h)

Le LM della Scuola registrano un numero di insegnamenti sotto soglia irrilevanti (da 1 a 2) in tutti gli item del questionario. Inoltre 10 LM (LM-18, LM-69, LM-73, 6 LM-6, LM-74) non hanno item, o al massimo uno, i cui valori degli indicatori sono sotto soglia. Appare pertanto ridondante un qualsiasi commento, come si può anche osservare dalla Tab. 3h in cui le percentuali degli insegnamenti sotto soglia sul totale degli insegnamenti rilevati sono tutte inferiori al 5%. Non è un caso che 8 delle LM della Scuola facciano parte delle 13 LM con più indicatori colorati di verde precedentemente commentati.

LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO (Tabb. 3g e 3h)

I 3 corsi della Scuola esibiscono numeri di insegnamenti sotto soglia compresi fra 1 e 3 ad eccezione di un 5 per ciò che riguarda la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2) per il CdS 'Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13).

Dalla tab. 3h si osserva che la percentuale più elevata di insegnamenti sotto soglia, pari a 10,1, è proprio a carico dell'item IQ2, ovvero della proporzionalità del carico di studio ai CFU.

- SCUOLA delle SCIENZE GIURIDICHE ed ECONOMICO-SOCIALI (Tabb.3e, 3f, 3g e 3h)

LAUREE TRIENNALI (Tabb. 3e e 3h)

La Scuola comprende solo 4 CdS. Per quanto premesso, poiché tutti i corsi hanno un numero di valori degli indicatori minori di 6 che vanno da 1 a 3, ci limitiamo a riportare alcune osservazioni sulla percentuale di insegnamenti con valori sotto soglia sul totale degli insegnamenti rilevati a livello di Scuola (Tab.3h) per ogni item del questionario:

1. la percentuale più elevata, pari a 10,5, è relativa alle conoscenze preliminari (IQ1);
2. il 9,2% degli insegnamenti con valori sotto soglia riguarda la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2);
3. si registra un 6,6% per la chiarezza della definizione delle modalità di esame (IQ4), per l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina (IQ6) e per la chiarezza di esposizione degli argomenti da parte del docente (IQ7);
4. l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3) e l'utilità delle attività didattiche integrative registrano valori del 5,3%.

LAUREE MAGISTRALI (Tabb. 3f e 3h)

Vi è un solo corso di laurea, pertanto anche se gli insegnamenti sotto soglia per ogni item vanno da 1 a 3 (Tab. 3f), meritano un commento, soprattutto in termini di percentuali riportate nella tab. 3h. In particolare si osserva un valore pari al 20% di insegnamenti sotto soglia per la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2). Le altre percentuali sono pari a 6,7 per tutti gli item. Ma si tratta di un solo corso e di conseguenze tali percentuali sono da leggere con estrema cautela. In sintesi su più 15 insegnamenti rilevati ve ne sono per l'item 2, 3 il cui valore dell'indicatore di soddisfazione è inferiore a 6 e per tutti gli altri item 1.

LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO (Tab.3g e 3h)

Il corso di Giurisprudenza (LMG-01) conta 9 insegnamenti sotto soglia per la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2). Gli altri due corsi hanno numeri irrilevanti e riferiti solo a un item (Giurisprudenza Agrigento) e a due item (Giurisprudenza Trapani).

Dalla tab. 3h si osserva infatti che la percentuale più elevata, pari a 6,9, è a carico della proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2).

SCUOLA delle SCIENZE UMANE e del PATRIMONIO CULTURALE (Tabb.3e, 3f, 3g e 3h)

LAUREE TRIENNALI (Tabb.3e e 3h)

Il CdS 'Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo' (L-3) esibisce insegnamenti sotto soglia in tutte le domande del questionario, ma con numeri contenuti che vanno 1 a 4, in particolare 4 si osserva in corrispondenza della 'chiarezza della definizione delle modalità di esame' (IQ4), della 'coerenza dello svolgimento dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web' (IQ9) e della 'soddisfazione complessiva dello svolgimento dell'insegnamento' (IQ12). In corrispondenza degli altri item, a meno di IQ5 e IQ10 con 1 insegnamento, si contano 3 insegnamenti. I CdS 'Scienze della Comunicazione per le Culture e le Arti'(L-20)' e 'Lingue e Letterature-Studi Interculturali' (L-11/L-12) mostrano il più alto numero di insegnamenti sotto soglia per le conoscenze preliminari (IQ1, 6 e 5

rispettivamente) e la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2, 6 e 5 rispettivamente). Per gli altri item, il primo CdS presenta numeri irrilevanti (1 e 2), il secondo numeri un po' più alti, in particolare si segnala il 4 per ciò che riguarda l'utilità delle attività didattiche integrative (IQ8).

Il CdS 'Servizio Sociale - Palermo' (L-39) ha 4 insegnamenti sotto soglia per le conoscenze preliminari (IQ2) e numeri bassi per gli altri item (da 1 a 2).

Lo stesso dicasi per 'Lingue e letterature Moderne e Mediazione Linguistica-Italiano come lingua seconda (L-11/L-12) che presenta 4 insegnamenti sotto soglia sul rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni ecc (IQ5) e numeri bassi in soli altri tre item.

Per gli altri CdS si registra un numero di insegnamenti sotto la sufficienza da 1 a 3 nelle varie dimensioni con differenze dovute al numero degli item coinvolti.

- Il CdS 'Scienze dell'Educazione' (L-19) non ha insegnamenti il cui valore dell'indicatore di soddisfazione sia inferiore a 6 in nessun item. Infatti fa parte delle LT i cui valori degli indicatori sono quasi tutti al di sopra del terzo quartile (Tab.3c).
- Il CdS Educazione di Comunità (L-19) ha un solo item per due insegnamenti il cui valore dell'indicatore è sotto soglia.

Se consideriamo la percentuale di insegnamenti con valori sotto soglia sul totale degli insegnamenti rilevati a livello di Scuola (Tab.3h) per ogni item del questionario, si osserva quanto segue:

1. la percentuale più elevata, pari a 8,5, è relativa alle conoscenze preliminari (IQ1);
2. il 6,7% degli insegnamenti con valori sotto soglia riguarda la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2);
3. le percentuali relative agli altri item vanno da un minimo di 1,1 a un massimo di 3,4

LAUREE MAGISTRALI (Tabb. 3f e 3h)

Le LM della Scuola registrano un numero di insegnamenti sotto soglia irrilevanti (da 1 a 3) in tutti gli item del questionario.

Si segnalano 4 Corsi di laurea che non hanno insegnamenti sotto soglia in nessun item, ovvero: 'Archeologia (LM-2)', 'Management dello Sport e delle Attività Motorie (LM-47)', 'Scienze Pedagogiche (LM-85)' e 'Teatro, Cinema e Spettacolo Multimediale (LM-65)'. Questi stessi CdS esibiscono, infatti, valori degli indicatori nella tab. 3c o tutti al di sopra del terzo quartile (verdi) o comunque fra il primo e terzo quartile (bianchi) e uno solo al di sotto del primo quartile (rosso).

Si segnalano 6 corsi di laurea che registrano un solo insegnamento per un solo item il cui valore dell'indicatore è sotto soglia, ovvero: 'Storia dell'Arte (LM-89)', 'Studi Storici, Antropologici e Geografici' (LM-84), 'Psicologia Sociale, del Lavoro e delle Organizzazioni' (LM-51), 'Scienze della Formazione Continua (LM-57)', 'Musicologia e Scienze dello Spettacolo' (LM-65) e 'Scienze Filosofiche (LM-78)'.

A livello di Scuola, dalla Tab. 3h si osserva che il 5,3% degli insegnamenti sotto soglia è riferito alle conoscenze preliminari (IQ1).

LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO (Tabb. 3g e 3h)

È presente soltanto un corso di laurea con numeri irrilevanti in relazione agli insegnamenti sotto soglia.

Dalla tab.3h si osserva una percentuale di insegnamenti sotto soglia del 9,4% riferito alle conoscenze preliminari (IQ1).

Ovvero sui circa 30 insegnamenti rilevati ve ne sono 3 il cui valore dell'indicatore di soddisfazione è inferiore a 6. Risultato da prendere con molta cautela.

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA (Tabb.3e, 3f, 3g e 3h)

LAUREE TRIENNALI (Tabb.3e e 3h)

Tutti i CdS hanno qualche insegnamento il cui valore dell'indicatore di soddisfazione per gli item è inferiore a 6, sebbene vi siano differenze sia nel numero di insegnamenti sotto soglia sia nel numero di item che risultano interessati da una valutazione sotto soglia.

Il CdS che registra il più alto numero di valori degli indicatori minori di 6 è il corso di 'Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro' (L/SNT-4) per il quale i valori sotto soglia sono a carico della proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2, 5 insegnamenti; dell'interesse stimolato dal docente verso la disciplina (IQ6), 4 insegnamenti); della utilità delle attività didattiche integrative (IQ8, 5 insegnamenti).

Per il Corso di 'Tecnica delle Riabilitazione Psichiatrica (L/SNT-2) si registrano 4 insegnamenti sotto soglia sia per il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni ecc. (IQ5) che per l'utilità delle attività didattiche integrative (IQ8).

Il corso di 'Infermieristica ha 5 insegnamenti per i quali è considerata sotto soglia l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3).

Mentre per i corsi di Fisioterapia e Logopedia si contano rispettivamente 5 e 4 insegnamenti il cui indicatore di soddisfazione è minore di 6 per la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2).

Per gli altri CdS si registra un numero di insegnamenti sotto la sufficienza da 1 a 3 nelle varie dimensioni con differenze dovute al numero degli item coinvolti.

Alcune osservazioni sulla percentuale di insegnamenti con valori sotto soglia sul totale degli insegnamenti rilevati a livello di Scuola (Tab.3h) per ogni item del questionario sono di seguito riportate:

1. la percentuale più elevata, pari a 10,5, è relativa la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2);
2. il 6,6% degli insegnamenti sotto soglia riguarda sia le conoscenze preliminari (IQ1) sia il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (IQ5);
3. si registra un 6,2% per due item, ovvero per l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina (IQ6) e per la soddisfazione complessiva nei confronti dello svolgimento dell'insegnamento (IQ12);
4. l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3) e l'utilità delle attività didattiche integrative (IQ8) registrano rispettivamente valori del 5,4% e del 5,1%.

LAUREE MAGISTRALI (Tabb. 3f e 3h)

Il CdS che registra il più alto numero di valori degli indicatori minori di 6 è il corso di 'Scienze Infermieristiche e Ostetriche (LM/SNT-1) per il quale le i valori sotto soglia sono a carico delle conoscenze preliminari (IQ1, 8 insegnamenti); della proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2, 6 insegnamenti); dell'adeguatezza del

materiale didattico (IQ3, 4 insegnamenti); dell'interesse stimolato dal docente (IQ6, 5 insegnamenti); della chiarezza del docente nell'espone gli argomenti (IQ7, 5 insegnamenti); dell'utilità delle attività didattiche integrative (IQ8, 6 insegnamenti); dell'interesse stimolato dal docente verso la disciplina (IQ11, 4 insegnamenti) e della soddisfazione complessiva dello svolgimento dell'insegnamento (IQ12, 4 insegnamenti).

Il corso di 'Biotecnologie Mediche e Medicina Molecolare' ha 4 insegnamenti sotto soglia per l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3).

Alcune osservazioni sulla percentuale di insegnamenti con valori sotto soglia sul totale degli insegnamenti rilevati a livello di Scuola (Tab.3h) per ogni item del questionario sono di seguito riportate:

1. la percentuale più elevata, pari a 16,1, è relativa alle conoscenze preliminari (IQ1) e all'adeguatezza del materiale didattico (IQ3);
2. il 14,5% degli insegnamenti con valori sotto soglia riguarda sia l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina (IQ6) che la chiarezza espositiva del docente (IQ7) le conoscenze preliminari (IQ1) sia il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (IQ5);
3. si registra un 12,9% per 3 item, ovvero per la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2), per l'utilità delle attività didattiche integrative (IQ8) e per la soddisfazione complessiva per lo svolgimento del corso (IQ12);
4. si registra un 6,5% per due item, ovvero per la chiarezza con cui sono state definite le modalità d'esame (IQ4) e per l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina (IQ6).

Si osserva che il peso maggiore delle percentuali sopra commentate si ha in corrispondenza del corso di 'Scienze Infermieristiche e Ostetriche (LM/SNT-1).

LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO (Tabb. 3g e 3h)

Il CdS che registra il più alto numero di valori degli indicatori minori di 6 è il corso di 'Medicina e Chirurgia (LM-41) per il quale le i valori sotto soglia sono a carico delle conoscenze preliminari (IQ1, 8 insegnamenti); della proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2, 11 insegnamenti); dell'adeguatezza del materiale didattico (IQ3, 8 insegnamenti); della chiarezza con cui sono state definite le modalità d'esame (IQ4, 4 insegnamenti); del rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni ecc. (IQ5, 6 insegnamenti); dell'interesse stimolato dal docente (IQ6, 5 insegnamenti); della chiarezza del docente nell'espone gli argomenti (IQ7, 7 insegnamenti); dell'utilità delle attività didattiche integrative (IQ8, 13 insegnamenti); della coerenza dello svolgimento dell'insegnamento con quanto dichiarato sul web (IQ9, 4 insegnamenti); e della soddisfazione complessiva dello svolgimento dell'insegnamento (IQ12, 6 insegnamenti).

Il CdS di 'Medicina e Chirurgia (LM-41) con sede a Caltanissetta ha 7 insegnamenti sotto soglia per la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2) e 4 per l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3).

Gli insegnamenti sotto soglia per il CdS 'Odontoiatria e Protesi Dentaria sono relativi a: le conoscenze preliminari (IQ1, 4 insegnamenti); l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3, 5 insegnamenti); il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni ecc. (IQ5, 4 insegnamenti); l'interesse stimolato dal docente (IQ6, 6 insegnamenti); dell'utilità delle attività didattiche integrative (IQ8, 4 insegnamenti).

Alcune osservazioni sulla percentuale di insegnamenti con valori sotto soglia sul totale degli insegnamenti rilevati a livello di Scuola (Tab.3h) per ogni item del questionario sono di seguito riportate:

1. la percentuale più elevata, pari a 7, è relativa alla proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2); conoscenze preliminari (IQ1) e all'adeguatezza del materiale didattico (IQ3);
2. il 6,3% degli insegnamenti sotto soglia riguarda l'utilità delle attività didattiche integrative (IQ8);
3. si registra un 6% per l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3).

SCUOLA POLITECNICA (Tabb.3e, 3f, 3g e 3h)

LAUREE TRIENNALI (Tabb.3e e 3h)

Il CdS che registra il più alto numero di valori degli indicatori minori di 6 è il corso di 'Disegno Industrialè (L-4) per il quale i valori sotto soglia sono a carico delle conoscenze preliminari (IQ1, 8 insegnamenti), della proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2, 7 insegnamenti), dell'interesse stimolato dal docente verso la disciplina (IQ6, 7 insegnamenti), della chiarezza dell'esposizione del docente (IQ7, 7 insegnamenti), della soddisfazione complessiva del corso (IQ12, 7 insegnamenti); 5 insegnamenti sotto soglia si contano per l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3), per l'utilità delle attività integrative (IQ8) e per la coerenza dello svolgimento dell'insegnamento con quanto dichiarato sul web (IQ9); 4 insegnamenti sotto soglia si contano per la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (IQ10).

Per il corso di laurea in 'Ingegneria Gestionale (L-9) si contano: 8 insegnamenti sotto soglia per le conoscenze preliminari (IQ1); 5 per l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3), per l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina (IQ6), per la chiarezza dell'esposizione del docente (IQ7) e per la soddisfazione complessiva del corso (IQ12).

Per il corso di laurea in 'Ingegneria Gestionale e Informatica -Palermo' (L-8) si contano: 6 insegnamenti sotto soglia per le conoscenze preliminari (IQ1) e per l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina (IQ6); 5 per la chiarezza dell'esposizione del docente (IQ7) e 4 per la soddisfazione complessiva del corso (IQ12).

Per il corso di laurea in 'Ingegneria Civile ed Edile (L-7/L-23) si contano: 5 insegnamenti sotto soglia per le conoscenze preliminari (IQ1); 4 per l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3), per la chiarezza dell'esposizione del docente (IQ7) e per la soddisfazione complessiva del corso (IQ12).

Per il corso di laurea in 'Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio' (L-7) si contano: 6 insegnamenti sotto soglia per l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3); 4 per le conoscenze preliminari (IQ1).

Per il corso di laurea in 'Statistica per l'Analisi dei dati' (L-41) si contano: 4 insegnamenti sotto soglia per le conoscenze preliminari (IQ1), per l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3) e per la chiarezza dell'esposizione del docente (IQ7).

Per il corso di laurea in 'Ingegneria Cibernetica (L-8) si contano: 4 insegnamenti sotto soglia per le conoscenze preliminari (IQ1).

Per il corso di laurea in 'Ingegneria Meccanica (L-9) si contano: 4 insegnamenti sotto soglia per le conoscenze preliminari (IQ1).

Per il corso di laurea in 'Ingegneria dell'Energia (L-9) si contano: 5 insegnamenti sotto soglia per l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3).

- Si segnala il corso 'Viticoltura ed Enologia (L-25) con un solo item per 1 insegnamento il cui valore è sotto soglia.

Alcune osservazioni sulla percentuale di insegnamenti con valori sotto soglia sul totale degli insegnamenti rilevati a livello di Scuola (Tab.3h) per ogni item del questionario sono di seguito riportate:

1. la percentuale più elevata, pari a 14, è relativa alle conoscenze preliminari (IQ1);
2. il 10,4% degli insegnamenti con valori sotto soglia riguarda la chiarezza dell'esposizione del docente (IQ7).
3. si registra un 9,7% per l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3);
4. la soddisfazione complessiva per lo svolgimento dell'insegnamento (IQ12) registra un valore del 9,5%;
5. si registra un 9,3% per l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina ((IQ6);
6. la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2) risulta valutata come sotto soglia per l'8,8% degli insegnamenti.

LAUREE MAGISTRALI (Tabb. 3f e 3h)

Il CdS che registra il più alto numero di valori degli indicatori minori di 6 è il corso di 'Scienze Economiche-Aziendali' (LM-77) per il quale i valori sotto soglia sono a carico delle conoscenze preliminari (IQ1, 4 insegnamenti); della proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2, 7 insegnamenti); dell'adeguatezza del materiale didattico (IQ3, 8 insegnamenti); del rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni ecc. (IQ5, 4 insegnamenti); dell'interesse stimolato dal docente (IQ6, 4 insegnamenti); della chiarezza del docente nell'espone gli argomenti (IQ7, 5 insegnamenti); e della soddisfazione complessiva dello svolgimento dell'insegnamento (IQ12, 4 insegnamenti).

Il CdS 'Ingegneria Civile' (LM-23) ha 5 insegnamenti sotto soglia sull'adeguatezza del materiale didattico (IQ3); 4 sulla chiarezza espositiva del docente (IQ7), e 5 sulla soddisfazione complessiva dello svolgimento dell'insegnamento (IQ12).

Il corso di laurea 'Scienze Economiche e Finanziarie' (LM-56) ha 4 insegnamenti sotto soglia per 3 item, ovvero per le conoscenze preliminari (IQ1), per l'interesse stimolato dal docente (IQ6) e per la chiarezza del docente nell'espone gli argomenti (IQ7).

Il CdS 'Scienze Statistiche' (LM-82) ha 4 insegnamenti sotto soglia per l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3).

Il CdS 'Ingegneria Gestionale' (LM-31) ha 4 insegnamenti sotto soglia per la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2).

Il CdS 'Ingegneria Energetica e Nucleare' (LM-30) ha 4 insegnamenti sotto soglia per la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2).

Si segnalano 4 CdS che non hanno insegnamenti sotto soglia in nessun item, o al massimo in uno, ovvero: 'Ingegneria delle Telecomunicazioni' (LM-27), 'Ingegneria Elettronica' (LM-29), 'Scienze e Tecnologie Forestali e Agro-Alimentari' (LM-73) e 'Imprenditorialità e qualità per il sistema agroalimentare' (LM-69).

Alcune osservazioni sulla percentuale di insegnamenti con valori sotto soglia sul totale degli insegnamenti rilevati a livello di Scuola (Tab.3h) per ogni item del questionario sono di seguito riportate:

1. la percentuale più elevata, pari a 13, è relativa alla proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2) alle conoscenze preliminari (IQ1);
2. il 11,7% degli insegnamenti sotto soglia riguarda l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3);
3. la soddisfazione complessiva per lo svolgimento dell'insegnamento (IQ12) registra un valore del 7,8%;

4. si registra un 7,2% per l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina ((IQ6);
5. si registra un valore di 5,9% per le conoscenze preliminari (IQ1).

LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO (Tabb.3g e 3h)

Il CdS che registra il più alto numero di valori degli indicatori minori di 6 è il corso di 'Architettura (LM-4 C.U.) per il quale i valori sotto soglia sono a carico delle conoscenze preliminari (IQ1, 7 insegnamenti); della proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2, 4 insegnamenti); dell'adeguatezza del materiale didattico (IQ3, 5 insegnamenti); dell'interesse stimolato dal docente (IQ6, 5 insegnamenti); della chiarezza del docente nell'espone gli argomenti (IQ7, 7 insegnamenti); e della soddisfazione complessiva dello svolgimento dell'insegnamento (IQ12, 6 insegnamenti). Infatti il corso di Architettura fa parte dei CdS* con più di sei indicatori al di sotto del primo quartile.

Il corso di 'Ingegneria Edile-Architettura (LM-4 C.U.) ha 4 insegnamenti sotto soglia per la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2).

Alcune osservazioni sulla percentuale di insegnamenti con valori sotto soglia sul totale degli insegnamenti rilevati a livello di Scuola (Tab.3h) per ogni item del questionario sono di seguito riportate:

1. la percentuale più elevata, pari a 11,7, è relativa alle conoscenze preliminari (IQ1);
2. la soddisfazione complessiva per lo svolgimento dell'insegnamento (IQ12) registra un valore del 9%;
3. si registra un valore del 8,1% per la proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2);
4. il 7,2% degli insegnamenti con valori sotto soglia riguarda l'adeguatezza del materiale didattico (IQ3);
5. si registra un 6,3% per l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina ((IQ6);
6. si registra un valore di 5,4% sia per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (IQ5) sia per la chiarezza espositiva del docente (IQ7).

Confronto fra Scuole e Ateneo (Ta. 3h)

La costruzione della tabella 3h, come già esplicitato, ha l'obiettivo di rendere confrontabili i dati, visto che il numero dei questionari rilevati differisce da scuola a scuola.

Dall'analisi della tabella 3h, confrontata con la tab. 3a, ignorando la variabile 'tipo di laurea, innanzi tutto si osserva che i valori più bassi di soddisfazione sono sempre relativi ai primi tre item, ovvero in ordine decrescente alla proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2), alle conoscenze preliminari (IQ1), e all'adeguatezza del materiale didattico (IQ3). Cambia solo l'ordine di importanza da un punto di vista quantitativo.

L'item 2, la proporzionalità fra il carico di studio e i CFU, registra la minore soddisfazione, con un valore dell'8% per l'ateneo, minimo, 5,4%, per la Scuola di Scienze umane e massimo, 10,2%, per la Politecnica; l'item1, conoscenze preliminari, con 7,6% per l'Ateneo, minimo, 5,1%, per la Scuola di Scienze di base e massimo, 10,8%, per la Scuola Politecnica; l'item 3, adeguatezza del materiale didattico con 6% per l'ateneo, minimo, 2,1%, per la Scuola delle Scienze Giuridiche e massimo, 10,1%, per la Scuola Politecnica. Vale grosso modo lo stesso ordinamento degli item anche per i totali marginali di colonna delle singole Scuole.

Se invece si tiene conto anche della variabile 'tipo di laurea, si osserva che non sempre sono i primi tre item quelli a carico dei quali si registra la maggiore insoddisfazione. Così per esempio per le Lauree Triennali l'item 7 risulta essere il terzo per insoddisfazione a livello di Ateneo, con piccole variazioni all'interno di ogni Scuola.

Una considerazione generale sull'item 12 relativo alla soddisfazione complessiva nei confronti dello svolgimento del corso introdotto nel questionario. Esso potrebbe essere considerato una misura sintetica qualitativa dell'opinione che lo studente ha dell'insegnamento nel suo insieme al di là delle singole opinioni espresse sugli aspetti presi in considerazione dal questionario. Se si osservano le tabb. 3b, 3c e 3e sembra che tutto sia ben al di sopra della sufficienza, se invece si osserva la tab. 3h si può vedere che non è esattamente così, fatta eccezione per la Scuola delle Scienze Umane per la quale gli studenti esprimono il massimo della soddisfazione e per quella delle Scienze di base le cui percentuali sono veramente di bassa entità. In qualche maniera si osserva che laddove le percentuali di insoddisfazione superano il 5% nella maggior parte degli item all'interno di ogni tipo di laurea, in corrispondenza si ha un valore più alto della percentuale di insoddisfazione per l'item 12.

È quanto accade per le LM della Scuola di Medicina (12,9%) e della Politecnica (7,8%); per le L della Scuola Politecnica (9,5%) e di quella di Medicina (6,2%) e per le LMU della Scuola Politecnica (9%). La stessa osservazione, fatte le dovute differenze, si può avanzare per le tabb. 3e, 3f e 3g.

5A.3.3.3 Suggerimenti degli studenti frequentanti

Nell'Allegato statistico risultati opinione studenti (Tab.4) sono riportate le distribuzioni dei suggerimenti dati dagli studenti frequentanti. La distribuzione della percentuale di sì data ai vari suggerimenti ha più o meno le stesse caratteristiche di quella dell'anno precedente. Il suggerimento che registra la maggiore percentuale di sì rimane quello di avere in anticipo il materiale didattico (7), seguito dall'inserimento delle prove intermedie ((8), a parità di merito, seguono fornire più conoscenze di base (3) e migliorare il coordinamento con altri insegnamenti (5) ed eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti (4). Percentuali non irrilevanti si trovano anche a carico del miglioramento della qualità del materiale didattico (6), dell'aumento dell'attività di supporto didattico (2) e dell'alleggerimento del carico didattico complessivo (1)

5A.3.3.4 Livelli di soddisfazione degli studenti non frequentanti

I questionari raccolti per gli studenti non frequentanti rappresentano il 20,11% di tutti i questionari raccolti. Data la non omogeneità dei non frequentanti si riportano i valori degli indicatori IQ delle Scuole e dell'Ateneo (Tab.5a) in modo aggregato. Sono inoltre riportati i risultati degli indicatori di ogni item per Scuola e, all'interno di ogni scuola, per tipo di laurea e per dipartimento (Tabb.5b-5f) (Allegato statistico risultati opinione studenti). La metodologia utilizzata per l'analisi dei risultati è la stessa utilizzata per i frequentanti e di conseguenza i colori riportati nelle tabelle sono da leggere nel seguente modo: il colore rosso indica un valore dell'indicatore di item al di sotto del primo quartile della distribuzione, il bianco un valore fra il primo e terzo quartile e il verde un valore superiore al terzo quartile.

5A.3.3.5 Suggerimenti degli studenti non frequentanti

In tabella 6 (Allegato statistico risultati opinione studenti) sono riportate le distribuzioni dei suggerimenti dati dagli studenti non frequentanti. L'ordine di importanza che deriva dalla distribuzione della percentuale di sì mima quasi del tutto quello precedentemente descritto per i suggerimenti degli studenti frequentanti, anche per intensità.

5A.3.3.6 Motivi di non frequenza

Nella tabella 7 (Allegato statistico risultati opinione studenti) sono riportate le distribuzioni percentuali dei motivi di non frequenza per Ateneo e per Scuola. Indipendentemente dalla Scuola di appartenenza, l'elemento che emerge prepotentemente è dovuto alla più alta percentuale che si registra sotto la voce 'altro', come accadeva nell'anno precedente. Ciò non consente agli organi preposti di mettere in atto provvedimenti per favorire la frequenza. Anche abbastanza alte le percentuali per la voce 'frequenza lezioni di altri insegnamenti' e infine la ragione 'lavoro' appare anche di una certa incidenza.

5A.3.3.7 Risultati opinione dei laureandi.

Si commentano le risposte della sezione del questionario "giudizi sull'esperienza universitaria". Oltre al dato complessivo di Ateneo, sono state valutate le risposte in base al tipo di Corso di laurea (triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico), alla Scuola e al genere dei rispondenti. Inoltre il valore di Ateneo è comparato al dato nazionale. Ove il dato disaggregato non sia esplicitamente menzionato, si intende non significativamente diverso dal dato di Ateneo. Tutte le percentuali di risposta di seguito riportate possono essere prelevate dal sito di AlmaLaurea:

<http://www2.AlmaLaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?LANG=it&anno=2016&config=profilo>.

Al pari dei colleghi italiani, i laureati dell'Ateneo di Palermo appaiono complessivamente soddisfatti del percorso scelto: il 36% ha risposto "decisamente sì", il 49% "più sì che no". Il 58% conferma il percorso appena concluso, ma il 24% preferirebbe frequentare lo stesso corso presso un altro ateneo, valore inferiore a quello dell'anno precedente di un solo punto percentuale. Sotto il 5% la percentuale di chi tornando indietro non intraprenderebbe studi universitari. Le opinioni dei colleghi italiani appaiono migliori: Il 68% confermerebbe l'intero percorso e solo il 13% cambierebbe l'ateneo ma non il corso. Emerge dunque una sfiducia dei laureati palermitani nell'ateneo nella sua generalità piuttosto che nel percorso formativo scelto.

Il carico di studi appare adeguato per tre laureati su 4, meno per i laureati LMU (67%), più per i laureati magistrali (85%).

Il 70% dei laureati magistrali conferma il percorso di studi: dato su cui riflettere poiché è noto l'alto numero di laureati triennali che preferisce continuare gli studi in altri atenei, soprattutto del Nord. La soddisfazione dei colleghi magistrali italiani è solo di 4 punti percentuali più alta.

Il rapporto con i docenti è in generale buono. Spicca una minore soddisfazione tra i laureati delle LMU (un 8% si sposta da "decisamente sì" a "più no che sì" rispetto al dato di Ateneo). Il rapporto con i colleghi è eccellente, in particolare tra i laureati magistrali.

La valutazione delle infrastrutture è, in generale, bassa. Il 41% dei rispondenti giudica le aule raramente adeguate, soprattutto tra i laureati LMU o della Scuola di Scienze Giuridiche. La percentuale degli studenti italiani che valuta lo stesso aspetto è del 25%. Ancora più dura è la valutazione dei laboratori: per il 46% raramente o mai adeguati, in percentuali maggiori nelle Scuole di Medicina e Chirurgia e Scienze di Base. La percentuale nazionale è al di sotto del 30%. Le postazioni informatiche sono inadeguate per il 40% dei rispondenti, inesistenti per il 36% dei laureati della Scuola di Medicina e Chirurgia. L'80% dei rispondenti è soddisfatto delle biblioteche. Non le ha utilizzate il 23% dei laureati della Scuola di Medicina e Chirurgia. Variegato il giudizio sugli spazi dedicati allo studio

individuale: adeguati per il 30%, inadeguati per il 36%, non utilizzati dal 17%, non presenti per il 16%. Più della metà degli studenti della Scuola di Medicina dichiara di non utilizzarli o di non averli mai visti.

La motivazione agli studi è rappresentata sia da fattori culturali che professionali per il 52% dei rispondenti (hanno risposto “decisamente sì” a entrambe le motivazioni), in aumento fin oltre il 60% nelle Scuole di Medicina e Chirurgia e Politecnica. Il dato nazionale delinea un orientamento un po’ meno netto: ha risposto decisamente sì a entrambe le motivazioni il 43%, il 9% in meno del dato di ateneo, e ha usato altre modalità di risposta il 17%. L’11% dichiara di avere svolto un’esperienza all’estero in linea col dato nazionale, più maschi che femmine, più tra le LMU, soprattutto nelle Scuole di Medicina e Chirurgia e Scienze Giuridiche che negli altri tipi di corso. Il 60% dichiara di avere svolto un tirocinio, la percentuale nazionale si attesta su 3 punti percentuali in meno, pari al 57%. Le esperienze lavorative durante gli studi sono frequenti, il 47% dichiara di averne avute, ma per lo più di natura occasionale (29%) e non coerenti con gli studi (per il 74% di coloro che ne hanno avute). La percentuale nazionale si attesta su 4 punti percentuali in meno, pari al 56%.

5A.3.3.8 Sintesi dei risultati del questionario docenti

I risultati del calcolo degli indicatori IQ sono riportati nella tabella 8 dell'Allegato statistico risultati opinione studenti.

Il livello generale della qualità percepita dal docente è in linea di massima elevato, come d'altronde per gli anni precedenti.

Il valore più basso dell'indicatore, 6.8, è riferito all'item 8, che indaga su eventuali modalità di coordinamento sui programmi di insegnamento, mentre

Il valore più alto, 9.8, è in corrispondenza dell'item 9, sul grado di soddisfazione complessiva dell'insegnamento svolto.

Il Nucleo rimanda a quanto scritto nella relazione 2016, visto che ancora non si intravede né l'utilizzo di tali questionari né tantomeno una discussione nel merito.

5A.4 Utilizzazione dei risultati

5A.4.1 Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Le schede contenenti le sintesi delle risposte sono pubblicate, insegnamento per insegnamento, nelle pagine personali dei docenti, a meno di esplicito mancato consenso alla pubblicazione. Solo 81 docenti su 1848 hanno negato il consenso, lo scorso anno erano 117.

I risultati a livello di CdS e di ogni insegnamento del CdS degli ultimi 3 anni sono disponibili nella sezione “Qualità” di tutti i CdS.

Anche i siti del Presidio e del Nucleo contengono una sezione dedicata alla pubblicazione dei risultati della valutazione.

(<http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq---didattica/opinioni-studenti/>,
<http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/documenti-esitati/previsti-dalla-normativa/opinionestudenti.html>)

I risultati dell'opinione dei laureandi sono pubblicati nel sito AlmaLaurea (<http://www2.almaLaurea.it/cgi.php/universita/statistiche/tendine.php?config=profilo>)

A ciò si aggiungono autonome iniziative di singoli CdS di presentazione dei risultati dell'indagine.

5A.4.2 Utilizzo dei risultati all'interno dell'Ateneo

I risultati di entrambe le rilevazioni sono sistematicamente commentati nelle sezioni B6 e B7 della scheda SUA-CdS e in seno alle relazioni annuali delle CPDS. Tali relazioni di norma contengono vari punti di discussione inerenti l'opinione degli studenti sulla didattica, tra cui il recepimento dei cambiamenti intervenuti nella formulazione del questionario proposti dal Nucleo, l'analisi dei risultati dell'indagine, riscontri alle analisi contenute nella relazione del NdV, segnalazioni, suggerimenti, richieste di chiarimenti e proposte al Presidio, al Nucleo, ai coordinatori di CdS, e azioni di sensibilizzazione.

In generale, le relazioni delle CPDS lamentano l'impossibilità di confrontare temporalmente i risultati a seguito del cambiamento di scala di risposta introdotta quest'anno.

I risultati di entrambe le rilevazioni sono normalmente utilizzati e discussi durante gli audit che il Nucleo di valutazione svolge di concerto con il PQA, insieme a figure istituzionali del CdS, la Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) e gli stessi studenti, al fine di intravedere se e come vengono recepite le istanze emerse dalla rilevazione. Dai verbali del PQA non risulta nel merito alcun punto all'ordine del giorno. La relazione annuale 2017 contiene un paragrafo in cui promuove una azione di sensibilizzazione i cui risultati sono però definiti dal Presidio stesso carenti. L'argomento è ripreso nella relazione di accompagnamento alle relazioni delle CPDS.

Il Nucleo suggerisce di inserire tra gli indicatori della scheda di monitoraggio annuale almeno un indicatore dell'opinione studenti sulla didattica. Attualmente la scheda contiene 2 indicatori estratti dall'indagine sul profilo dei laureati, iC18: "Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio" e iC25 "Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS").

I risultati dell'opinione dei laureandi sono discussi a livello di CdS nelle schede SUA e nelle relazioni delle CPDS. Non vi è evidenza di utilizzo dei risultati dell'opinione dei laureandi a livello di Ateneo.

5A.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Punti di forza.

1. Per le modalità di rilevazione: a parere del Nucleo, l'indagine online resta un punto di forza, per l'economicità, la tracciabilità degli eventi e la tempestività nella gestione del dato.
2. Per i risultati delle rilevazioni:-studenti frequentanti- (i) gli studenti esprimono una soddisfazione elevata su quasi tutti gli aspetti indagati, confermata anche dall'indicatore IQ12; (ii) i CdS che esibiscono le migliori performance, ovvero quelli per i quali gli indicatori assumono valori superiori al terzo quartile, sono aumentati in numero rispetto all'anno precedente, infatti per le L si registra un incremento di 5 corsi di laurea, per le LM di 13 corsi di laurea e per le LMU di 2; (iii) 5 L (2 della Scuola di Scienze, 2 di quella di Scienze Umane e 1 della Politecnica), 24 LM (10 della Scuola di Scienze, 10 di quella di Scienze Umane e 4 della Politecnica) e 1 LMU (Scuola delle Scienze Giuridiche) che non hanno item, o al massimo uno, per i quali i valori degli indicatori sono sotto soglia;

3. Per l'utilizzazione dei risultati: molti attori della gestione dell'offerta formativa hanno una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'indagine, come le CPDS che fanno esplicito riferimento ai risultati, suggerendo azioni e miglioramenti, qualche CdS ha messo in atto buone pratiche di diffusione dei risultati e di azioni miranti a superare le criticità evidenziate ai propri studenti. Inoltre il Nucleo, insieme con il PQA, discute dei risultati in occasione degli audit con i rappresentanti dei CdS, delle CPDS, del gruppo qualità e degli studenti.

Punti di debolezza:

1. Per le modalità di rilevazione: la presenza di una quota non trascurabile di questionari compilati in momenti anche molto lontani dalla frequenza che può distorcere le opinioni degli studenti;
2. Per i risultati delle rilevazioni: (i) i risultati sono restituiti ai CdS a fine anno accademico e non a fine corso, come dovrebbe essere per consentire una riflessione sulle eventuali azioni da intraprendere quando si discute della offerta formativa dell'anno successivo; (ii) dal questionario dei laureandi si registra ancora un 24% dei rispondenti che cambierebbe Ateneo e una valutazione in generale bassa delle infrastrutture;
3. Per l'utilizzazione dei risultati: (i)-studenti frequentanti- la mancanza di specifiche azioni a seguito dei risultati, sia a livello centrale che a livello periferico. In particolare non sembra esserci evidenza di azioni (o perfino di discussione) presenti in delibere degli organi di governo né tantomeno nei verbali del Presidio; (ii)-laureandi-: non vi è evidenza documentali da parte di organi di governo su discussioni e/o azioni, suggerimenti per superare quanto indicato come non soddisfacente; (iii)-docenti-: non se ne discute da nessuna parte, probabilmente perché non se ne intravede l'utilità, almeno per come sono organizzati il questionario e l'intera indagine.

5A.6. Ulteriori osservazioni

Rimane confermato una parte di quanto riportato nella relazione 2016, ovvero:

1. definire il disegno generale dell'indagine
2. individuare le popolazioni target in modo univoco
3.e di conseguenza il questionario più idoneo
4. dare longitudinalità ai dati individuali, collegando le informazioni di ogni soggetto dall'immatricolazione al post-laurea, adottando opportuni accorgimenti per preservare la privacy e integrando le indagini con il fine di far 'dialogare le indagini sugli stessi soggetti
5. individuare gli indicatori da confrontare adottando metodi standard di produzione, ovvero individuare da parte dell'ANVUR forme di restituzione dei risultati delle rilevazioni uguali per tutti che tengano conto della dimensione dell'offerta formativa dei vari Atenei, anche se la sperimentazione in atto dovrebbe risolvere molti dei problemi individuati
6. inserire nel questionario studenti una o più domande sulla competenza linguistica dei docenti che erogano il corso in una lingua diversa dall'italiano, di solito è l'inglese, visto l'incremento dei CdS e degli insegnamenti erogati in lingua inglese.

Suggerimenti per l'Ateneo:

Coinvolgere gli studenti, i docenti e il personale tecnico-amministrativo che collabora alla gestione dei CdS con forme idonee di restituzione dei risultati e con trasparenti azioni di cambiamento delle aree critiche rilevate.

A tale proposito, il Nucleo suggerisce: (i) agli organi di governo di organizzare in ogni semestre, dopo 2/3 dall'inizio delle attività didattiche, una giornata di Ateneo dedicata all'illustrazione e restituzione dei risultati della precedente rilevazione e di trovare delle forme, se non proprio sanzionatorie, di contenimento della tendenza da parte di alcuni docenti a ignorare quanto segnalato dagli studenti; (ii) al Presidio di Qualità di motivare i CdS alla riflessione sui risultati diffondendo le buone pratiche di alcuni CdS sul tema; (iii) alle CPDS di continuare sulla strada intrapresa, almeno nelle ultime relazioni, stimolando i CdS a mettere in atto azioni di miglioramento; (iv) ai Direttori di Dipartimento di prendere atto dei risultati della rilevazione, visto che in tutte le tabelle è riportato il dipartimento di appartenenza dei CdS, e di organizzare qualche consiglio dedicato all'argomento con il coinvolgimento di tutti i CdS che vi afferiscono; (v) ai Coordinatori di CdS di organizzare una giornata di restituzione dei risultati e delle conseguenti azioni messe in atto, coinvolgendo tutti gli studenti; (vi) al Nucleo di farsi più attore principale interloquendo con tutte le componenti appena citate.

5B. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – Linee Guida 2018

5B.1 – Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

Il PQA organizza ed esegue, come ogni anno, il monitoraggio della rilevazione dell'opinione degli studenti i cui risultati di seguito riportati evidenziano un'ampia copertura degli insegnamenti erogati.

Nell'A.A. 2016/17, secondo l'opinione degli studenti frequentanti, sono stati rilevati 2600 insegnamenti attivi su circa 3000 con un tasso di copertura del 90%, in diminuzione rispetto all'a.a. precedente. Nell'opinione degli studenti non frequentanti, sono stati rilevati invece 2130 insegnamenti, con un tasso di copertura del 73%, dato che si spiega con una maggiore frequenza dei corsi e diminuzione dell'utilizzo del questionario. Complessivamente il tasso di copertura degli insegnamenti rilevati attraverso i questionari dai frequentanti è superiore del 15% rispetto a quelli compilati dai non frequentanti, come succede per la Scuola di Medicina (situazione inversa Scuola delle Scienze Giuridiche). Si presenta invece un netto miglioramento del tasso di risposta da parte dei laureandi, dovuta al passaggio da Vulcano-Stella ad Almalaurea, con un tasso di risposta pari al 86% contro il 92% del tasso nazionale.

5B.2 – Livello di soddisfazione degli studenti

La misurazione del livello di soddisfazione è elaborata tramite l'indicatore sintetico IQ associato a ciascun item e riportato su scala 10 al fine di facilitare la lettura dell'indicatore. La restituzione dei dati della comunità accademica è operata per CdS e per tipo di laurea, L, LM e LMU, sintetizzati in due modi distinti: il primo consiste nel calcolo dei quartili delle distribuzioni dei valori dell'indicatore IQ di ciascun item e il secondo percorso realizzato segnalando il numero di insegnamenti per cui il valore dell'indicatore dell'item è minore di 6 (soglia di sufficienza). Visto il numero dei questionari che differisce da Scuola a Scuola, si ritiene opportuno analizzare i vari casi secondo la presenza o l'assenza della variabile "tipo di laurea". Ignorando quest'ultima si osserva che i valori di soddisfazione sono relativi ai primi 3 item secondo il seguente ordine decrescente di importanza (punto di vista quantitativo): proporzionalità del carico di studio ai CFU, item 2, con un grado di soddisfazione dell'8% per l'ateneo (valore minimo pari a 5,4% per la Scuola di Scienze Umane e massimo pari a 10,2% per la scuola Politecnica); conoscenze preliminari, item 1 con un grado di soddisfazione del 7,6% per l'Ateneo (minimo, 5,1% per la scuola di Scienze di Base e massimo di 10,8% per la Scuola Politecnica; l'item 3, adeguatezza del materiale didattico con un grado di soddisfazione del 6% per l'Ateneo (valore minimo di 2,1% per la Scuola delle Scienze Giuridiche e un valore massimo di 10,1% per la Scuola Politecnica).

Tenendo conto invece della variabile "tipo di laurea" si evidenzia che non sempre il grado di insoddisfazione si presenta in primis per i primi 3 item: ad esempio per le Lauree Triennali l'item 7, chiarezza espositiva del docente, ricopre il terzo posto. Contemporaneamente si osserva che laddove le percentuali di insoddisfazione superano il 5% nella maggior parte degli item all'interno di ogni tipo di laurea, in corrispondenza si ha un valore più alto della percentuale di insoddisfazione per l'item 12 (soddisfazione complessiva per lo svolgimento dell'insegnamento). Tale osservazione è stata verificata per le LM delle Scuole di Medicina e Politecnica; per le L delle Scuole Politecnica e Medicina e per le LMU della Scuola Politecnica.

Si prendono in considerazione, in conclusione, le risposte del questionario “giudizi sull’esperienza universitaria, ovvero i risultati dell’opinione dei laureandi in cui si evince che i laureati provenienti dall’Ateneo di Palermo appaiono complessivamente soddisfatti del percorso scelto, contro il 24% dei laureati che preferirebbe frequentare lo stesso corso ma presso un altro ateneo. Il 68% confermerebbe l’intero percorso e solo il 13% cambierebbe l’ateneo ma non il corso. Emerge una forte sfiducia dei laureati di Palermo nell’Ateneo, piuttosto che nel percorso formativo scelto, soprattutto per la valutazione dei laboratori, delle postazioni informatiche, delle aule a disposizione per lo studio individuale.

5B.3 – Presa in carico dei risultati della rilevazione

Le schede contenenti le sintesi delle risposte sono pubblicate nelle pagine personali dei docenti, così come i risultati a livello di CdS e di ogni insegnamento del CdS sono disponibili nella sezione “Qualità” di tutti i CdS. Anche i siti del Presidio e del Nucleo contengono una sezione dedicata alla pubblicazione dei risultati della valutazione mentre i risultati dell’opinione dei laureandi sono pubblicati nel sito AlmaLaurea. I risultati delle rilevazioni sono commentati nelle sezioni B6 e B7 della scheda SUA-CdS e in seno alle relazioni annuali delle CPDS. I risultati di tali rilevazioni sono rintracciabili nelle relazioni del Nucleo e nelle proposte del PQA ai Coordinatori dei CdS. I risultati delle rilevazioni sono normalmente utilizzati e discussi durante gli audit che il NdV svolge con il PQA, con figure di rilievo dei CdS e con la CPDS e gli stessi studenti, per comprendere se e come vengono recepite le istanze emerse in fase di rilevazione.

Le modalità di rilevazione, i risultati della/e rilevazione/i e l’utilizzazione degli stessi evidenziano punti di forza e di debolezza: sicuramente l’indagine online resta un punto di forza per l’economicità, la tracciabilità e la tempestività nella gestione del dato. Gli stessi studenti esprimono una soddisfazione elevata su quasi tutti gli aspetti indagati e da parte, invece, degli altri attori della gestione dell’offerta formativa esiste una maggiore consapevolezza dell’indagine. Tra i punti di debolezza invece la presenza di una quota non trascurabile di questionari compilati in momenti lontani dalla frequenza che può distorcere le opinioni degli studenti, la restituzione dei risultati ai CdS a fine anno accademico e non a fine corso e la mancanza di azioni specifiche a seguito dei risultati, sia a livello centrale che a livello periferico. Infatti, sembra non esserci evidenza di azioni presenti in delibere degli Organi di governo né tantomeno nei verbali del Presidio.

SEZIONE: 2. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

1 - Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

La redazione del Piano integrato 2017-2019 dell'Ateneo di Palermo è avvenuta sulla base dei principi metodologici contenuti nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/12/2011. L'Ateneo ne sta effettuando una revisione complessiva anche in relazione all'esigenza di adeguamento dello stesso alle previsioni normative contenute nel d.lgs.74/2017. Il NdV ha espresso il proprio parere sul documento revisionato nella seduta del 28 febbraio 2018; sul documento non è ancora intervenuta l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In merito al funzionamento complessivo e allo sviluppo del sistema di gestione della performance, seguendo le indicazioni fornite nelle Linee guida 2018 per la relazione annuale, si evidenzia quanto segue.

IL PROCESSO DI DEFINIZIONE DEL PIANO

Il Piano non prevede una sezione esplicitamente dedicata al suo processo di stesura, tuttavia indica espressamente le fonti documentali prese allo scopo in esame. Si tratta di un numero significativo di documenti (Documento programmatico del Magnifico Rettore; Piano Integrato 2016-2018; Relazione sulla Performance 2015; Relazione annuale Nucleo di Valutazione 2016; Bilancio unico d'Ateneo dell'esercizio 2015; Linee Generali d'indirizzo della programmazione delle università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati; Modalità di attuazione della programmazione triennale delle università ai sensi del decreto ministeriale del 1 agosto 2016, n. 635, decreto Miur n.2844 del 16/11/2016; Scheda di sintesi di Ateneo - Programmazione Triennale 2016/2018, Miur; Piano Triennale 2016-2018; Budget 2017; Piano strategico 2016-2018 e relativa revisione; Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico). Partendo dalle fonti documentali sopra elencate, il piano definisce l'insieme degli obiettivi di performance assegnati al personale dirigente di primo livello (Direttore Generale) e secondo livello (Dirigenti delle Aree). Non si fa, invece, riferimento ad indagini di contesto interno od esterno. Tra i suggerimenti forniti dal NdV nella Relazione annuale 2017 è stato accolto quello relativo all'opportunità di ridimensionare le sezioni dedicate all'anticorruzione e alla trasparenza che nella precedente edizione del Piano apparivano non armoniose nelle loro componenti.

Il Piano prevede una sezione espressamente dedicata all'inquadramento strategico di Ateneo all'interno della quale se ne descrivono le caratteristiche organizzative e gestionali, il mandato istituzionale, la mission e la vision; è stato identificato un set di obiettivi strategici ai quali sono correlati specifici indicatori.

Nella II sezione relativa alla Performance organizzativa è descritto il Ciclo della Performance che descrive le fasi del processo e gli attori coinvolti che risultano coerenti con quanto previsto dal SMVP vigente.

INTEGRAZIONE CON LE STRATEGIE

I macro-obiettivi del Piano Strategico triennale dell'Università di Palermo sono:

- Il miglioramento della qualità della didattica, della ricerca, dell'internazionalizzazione
- L'impegno crescente in tutte le attività della terza missione
- Il perseguimento e l'implementazione del sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo

I tre macro-obiettivi sono poi articolati in 6 linee di indirizzo strategico: Didattica, Ricerca, Terza Missione, Servizi agli studenti, Internazionalizzazione e Fabbisogno di personale. Esse vengono ulteriormente articolate in azioni specifiche e riportate in una Tabella all'interno del Piano integrato.

Le azioni complessivamente individuate sono 24 ma solo in 6 casi sono associati indicatori (per i quali non viene indicato il target).

Gli obiettivi strategici vengono poi declinati in obiettivi operativi nella sessione II relativa alla performance organizzativa pur presentando talune incongruenze come si dirà nel paragrafo ad essa relativo.

In sintesi, il tentativo di creare un solido collegamento con il Piano Strategico è stato fatto ed è apprezzabile. Tuttavia, questo collegamento non è sempre evidente e la logica 'a cascata' dovrebbe essere migliorata semplificando drasticamente il modo di rappresentare la performance organizzativa, indicando non solo le azioni ma anche i soggetti responsabili. Si raccomanda di migliorare l'integrazione fra le diverse fasi programmatiche che, al momento, non risulta ancora compiutamente attuata.

La rappresentazione del processo di costruzione e gestione del ciclo della performance non esplicita la declinazione degli obiettivi assegnati al personale afferente alle strutture decentrate (dipartimenti, scuole, istituti ecc.). Si sottolinea, peraltro, che proprio nelle strutture decentrate (il cui personale non afferisce gerarchicamente ad un dirigente) si concretizza la necessità di finalizzare l'azione gestionale a garantire il supporto alle finalità istituzionali dell'università.

Anche la declinazione della pianificazione strategica presso le strutture decentrate non viene descritta nel Piano Integrato. Da un punto di vista economico-finanziario i dipartimenti ricevono l'assegnazione del budget apparentemente senza alcun esplicito riferimento all'attribuzione di risorse idonee al perseguimento degli obiettivi individuati. Tuttavia, come già sopra ricordato, il Piano strategico triennale è stato costruito tenendo conto dei piani strategici dei dipartimenti e, pertanto, sarebbe opportuno descrivere le modalità di integrazione di questa fase al processo di pianificazione complessivo. Quanto detto dovrebbe, inoltre, consentire di definire quali siano gli obiettivi delle strutture dipartimentali.

INTEGRAZIONE CON IL CICLO DI BILANCIO

L'esigenza di integrazione della pianificazione della performance e la programmazione economico-finanziaria viene riconosciuta. Peraltro, il collegamento delle risorse finanziarie alle strutture per la realizzazione degli obiettivi strategici è ancora parziale. Per questo motivo, è stato previsto uno specifico obiettivo assegnato al Direttore Generale, finalizzato a creare il collegamento tra programmazione strategica e operativa e risorse economiche. In relazione a ciò, a partire dal 2017 la procedura di assegnazione degli obiettivi ha previsto un nuovo format delle schede all'uso utilizzate all'interno delle quali compare un riquadro con l'indicazione delle "Risorse economiche" necessarie per il conseguimento degli obiettivi (si tratta in realtà di 3 informazioni: la voce di bilancio, la quantificazione in euro ed eventuali note). L'informazione non è presente in tutte le schede (ad esempio l'obiettivo "Cruscotto direzionale - Migliorare l'azione amministrativa e assicurare maggiore trasparenza" non presenta alcun importo). Inoltre, il NdV ritiene che, in fase di monitoraggio e rendicontazione, sarebbe importante evidenziare il livello di spesa effettivamente realizzato indicando eventuali risparmi o maggiori costi rispetto alla previsione iniziale.

Un aspetto sul quale non vengono fornite informazioni all'interno del Piano e che invece ha una valenza fondamentale per l'integrazione è l'eventuale armonizzazione dei tempi di approvazione del Piano con il Bilancio preventivo. Al fine di implementare efficacemente il sistema di pianificazione e controllo, infatti, è necessario rendere coerenti le linee strategiche di investimento e i tempi di redazione dei vari documenti di programmazione. Le esigenze di responsabilizzazione del management universitario, in termini di efficiente ed efficace utilizzo delle risorse loro assegnate, inoltre, devono indurre ad introdurre, in parallelo al sistema di contabilità economico-patrimoniale, un sistema di contabilità analitica per centri di costo, cui affiancare, a fini gestionali, un sistema di reporting che consenta di valutare i risultati ottenuti. Si invita, pertanto, l'amministrazione dell'Ateneo, una volta consolidato il passaggio dalla contabilità finanziaria a quello economico-patrimoniale, ad avviare un percorso che induca a progettare un modello di attribuzione dei costi sostenuti che consenta di pervenire a una rendicontazione economico-analitica.

La valutazione dell'effettivo assorbimento di risorse in termini di processi e di strutture ai fini di una corretta programmazione economico-finanziaria dell'anno successivo risulta, infatti, un elemento informativo di grande rilievo. Questo permetterebbe di valorizzare anche l'assorbimento dei costi in termini di risorse umane dei diversi processi gestiti e in relazione agli specifici obiettivi attribuiti.

Allo stato attuale, per concludere, l'Ateneo ha avviato un sistema di performance budgeting, ancorché ad uno stadio che appare ancora embrionale.

PIANIFICAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Nella Sessione II del Piano 'La Performance organizzativa viene presentato il ciclo della performance e definita la performance organizzativa di Ateneo che, in relazione a diverse fonti documentali e dei suggerimenti forniti dal NdV con la Relazione 2016, definisce gli obiettivi operativi su 4 ambiti: "Didattica", "Ricerca", "Terza Missione" e "Trasversali" (raggruppa obiettivi di tipo gestionale). È stata, pertanto, elaborata una tabella che riprende le linee di azione strategiche riclassificandole nei 4 ambiti di cui sopra e associando alle stesse gli obiettivi operativi, gli indicatori di performance organizzativa, nonché i valori assunti dagli stessi nell'anno 2016 e i target 2017, 2018 e 2019.

Si tratta di tabelle di non semplice consultazione. Innanzitutto, l'elencazione degli obiettivi strategici segue una distribuzione differente da quella precedente. In alcuni casi, gli stessi obiettivi operativi declinano obiettivi strategici diversi (ad esempio l'obiettivo operativo "Miglioramento servizi agli studenti attraverso momenti di incontro tra università e studenti", costituisce la declinazione sia dell'obiettivo strategico della linea Didattica 3.1 "Incrementare il numero di studenti (...)", sia dell'obiettivo strategico della linea Servizi agli studenti 4.1 "Rafforzare le azioni di orientamento durante tutto il corso di studi".

Allo stesso modo, "incremento mobilità studenti - Coordinamento attività per l'implementazione di accordi di cooperazione internazionale finalizzati al rilascio del doppio titolo e alla mobilità per crediti extra-eu", declina sia l'obiettivo strategico 6.1 "Internazionalizzazione dell'offerta formativa sui tre cicli" sia l'obiettivo strategico 6.3 "Internazionalizzazione e mobilità del corpo studentesco".

Nell'insieme delle tabelle, inoltre, mancano tre obiettivi strategici, senza che però venga indicata la ragione per la quale non sono declinati in obiettivi operativi: si tratta dell'obiettivo strategico di Didattica 3.2 "Favorire lo sviluppo

e il rafforzamento di solide prospettive occupazionali di laureati e laureati magistrali anche nell'ambito territoriale, puntando a incrementare le performance occupazionali”, dell'obiettivo dei Servizi agli studenti 4.3 “Garantire la tutela del diritto allo studio” e dell'obiettivo strategico di Terza Missione e 7.3 “Incubatore d'impresa”. Inoltre, in alcuni casi, l'obiettivo operativo coincide con l'obiettivo strategico (ad esempio l'obiettivo 5.1 “Migliorare la performance VQR”).

Gli obiettivi operativi vengono poi ripresi nelle tabelle che compongono gli allegati, all'interno delle quali sono assegnati alla responsabilità del DG oppure dei dirigenti delle aree che costituiscono l'amministrazione centrale. L'analisi di questi allegati evidenzia che gli obiettivi operativi assegnati alla responsabilità del DG e dei Dirigenti siano in numero superiore a quelli sinora considerati.

Le tabelle di cui agli allegati hanno una strutturazione particolarmente complessa che le rende di difficile consultazione: a ogni obiettivo è dedicata una diversa “scheda”, ciascuna delle quali si compone di diversi e numerosi riquadri isolati. Nel primo riquadro si classifica se l'obiettivo strategico di riferimento sia gestionale o di sviluppo/innovazione (l'obiettivo strategico di riferimento, peraltro, non viene sempre riportato); nel secondo l'obiettivo operativo viene corredato da un “Piano delle azioni 2017”, strutturato in ulteriori 4 colonne: la prima indica il peso percentuale dell'azione (calcolato sul totale di tutte le azioni afferenti tutti gli obiettivi assegnati alla medesima struttura), la seconda riporta la denominazione delle azioni, la terza indica i settori coinvolti per ciascuna azione (dando una dimensione trasversale all'obiettivo, quantunque non venga specificato il peso di ciascun settore) e, infine, la quarta colonna indica la tempistica (dove sono evidenziati, in formato GANTT, i mesi previsti per il compimento di ogni singola azione). Vi è poi il terzo riquadro dove sono descritti gli “indicatori di risultato” attraverso i quali sono misurate le singole azioni: anche in questo caso il riquadro è scomposto in 3 colonne, nella prima delle quali sono riportati gli indicatori, nella seconda il target e nella terza una “declinazione punteggio valutazione”. Viene poi riportato, in alcuni casi ed in maniera non sempre completa, un riquadro che dà conto del personale coinvolto e stima il tempo lavoro impiegato. Segue un quinto riquadro dove sono definite le risorse economiche riportando la voce di bilancio, la quantificazione in euro dello stanziamento disponibile ed eventuali note. In un quinto e ultimo riquadro, infine, vengono forniti “dati informativi per la determinazione del risultato” (in termini di alto/medio/basso impatto strategico e complessità) e viene indicato il peso percentuale dell'obiettivo all'interno della struttura.

Pur apprezzando il grado di dettaglio delle informazioni presentate e l'articolazione degli obiettivi operativi alle 7 Aree dirigenziali, il NdV ritiene estremamente utile prevedere anche una rappresentazione sintetica per area che consenta una lettura agevole del quadro complessivo degli obiettivi organizzativi complessivamente assegnati alle strutture organizzative. Inoltre, rileva il persistere di una imprecisione semantica relativamente alla terminologia usata e occorre migliorare la coerenza della sequenza obiettivo strategico – obiettivo operativo - indicatore - risultato. Sarebbe opportuno inserire le definizioni sottostanti le diverse classificazioni utilizzate nelle schede di attribuzione degli obiettivi. Si ritiene, inoltre, che vi sia ancora spazio di miglioramento nella correlazione tra obiettivi, azioni, indicatori e target. In particolare, i target sono associati alle azioni e misurano principalmente il loro svolgimento, piuttosto che il conseguimento diretto degli obiettivi. Per di più, gli indicatori e i target sono solo in minima parte quantitativi, mentre si riscontra una massiccia presenza di indicatori binari oppure di target percentuali fissati al 100% di uno “Stato di Avanzamento Lavori”.

Gli obiettivi della performance organizzativa discendono direttamente dalla pianificazione strategica utilizzando, pertanto, una logica coerente alla corretta implementazione, in questo contesto, della “logica a cascata” anche se non risulta sempre chiaro il processo decisionale che conduce alla loro selezione.

Nella descrizione del ciclo della performance, alla fase 2 si legge: “Durante l'anno viene realizzato il monitoraggio per comprendere lo stato di avanzamento dei programmi che sottendono alla realizzazione degli obiettivi, valutando la possibilità di introdurre azioni correttive nel caso in cui la presenza di fattori non previsti ostacoli il raggiungimento dell'obiettivo”. Nell'attuale versione del SMVP, che, come già ricordato, non è ancora stato aggiornato alle previsioni contenute nell'art. 6 novellato del D. Lgs 150/09 è previsto che il monitoraggio intermedio avvenga solo tramite colloquio con il valutatore mentre le tempistiche del processo non sono esplicitate. Tra l'altro, pur essendo datato, il SMVP riporta nella sezione Misura della Performance quanto segue “tra gli indicatori di performance individuale dovranno trovarsi quelli che caratterizzano il comportamento nei confronti degli stakeholder” e prevede una disamina degli elementi ostativi al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

PERFORMANCE INDIVIDUALE

La metodologia di valutazione della performance individuale si estende a tutte le categorie di personale, si basa su due componenti: le “prestazioni” e i “risultati”, questi ultimi valutati in base al grado di raggiungimento degli obiettivi operativi di cui alla sessione precedente e allo scostamento tra risultati attesi ed effettivi. Questi elementi incidono in maniera diversa a seconda della categoria di appartenenza:

- per il Direttore Generale, il peso dei risultati è dell'80% e il peso delle prestazioni è del 20%;
- per i Dirigenti, il peso dei risultati è del 70% e il peso delle prestazioni è del 30%;
- per il personale EP il peso è del 50% per entrambe le componenti valutative;
- per il personale di categoria D, il peso dei risultati è pari al 30% e quello delle prestazioni è pari al 70%;
- per il personale con categoria D, al quale non siano stati conferiti incarichi e per le categorie C e B la valutazione è effettuata per il 100% sulle prestazioni.

La valutazione degli obiettivi si basa sulle “Schede di valutazione della performance individuale” allegate al Piano che vengono compilate annualmente, con riferimento a fatti ed accadimenti rilevati dal valutatore nell'anno di riferimento.

La valutazione delle prestazioni è espressa in 5 livelli: A non sufficiente, punti 0; B appena sufficiente, migliorabile, punti 1; e così via. Anche la metodologia per l'attribuzione dei sistemi premianti e del trattamento accessorio è la medesima.

Per effettuare la valutazione, l'Ateneo utilizza un sistema informatico di cui è fornito il link. Con riferimento ai ruoli di chi valuta e chi è valutato, si ricorre a un sistema gerarchico: il CdA valuta il DG su proposta del NdV, il DG a sua volta valuta i Dirigenti; i Dirigenti a loro volta i Responsabili dei servizi e settori afferenti alle diverse aree.

La metodologia seguita appare coerente con l'ultimo SMVP approvato. Peraltro, è necessario adottare quanto prima un nuovo SMVP nel quale sia individuata con maggior chiarezza la declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi organizzativi e individuali con una rappresentazione semplificata che meglio consenta di cogliere la logica del cascade nelle posizioni organizzative. Inoltre, dovrebbero essere meglio descritti gli strumenti di misura della

performance organizzativa e individuale e, con riferimento a quest'ultima, la differenza nel processo di misurazione degli obiettivi assegnati al personale responsabile delle strutture da quello del personale non responsabile (afferente alle medesime strutture).

Infine, si suggerisce una definizione più sfidante per obiettivi, indicatori e target, come suggerisce anche ANVUR nel documento di feed-back elaborato per l'Ateneo. Un livello così elevato di raggiungimento dei risultati sulle posizioni organizzative valutate evidenzia l'opportunità di aumentare la tensione al miglioramento gestionale delle strutture.

2 - Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance

Il NdV dell'Ateneo di Palermo nella riunione del 27 giugno 2018 ha validato la Relazione sulla Performance approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 giugno 2018. L'analisi documentale effettuata ha evidenziato una sostanziale corrispondenza tra quanto indicato nel SMVP in vigore, accertando che i risultati contenuti nella Relazione fossero effettivamente riscontabili. Occorre, peraltro, rilevare che il SMVP attualmente in vigore è stato approvato nel 2011, quindi presenta molteplici aspetti necessariamente da rivedere alla luce delle previsioni del D.lgs. n.74 2017 che ha introdotto numerose e peculiari novità nella materia relativa alla performance. Inoltre, come illustrato nei precedenti paragrafi, in fase di validazione della Relazione della Performance 2017, è stato evidenziato il permanere di alcune criticità connesse all'implementazione delle fasi del ciclo della performance già rilevate nella Relazione del NdV relativa all'anno 2016 e dall'ANVUR nel rapporto di feed-back al Piano Integrato 2017-2019 e di seguito riportate.

Come rilevato anche da ANVUR, nell'ambito del documento di Feed-back al Piano Integrato 2017-2019, l'individuazione di un numero limitato di obiettivi attribuiti al Direttore Generale rappresenta un punto di forza del sistema di misurazione della performance dell'Ateneo di Palermo. Tuttavia, osservando i cinque obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione per l'anno 2017, si rileva come ogni obiettivo sia articolato in diverse attività che vengono impropriamente definite 'Modalità di misura e alle quali viene attribuito un peso equivalente in termini di valutazione del risultato finale. In realtà il conseguimento dell'obiettivo dovrebbe essere valutato da indicatori di risultato e non di attività. Considerare le attività quali misura del raggiungimento del risultato rende tra l'altro eccessivamente discrezionale la valutazione sul livello di raggiungimento e prescinde totalmente dalla qualità di quanto realizzato. Quindi, si conferma l'indicazione, anch'essa segnalata dall'ANVUR, ovvero che la pianificazione operativa debba essere orientata al miglioramento e non alla mera pianificazione delle attività.

In questa direzione il NdV suggerisce, laddove si parla di 'implementazione e di 'avvio', di specificare gli strumenti di misura che consentano di valutarne il grado di raggiungimento.

Inoltre, la definizione di target relativamente alla valutazione dei risultati conseguiti dovrebbe essere maggiormente sfidante e ciò risulta particolarmente rilevante con riferimento a quelli conseguiti dalla Direzione Generale. Allo scopo sarebbe anche opportuno che, per il Direttore Generale, gli strumenti di misura della performance e la relativa traduzione in termini di definizione della quota di accessorio attribuibile non fossero esattamente uguali a quelli applicabili a tutte le restanti categorie di personale universitario che traduce anche un punteggio finale superiore a 2,5 su 4 in attribuzione piena di risultato.

Ciononostante si dà atto all'amministrazione di aver avviato un percorso teso al miglioramento del funzionamento complessivo dell'Ateneo e auspica che vengano realizzati gli interventi necessari a superare le criticità ancora presenti.

Il Nucleo auspica altresì l'istaurarsi di un "dialogo documentale" (che ne rifletta uno sostanziale) che metta in evidenza in che modo gli attori coinvolti nel ciclo della performance contribuiscono al miglioramento della stessa. Sarebbe utile in tal senso dar seguito, accogliendoli o motivandone il mancato accoglimento, ai suggerimenti che sul ciclo passato sono stati dati dal Nucleo stesso e dall'Anvur/CEV. Per esempio, ancora, non è chiaro come il meccanismo del "cascade" consenta di declinare gli obiettivi strategici in obiettivi dei singoli: tale aspetto, già evidenziato nella precedente relazione, dovrebbe risultare facilitato da una buona struttura organizzativa che "naturalmente", seguendo le relazioni individuate, dovrebbe consentire il ribaltamento degli obiettivi nelle sue varie diramazioni.

Nell'ottica delineata, risulterebbe indubbiamente di grande utilità la possibilità di un confronto con il Nucleo non solo sul SMVP (come prescritto dalla norma) ma anche sull'impostazione (metodologica) del Piano Integrato e sul processo di definizione e attribuzione degli obiettivi organizzativi, già in fase di monitoraggio per il ciclo del 2017.

3 - Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017

Come già sopra rilevato, il SMVP attualmente in vigore è stato approvato nel 2011, quindi presenta molteplici aspetti necessariamente da rivedere alla luce delle previsioni del D.lgs. n.74 2017 che ha introdotto numerose e peculiari novità nella materia relativa alla performance. Il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance è stato elaborato dall'amministrazione e presentato al NdV per il prescritto parere. In quella sede, il NdV, rilevando l'esigenza di ulteriori adeguamenti del documento alle innovazioni legislative in materia, non ha potuto fornire il prescritto e vincolante parere positivo. Anche il percorso di definizione e di presentazione del documento alle rappresentanze sindacali e agli attori istituzionali interessati ha richiesto tempi lunghi per cui l'approvazione del nuovo SMVP da parte del CdA non è ancora avvenuta.

Il documento relativo alla proposta di nuovo SMPV è stato nuovamente sottoposto all'attenzione del NdV nella seduta del 29 gennaio e del 28 febbraio 2018. Il NdV ha effettuato numerose osservazioni e proposte di miglioramento/integrazione del documento affinché potessero essere superate criticità di implementazione, migliorato il grado di corrispondenza alle nuove previsioni normative e favorita una maggiore comprensione ai non addetti ai lavori. Nella seduta del 28 febbraio 2018, è avvenuto un confronto con il Direttore Generale e i responsabili del Servizio di supporto competente finalizzato ad una miglior condivisione dei punti aperti che ha permesso di formulare il prescritto parere favorevole.

In particolare, il D.Lgs.74/2017, modificando il D.Lgs. 150/2009, ha introdotto alcune importanti novità tra cui:

- il rafforzamento della rilevazione sistematica del grado di soddisfazione dei destinatari dei servizi;
- il loro coinvolgimento diretto nel processo di misurazione e valutazione della performance.

In relazione al primo aspetto, si segnala che l'Ateneo ha aderito al Progetto Good Practice, coordinato dal Politecnico di Milano, con l'obiettivo di misurare le prestazioni delle attività amministrative nelle università, confrontarle all'interno del sistema universitario e individuare good practices, sia in termini di efficacia (soddisfazione degli utenti) che in termini di efficienza (costi sostenuti) dei servizi tecnico-amministrativi. Questo

conferma la volontà di porre maggiore attenzione al livello di soddisfazione dei destinatari (interni ed esterni) dei servizi adottando strumenti idonei alla rilevazione della qualità percepita in relazione ai servizi erogati direttamente agli studenti e al personale.

In generale, il principio di fondo da rispettare è che il grado di soddisfazione dei soggetti cui il supporto amministrativo è dedicato (utenza interna ed esterna) deve essere debitamente preso in considerazione sia in fase di definizione degli obiettivi all'interno del Piano Integrato, sia in fase di valutazione e rendicontazione nella Relazione sulla performance.

Per questo motivo, il NdV si prefigge di fare una ricognizione di tutte le indagini di customer satisfaction già avviate dall'Amministrazione e chiedere che i risultati siano condivisi con il NdV. Inoltre il NdV, nel ricordare che esistono anche i risultati dell'indagine di ALMALAUREA sui servizi forniti agli studenti e i feedback forniti dagli studenti durante le audizioni nell'ambito dei processi di Assicurazione della Qualità, propone che tutti i risultati delle indagini di customer satisfaction siano utilizzati in maniera integrata per avere una visione generale dell'opinione di tutti gli stakeholder coinvolti.

Le eventuali criticità che dovessero emergere da tutte le indagini messe a sistema saranno utili all'Amministrazione, in fase di pianificazione degli obiettivi del successivo ciclo di performance, per la progettazione di specifici interventi correttivi.

Il NdV chiederà all'Amministrazione di organizzare un incontro con i referenti del processo di misurazione e valutazione delle performance per un confronto sugli aspetti metodologici sopra rilevati. Tale incontro sarà occasione anche per definire le modalità di coinvolgimento del NdV nel processo di monitoraggio degli obiettivi 2018. Come noto, infatti, il D.lgs n. 74/2017 ha modificato l'art.6 del D.lgs. 150/09 affidando all'Organismo Indipendente di Valutazione la verifica dell'azione di monitoraggio in corso di anno.

SEZIONE: 3. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

1 - Sistema di AQ a livello di Ateneo

1. Il Nucleo suggerisce di inserire anche nel documento sulla Politica di Qualità le specifiche azioni che serviranno a raggiungere concretamente gli obiettivi dichiarati, senza trascurare di esplicitare la visione dell'Ateneo (soprattutto in termini di ambizioni e aspettative) sulle potenzialità di sviluppo scientifico, oltre che sulla relazione tra Ricerca e Didattica, anche in relazione al contesto territoriale locale e nazionale.
2. Il Manuale di assicurazione della Qualità del 2016 attualmente visibile sul sito web di Ateneo necessita di una revisione. In particolare, si ritiene che l'organizzazione del manuale debba essere molto semplificata negli espliciti riferimenti agli obiettivi e alle azioni AQ delle tre principali missioni dell'Ateneo (Ricerca, Didattica, TM).
3. Come risulta dalla documentazione disponibile sul sito, nonostante la formazione di 'tutto il personale dell'Ateneo' sulla gestione del processo AQ sia uno degli obiettivi dichiarati sul documento della Politica di Qualità, nel 2017 non si registrano attività di Formazione per la gestione della Assicurazione della Qualità, che si fermano al 2016.
4. Il sistema AQ di Ateneo presenta un'architettura che vede come protagonista il Presidio di Qualità, ma i meccanismi di verifica dell'efficacia delle iniziative intraprese devono essere ancora regolamentati ed entrare a regime. Il Nucleo suggerisce che il PQA si faccia promotore delle politiche di Qualità attraverso incontri personalizzati con tutti gli attori coinvolti nel sistema AQ, mirati a valutare l'efficacia delle azioni intraprese e il grado di raggiungimento dei risultati attesi. Dalla Relazione annuale infatti non sempre emerge il livello di recepimento delle indicazioni date e soprattutto l'effettiva applicazione di correttivi alle criticità riscontrate da parte dei CdS, delle CPDS, delle Commissioni AQ. Inoltre, la documentazione disponibile online non evidenzia una sistematica attività di riesame e di monitoraggio dei risultati attesi sull'andamento del sistema AQ neanche da parte degli Organi di Governo. In questa direzione, il Nucleo suggerisce che il PQA formalizzi una specifica procedura mirata a tale importante fase finale del monitoraggio, attraverso un flusso più strutturato delle informazioni. Si suggerisce infine di aggiornare la pagina web delle attività svolte, che dovrebbe contenere le evidenze documentali dei risultati degli incontri con tutti gli attori del sistema AQ.
5. Come già suggerito in precedenza (vedi la Relazione annuale 2017, nonché il Rapporto agli Organi di Governo 2017), il Nucleo ribadisce l'opportunità di inserire in modo formale il Consiglio degli Studenti tra gli attori del sistema di Qualità.
6. Si evidenzia l'opportunità della definizione di linee guida da parte del PQA, relative al soddisfacimento degli OFA, soddisfacimento che dovrebbe essere una condizione 'necessaria' per poter sostenere gli esami di profitto delle discipline previste dal curriculum.
7. Per i Corsi ad accesso libero si raccomanda di monitorare nei prossimi anni l'eventuale affollamento degli stessi non compatibile con le risorse umane e strutturali.
8. Soddisfacente e in crescita risulta il livello di mobilità in uscita con un elevato numero di corsi di studio che registrano importanti percentuali di studenti in mobilità, tuttavia è da migliorare è lo standard di ricettività e residenzialità per gli studenti stranieri.

9. Si ritiene che andrebbero rafforzate linee di politiche attraverso linee guida, definite da PQA, per ciascuno degli aspetti da considerare relativi non solo alla progettazione ma soprattutto e all'aggiornamento dei CdS attraverso un attento monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia dei comportamenti dei CdS.

10. L'Ateneo nel corso del 2017 si è preoccupato, di intraprendere un percorso che assicuri ai CdS adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, ma tale percorso deve essere continuato nel tempo per colmare lacune che si sono accumulate negli anni passati.

11. Il PQA, dovrebbe entrare nel merito dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia e le indicazioni/proposte di azioni migliorative dovrebbero essere riferite/collegate alle linee strategiche e alle politiche dell'Ateneo.

12. Il PQA si dovrebbe fare carico della formazione in tema di qualità di coloro i quali, a qualsiasi titolo, gestiscono processi di qualità, in particolare gli studenti e il personale TA.

2 - Sistema di AQ a livello dei CdS

Il Nucleo rileva come in linea di massima perdurino gli stessi problemi riportati nella Relazione 2017 con l'eccezione di quello riguardante il Nucleo stesso per ciò che concerne lo svolgimento degli audit. Si riportano di seguito le raccomandazioni e suggerimenti di maggiore rilievo:

1. Si raccomanda agli Organi di Governo di dare indicazioni al PQA affinché i CdS non debbano compilare la SMA analizzando i 29 indicatori proposti dall'ANVUR, ma piuttosto che si operi una scelta meditata anche in base alle criticità rilevate in questa Relazione. Inoltre l'analisi di tali indicatori dovrebbe essere accompagnata da un criterio che consenta una valutazione dello stato di salute del CdS rispetto alla dimensione analizzata. Ciò permetterebbe un confronto sia interno sia esterno. Il Nucleo è disponibile a suggerire un eventuale criterio.

2. Così come per l'anno precedente, l'attrattività rimane un punto di debolezza, il NdV, in aggiunta a quanto scritto nella relazione 2017, suggerisce di individuare e potenziare i servizi aggiuntivi (mense, residenze, biblioteche, ecc..) che possano essere attrattivi e potenziare la promozione dell'offerta formativa dei CdS presso quelle regioni limitrofe che non presentano offerte formative simili o competitive.

3. Le carriere sono lente. Le criticità maggiori si riscontrano nei corsi triennali e in quelli a ciclo unico come per l'anno precedente. Anche se complessivamente si è registrato un numero di CdS più alto rispetto allo scorso anno per i quali la percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno presenta una media più alta di quella nazionale (iC15BIS). In generale nessun CdS oggetto dell'analisi (cioè con numerosità tale da consentire l'analisi per quartili) presenta i valori dei tre indicatori di carriera né nell'area di soddisfazione nazionale né in quella di macroregione. Vale quanto suggerito nella Relazione 2017.

4. Il Nucleo di Valutazione suggerisce una riflessione sull'opportunità di intervenire a sostegno dell'internazionalizzazione della didattica. È opportuno un approfondito dibattito interno per definire, ove ritenuto necessario, coerenti strategie d'intervento, specie considerando che nei corsi di Laurea Magistrale è maggiormente auspicabile il confronto con realtà extranazionali.

5. Gli studenti mostrano buona soddisfazione nei confronti del percorso appena concluso ma non sempre si riscriverebbero allo stesso corso se potessero tornare indietro. Il NdV suggerisce di indagare quali siano i fattori

che influenzano negativamente tale scelta. Peraltro questo elemento era già emerso nella Relazione sull'opinione degli studenti.

6. L'occupazione soffre, come l'attrattività, della sfavorevole condizione economico-sociale del territorio siciliano. Lo sconcertante confronto con il dato nazionale spinge il NdV a suggerire di monitorare con attenzione i percorsi occupazionali nati da esperienze di tirocinio curriculare ed extracurriculare in modo da saldare il legame tra formazione e primo impiego.

7. Per ciò che concerne la Dotazione e qualificazione docente, non emergono dati preoccupanti e le criticità riferibili alla numerosità degli studenti rispetto alla forza docente, e allo stesso aspetto ma pesato per le ore di docenza si segnalano i CdLM aventi sia l'indicatore iC05 che iC27 appartenenti alla regione da migliorare, ove è opportuno porre particolare attenzione. Tuttavia si segnala che, per taluni corsi, i valori assoluti non sembrano destare preoccupazione a dispetto dell'appartenenza del corso all'area di miglioramento.

8. Il Nucleo raccomanda che le CPDS nelle loro relazioni siano più critiche nei confronti delle aree da migliorare dei CdS e suggerisce alle stesse di fare analisi più snelle, ovvero la relazione potrebbe contenere solo analisi più approfondite per i CdS più problematici anziché ripetere la stessa storia per ogni CdS, vista anche la dimensione di ogni Scuola in termini di numero di CdS.

9. Il Nucleo suggerisce anche al PQA di farsi parte attiva nel monitoraggio del recepimento da parte dei CdS delle eventuali proposte migliorative avanzate dalle CPDS.

3 – Sistema di AQ per la ricerca e la terza missione

Il Nucleo raccomanda, a livello di Ateneo, di:

1. Programmare l'attività e la stesura del riesame della Ricerca Dipartimentale e Terza Missione da parte dei Dipartimenti entro e non oltre il primo semestre successivo all'anno solare oggetto di valutazione da parte del Nucleo. Ciò al fine di evitare, come in atto avvenuto, che il Nucleo nella Relazione AVA valuti la ricerca sulla base di dati già obsoleti;
2. Individuare una procedura strutturata di analisi critica dei risultati della ricerca da parte degli Organi di Governo mirata all'individuazione di specifiche azioni migliorative laddove necessario;
3. Potenziare la comunicazione delle attività TM all'interno e all'esterno dell'Ateneo, verificandone l'impatto sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio; e, a livello dei singoli Dipartimenti, di potenziare le attività di autovalutazione, con il supporto di una scheda-griglia standard formulata del PQA, che preveda un numero limitato di parole per campo e includa in modo chiaro e molto sintetico i seguenti contenuti:
 1. Comparazione longitudinale all'interno di una struttura Dipartimentale
 2. Criteri di incentivi di premialità per i ricercatori e allocazione di risorse economiche per promuovere la stessa (tranne per il Dip. DIID), in relazione ai fondi disponibili
 3. Criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai risultati della VQR e dal monitoraggio della ricerca
 4. Determinazione di indicatori numerici per le azioni misurabili e relativo target
 5. Descrizione esaustiva e comparativa (longitudinale) delle attività di Terza Missione

6. Documentato coinvolgimento del Personale Amministrativo nella elaborazione e chiusura di ogni Scheda SUA-RD
7. Descrizione e autovalutazione delle attività del Dottorato di ciascun Dipartimento
8. Riferimenti più specifici al Piano strategico Triennale di Dipartimento
9. Determinazione e descrizione di obiettivi sempre su base annuale

4 - Valutazione della Performance

Il Nucleo, come riportato nella relativa sezione della presente Relazione, segnala un insieme di raccomandazioni e relativi suggerimenti per favorire il processo di miglioramento della qualità delle politiche di gestione:

1. Migliorare il collegamento tra obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico ed obiettivi gestionali identificati nel Piano Integrato delle Performance, rendendo maggiormente evidente la logica ‘a cascata tra obiettivi strategici e obiettivi gestionali esplicitando il processo decisionale che conduce alla loro selezione. Le tabelle elaborate all’interno del Piano Integrato devono evidenziare l’albero della performance e il cascading’ e devono essere di agevole lettura, coerenti e sintetiche. Sarebbe utile prevedere anche una rappresentazione sintetica per area con il quadro complessivo degli obiettivi organizzativi complessivamente assegnati alle stesse.
2. Migliorare l’integrazione fra le diverse fasi programmatiche e avviare un sistema di performance budgeting, attraverso l’implementazione di un sistema di programmazione economica che consenta di collegare obiettivi attribuiti ad assegnazione coerente ed adeguata di risorse. Una volta consolidato il passaggio dalla contabilità finanziaria a quello economico-patrimoniale, dovrebbe essere avviato un percorso per avviare la rendicontazione economico-analitica. Questo permetterebbe di valorizzare l’assorbimento dei costi, anche in termini di risorse umane, all’interno dei diversi processi gestiti e per il raggiungimento degli specifici obiettivi attribuiti.
3. La raccomandazione di includere il personale afferente alle strutture decentrate (dipartimenti, scuole, istituti ecc.) nel processo di costruzione e gestione del ciclo della performance potrebbe trovare realizzazione qualora si descrivessero le modalità di integrazione di questa fase al processo di pianificazione complessivo, dal momento che il Piano strategico triennale è stato costruito tenendo conto dei piani strategici dei dipartimenti
4. Migliorare la coerenza della sequenza obiettivo strategico – obiettivo operativo - indicatore – risultato, con l’inserimento di un glossario nel SMVP, un aumento degli indicatori e dei target di tipo quantitativo nonché una definizione più sfidante di obiettivi e target.
5. Definire puntualmente tempistiche e modalità del processo di monitoraggio, prevedendo idonee schede per effettuare il monitoraggio semestrale del processo di conseguimento degli obiettivi.
6. Implementare le modalità di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti (interni ed esterni) affinché la *customer satisfaction* possa essere debitamente presa in considerazione sia in fase di definizione degli obiettivi all’interno del Piano Integrato, sia in fase di valutazione e rendicontazione nella Relazione sulla performance (come previsto dal D.lgs. 74/2017). Per raggiungere l’obiettivo si suggerisce di effettuare una ricognizione di tutte le indagini di *customer satisfaction* già avviate affinché esse possano essere utilizzate e/o implementate in maniera integrata per avere una visione generale dell’opinione delle diverse tipologie di stakeholder.

Allegato - Tabella 1 "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"

Denominazione Corsi di Studio monitorati nel 2017	Modalità di monitoraggio	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati
CHIMICA	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	Il CdS non presenta particolari criticità. Laudit ha evidenziato un ottimo rapporto tra docenti e studenti. I laboratori di chimica sono adeguati sia come numero di postazioni che come dotazione tecnica. Tutti gli studenti proseguono il percorso con la LM. Le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro sono alte.	Corsi di matematica affidati a docenti esterni. Carezza di personale tecnico di supporto alla didattica. Postazioni informatiche numericamente inadeguate.
GIURISPRUDENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	Il CdS ha oltre 15 convenzioni Erasmus e il numero degli studenti outgoing è abbastanza elevato (circa 100 ogni anno). Il Coordinatore è supportato da un gruppo di lavoro per le schede di trasparenza.	Calo del numero di iscritti e alto numero di studenti fuori corso. Numero di tutor inadeguato alle esigenze del CdS. Pochi studenti incoming. Gli studenti non hanno consapevolezza dei processi di AQ.
INGEGNERIA DEI SISTEMI EDILIZI	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	La biblioteca del Dipartimento offre un adeguato numero di posti studio e mette a disposizione degli studenti i testi suggeriti dai docenti per agevolare chi non può provvedere all'acquisto. Gli studenti si dicono soddisfatti della grande disponibilità dei docenti e dell'offerta didattica del CdS.	Carezza di personale tecnico di supporto alla didattica. Poca evidenza delle attività svolte dal CdS sul sito web. Rilevata criticità nell'organizzazione delle lezioni in particolare per il primo anno di corso (corsi mutuati condivisi con altri CdS).
INGEGNERIA GESTIONALE	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	Internazionalizzazione: il CdS ha attivato due doppi titoli. Gli studenti si ritengono soddisfatti degli sbocchi occupazionali al momento del conseguimento della laurea. Biblioteche e spazi per lo studio individuale ritenuti adeguati.	Pochi CFU per la lingua inglese. Gli studenti preferiscono proseguire gli studi in altre sedi universitarie a causa della maggiore possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. Il personale tecnico di supporto alla didattica non è dedicato al solo CdS ma è impegnato per tutti i corsi del Dipartimento.
MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	Le aule sono ritenute adeguate al numero di studenti che frequentano il CdS. Internazionalizzazione: avviati colloqui con Università di Cadice per doppio titolo del CdS. Ben gestiti gli incontri con gli stakeholders; quasi tutti i laureati trovano riscontro lavorativo in aziende private in tempi brevi.	Carezza di personale tecnico di supporto alla didattica. I percorsi del CdS non sono stati ben delineati nel progetto e non è semplice scegliere quello più idoneo alle proprie aspettative. Carezza di attrezzatura hardware e software nel laboratorio informatico.
MEDICINA E CHIRURGIA	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	Il Coordinatore del CdS mostra consapevolezza delle criticità del Corso e buona disponibilità a prendersi carico delle azioni necessarie per il superamento delle stesse.	Scarsa evidenza sul sito web delle attività svolte dalla Commissione AQ. Lentezza delle carriere nel primo anno. Sbocchi occupazionali limitati. Scarsa correlazione tra i diversi organi preposti alla didattica e alla ricerca del CdS. I docenti del CdS non conoscono i processi di AQ.
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	Il CdS ha una buona politica di internazionalizzazione. I docenti del corso hanno buona conoscenza delle procedure di AQ.	Scarsa evidenza sul sito web delle attività svolte dalla Commissione AQ. Lentezza delle carriere nel primo anno. Sbocchi occupazionali limitati. Scarsa correlazione tra i diversi organi preposti alla didattica e alla ricerca del CdS

Denominazione Corsi di Studio monitorati nel 2017	Modalità di monitoraggio	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati
SCIENZE DELLA FORMAZIONE CONTINUA	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: <ul style="list-style-type: none"> - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	<p>Il CdS garantisce alti livelli di occupabilità dopo la laurea. Miglioramento delle dotazioni strutturali fornite al CdS (n. di posti aula) Numerose attività in termini di orientamento e tutorato</p>	<p>Carenza di docenti che non consente una idonea programmazione didattica. Carenza di personale tecnico con competenze informatiche. Scarsa circolazione delle informazioni tra docenti e verso gli studenti</p>
SCIENZE GEOLOGICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: <ul style="list-style-type: none"> - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	<p>Il CdS ha un'offerta didattica ben strutturata. Gli studenti si mostrano soddisfatti del rapporto con i docenti e con i tutor. I docenti e il personale tecnico sono a conoscenza dei problemi e mettono in atto tempestivamente le relative azioni correttive, anche se limitati dalla carenza di fondi a disposizione. Si sta lavorando molto sull'internazionalizzazione (aumento dei CFU per la lingua inglese e progetto di scambio con Università di El Salvador)</p>	<p>Poca evidenza delle attività svolte dal CdS sul sito web. Carenza di personale tecnico e inadeguatezza delle strutture (laboratori, attrezzature, sale studio). Scarsa conoscenza della documentazione di riferimento per la AQ da parte degli studenti.</p>
STATISTICA PER L'ANALISI DEI DATI	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: <ul style="list-style-type: none"> - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	<p>L'analisi on-desk ha evidenziato delle buone pratiche nella divulgazione dei processi sul sito web e sulla documentazione di riferimento. Buon coordinamento tra CPDS e Commissione AQ relativamente a segnalazione/correzione delle criticità segnalate.</p>	<p>Carenza di personale tecnico di supporto alla didattica. Poca spendibilità del titolo nel mondo del lavoro e conseguente necessità degli studenti di proseguire gli studi con la LM. Gli studenti riterrebbero più utile un unico percorso di studi (LM a ciclo unico). Non tutti i docenti conoscono adeguatamente il processo di AQ. Poca mobilità degli studenti all'estero.</p>
STORIA DELL'ARTE	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: <ul style="list-style-type: none"> - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	<p>Il personale tecnico di supporto mostra grande padronanza del processo di AQ, assicurando una costante assistenza agli studenti del CdS.</p>	<p>Poca evidenza delle attività svolte dal CdS sul sito web. Schede di trasparenza poco dettagliate. Carenza di postazioni informatiche e di spazi dedicati allo studio.</p>
STUDI FILOSOFICI E STORICI	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: <ul style="list-style-type: none"> - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	<p>Biblioteca del CdS dotata di spazi adeguati allo studio degli studenti. Elevato numero di studenti incoming</p>	<p>Inadeguatezza delle aule didattiche a disposizione del CdS. Gli sbocchi occupazionali suggeriti dalla scheda SUA presuppongono il possesso di competenze che il CdS non sembra fornire. Il CdS pur avendo molte convenzioni con atenei esteri manda all'estero pochissimi studenti. Assenza sul sito web di un organigramma che indichi allo studente le competenze del personale T.A. del CdS. Alcuni docenti insegnano materie non appartenenti ai rispettivi SSD.</p>
PSICOLOGIA SOCIALE, DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: <ul style="list-style-type: none"> - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	<p>Il CdS attrae molti studenti da altri Atenei siciliani anche grazie ad una campagna di web marketing ben organizzata. Grande lavoro di consultazione con gli stakeholders. I docenti del corso sono molto attenti ai processi di qualità. Gli studenti si mostrano soddisfatti per le aule messe a disposizione dal CdS, per il rapporto con i docenti e per il materiale didattico fornito.</p>	<p>Poca evidenza delle attività svolte dal CdS sul sito web e sulla documentazione di riferimento. Non si evince come sono valutate le conoscenze iniziali. Non vengono effettuate le verifiche intermedie a meno di 1 insegnamento.</p>

Denominazione Corsi di Studio monitorati nel 2017	Modalità di monitoraggio	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati
SVILUPPO ECONOMICO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> - Audizione - Analisi: <ul style="list-style-type: none"> - SMA - Riesame Ciclico - On-desk 	<p>Il CdS è ben gestito e presenta una chiara vocazione internazionale. Oltre al programma Erasmus gli studenti del corso fanno attività di tirocinio all'estero e periodi di free moover a carico delle famiglie. Frequenti accordi con altri Atenei esteri. Il CdS è professionalizzante e fornisce agli studenti una preparazione eclettica che aumenta la spendibilità del titolo.</p>	<p>Scarsa evidenza delle attività svolte dal CdS sul sito web e nella documentazione di riferimento (schede SUA, verbali di riesame). Scarsa tracciabilità dei processi.</p>